

Banco di Credito P.Azzoaglio S.p.a.

# Relazioni e Bilancio

Anno 2024

*Questo bilancio e i relativi risultati, i migliori di sempre nella storia del Banco, sono dedicati alla memoria di Paolo e Francesco Azzoaglio, deceduti nel 2007 e nel 2024.*

**1970**  
BANCO  
AZZOAGLIO



---

## **Banco di Credito P. Azzoaglio Spa**

SEDE LEGALE: 12073 CEVA (CN) VIA ANDREA DORIA,17 TEL. 0174/7241 - E-MAIL: [POSTA@AZZOAGLIO.IT](mailto:POSTA@AZZOAGLIO.IT) CAPITALE SOCIALE: € 25.500.000 INT.VERS. CODICE FISCALE, PARTITA IVA E NUMERO D'ISCRIZIONE AL RI DI CUNEO: 00166050047 – CODICE ABI 3425 ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE AL N. 1717/8 ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI E AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA

---

## **145° Esercizio**

**ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 29 APRILE 2025**

# Organi Sociali

## Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Erica Azzoaglio
<b>Consigliere</b>	Simone Azzoaglio
	Elena Cabutti
	Mauro Catani
	Manuela Fozzi
	Luca Jeantet
	Lucio Siboldi
	Giancarlo Somà

## Comitato Esecutivo

<b>Presidente</b>	Simone Azzoaglio
<b>Membri</b>	Elena Cabutti
	Mauro Catani

## Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Alberto Murialdo
<b>Membri</b>	Ezio Bonatto
	Cristina Chiantia

## Direzione Generale

<b>Direttore Generale</b>	Carlo Ramondetti
<b>Condirettore</b>	Paolo Carbone

## Filiali

<b>Alba</b>	Piazza Urbano Prunotto, 1
<b>Bossolasco</b>	Corso Paolo Della Valle, 6
<b>Bra</b>	Via Giuseppe Verdi, 10
<b>Calizzano</b>	Via G. B. Pera, 3
<b>Camerana</b>	Via Roma, 12
<b>Carcare</b>	Via Garibaldi, 105
<b>Cengio</b>	Via Bagnolo, 2r
<b>Centallo</b>	P.zza Vittorio Emanuele II, 27
<b>Ceva</b>	Via Doria, 17
<b>Cuneo</b>	P.zza Europa, 15/A
<b>Garessio</b>	Via Garibaldi, 26
<b>Magliano Alpi</b>	Via Langhe, 1
<b>Millesimo</b>	Via Trento e Trieste, 3
<b>Mondovì</b>	P.zza Ellero, 16
<b>Niella Tanaro</b>	Via XX Settembre, 69
<b>Pieve di Teco</b>	Via Eula, 7
<b>Saluzzo</b>	P.zza Risorgimento, 15
<b>Torino</b>	Corso Galileo Ferraris, 64
<b>Villanova Mondovì</b>	Corso Marconi, 16
<b>Savona</b>	Corso Italia, 58

## Sportelli remoti

<b>Ormea</b>	Via Roma, 81
<b>Torino – Scalo Vallino</b>	Via Nizza, 36
<b>Cortemilia</b>	Via Tripoli, 3
<b>Monchiero</b>	Località Borgonuovo B, 15/1



**1970**  
**BANCO**  
**AZZOAGLIO**

## SOMMARIO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE .....	7
Contesto macroeconomico globale e locale generale dell'economia globale .....	8
Il contesto globale .....	8
Commercio internazionale .....	9
Il contesto europeo.....	10
Spese per la difesa e le implicazioni per l'Europa.....	11
Spese per la difesa e le implicazioni per l'Europa.....	13
L'economia italiana.....	14
L'economia del Piemonte .....	17
L'economia della Liguria .....	19
Sostenibilità Finanziaria e Strumenti per la Transizione Energetica .....	21
Novità Normative in Ambito ESG per gli Istituti Bancari .....	22
Strumenti Agevolativi per la Transizione Energetica .....	23
Politica monetaria.....	24
Dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.....	25
Gli aggregati patrimoniali .....	25
Raccolta totale della clientela.....	25
Impieghi alla clientela.....	28
Il patrimonio .....	35
I risultati economici del periodo .....	37
Struttura operativa.....	42
Attività Organizzative .....	45
Innovazione nei servizi e nei prodotti.....	48
Le funzioni di controllo .....	48
Internal audit .....	51
Risk management .....	51
Compliance .....	52
Funzione di controllo dei rischi ICT e sicurezza.....	52
Funzione AML .....	52
Le funzioni di staff.....	53
Sostenibilità' e comunicazione .....	54
Attività produttive.....	58
Innovazione nei servizi e nei prodotti.....	60
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	62
La prevedibile evoluzione .....	62
Le proposte all'assemblea.....	63

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....	64
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE .....	65
Schemi di bilancio .....	76
Nota integrativa .....	84
Parte A – Politiche contabili .....	84
A.1 – Parte generale .....	84
A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio .....	87
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attivita' finanziarie.....	118
A.4 – Informativa sul fair value .....	118
A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss" .....	122
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale .....	123
Attivo .....	123
Passivo .....	144
Altre informazioni .....	156
Parte C – Informazioni sul conto economico .....	158
Parte D – Redditivita' complessiva.....	178
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	179
Parte F – Informazioni sul patrimonio .....	247
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	253
Parte H – Operazioni con parti correlate .....	253
Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali .....	255
Parte L – Informativa di settore .....	255
Parte M – Informativa sul leasing .....	255

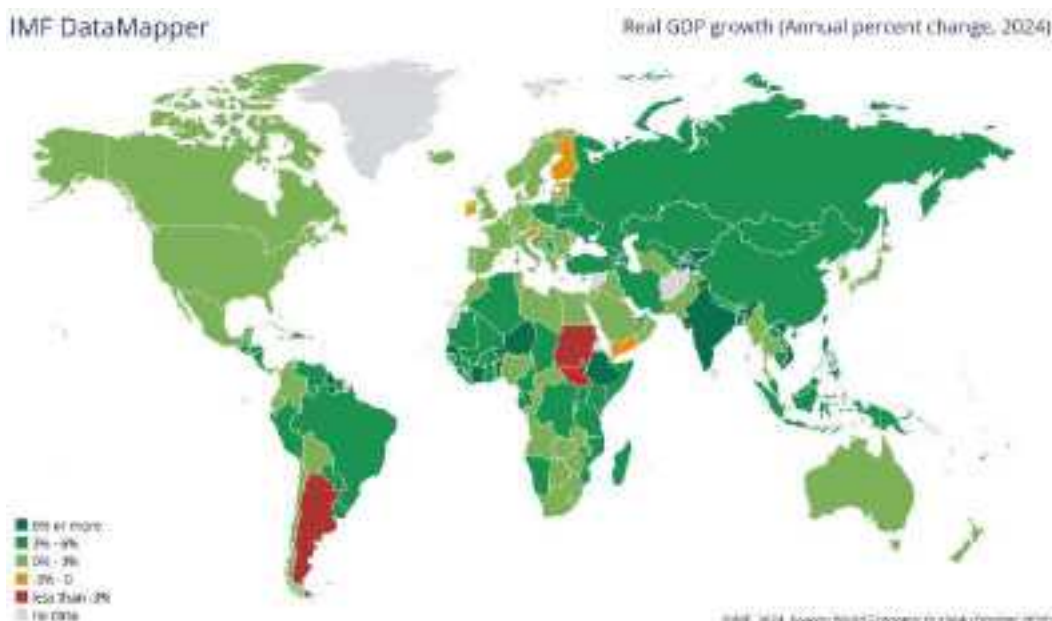
## **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**



IL CONTESTO GLOBALE

Alla luce degli svolgimenti più recenti, il conflitto russo-ucraino prosegue senza una prospettiva di risoluzione a breve termine, continuando a generare tensioni geopolitiche che si estendono su scala globale. Parallelamente, l'instabilità in Medio Oriente e le crescenti preoccupazioni in Asia contribuiscono a un contesto internazionale complesso. Dopo mesi di conflitto, il cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah ha temporaneamente interrotto le ostilità nel sud del Libano, ma il clima di instabilità della regione persiste, mentre la crisi umanitaria a Gaza continua ad aggravarsi. L'annuncio di un piano di risanamento del debito da 1.400 miliardi di dollari da parte del governo cinese per sostenere le amministrazioni locali ha evidenziato le fragilità finanziarie del Paese, già alle prese con una contrazione del settore immobiliare e un rallentamento della crescita economica. In Asia-Pacifico, l'intensificarsi delle dispute territoriali nel Mar Cinese Meridionale e il rafforzamento delle alleanze militari tra Stati Uniti, Giappone e Corea del Sud hanno esacerbato le tensioni con Pechino. Negli Stati Uniti, il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca e il rafforzamento della maggioranza repubblicana al Congresso stanno già delineando un nuovo corso della politica economica e internazionale. La prospettiva di una riduzione del sostegno militare all'Ucraina e una politica commerciale più protezionistica potrebbero avere implicazioni significative per gli equilibri globali.

Come evidenziato dalla mappa sottostante, di elaborazione del *Fondo Monetario Internazionale (FMI)* relativa alla crescita del PIL reale nel 2024, la crescita economica globale si conferma eterogenea, con una netta distinzione tra le economie emergenti e quelle avanzate (International Monetary Fund, 2024). L'Asia traina la crescita globale: l'India supera il 6%, mentre la Cina, pur rallentando, si attesta tra il 3% e il 6%. Le economie più mature, come il Giappone e la Corea del Sud, registrano una crescita contenuta, inferiore al 3%. Negli Stati Uniti, il PIL cresce tra lo 0% e il 3%, indicando un'espansione moderata, così anche l'economia del Canada segue un andamento simile. In America Latina, Paesi come il Brasile, il Perù e il Venezuela registrano una crescita positiva, seppur contenuta, mentre l'Argentina si trova in forte recessione, con una contrazione superiore al -3%. L'Europa evidenzia un rallentamento diffuso, con molte economie che registrano una crescita compresa tra lo 0% e il 3%. Tuttavia, alcuni Paesi mostrano segnali di contrazione economica. Tra questi, la Finlandia, l'Estonia, l'Irlanda e l'Austria rientrano nella fascia compresa tra il -3% e lo 0%, indicando un calo dell'attività economica. Il resto dell'Eurozona presenta un'espansione moderata, con economie come la Francia, la Germania e l'Italia che si mantengono sotto il 3%, riflettendo un quadro di crescita contenuto. L'Africa mostra una crescita differenziata, con alcuni Paesi dell'Africa occidentale e centrale che registrano un'espansione superiore al 6%, trainata dagli investimenti in infrastrutture e dall'export di materie prime. Tuttavia, persistono aree di difficoltà, con il Sudan in forte recessione (contrazione superiore al -3%), riflettendo l'impatto di instabilità politica e crisi economica.



Per quanto riguarda il 2025, le proiezioni del FMI evidenziano un quadro di crescita globale con andamenti differenziati tra le varie economie. Tuttavia, rispetto al 2024, è possibile osservare un miglioramento complessivo diffuso nelle economie emergenti. L'Eurozona mostra una crescita moderata, con la maggior parte dei Paesi tra lo 0% e il 3%, senza evidenti contrazioni economiche significative. Rispetto all'anno precedente, si prevede che anche Finlandia, Estonia, Irlanda e Austria escano dalla fase di recessione per raggiungere una certa stabilità economica simile agli altri Paesi europei. Le economie dell'Europa centrale e orientale mostrano una crescita sostenuta, con diversi Paesi che si prevede supereranno il 3%. Questo trend segnala una fase di stabilizzazione economica per molte aree dell'Europa, con un rafforzamento della crescita nelle regioni che in precedenza mostravano segnali di debolezza.



## COMMERCIO INTERNAZIONALE

Il contesto internazionale subisce ulteriori mutamenti determinati dal ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, con potenziali impatti significativi sugli equilibri commerciali globali e sulle relazioni economiche tra Stati Uniti ed Europa. Come osservato da uno studio condotto dall'*Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)*, l'amministrazione Trump sembra intenzionata a riequilibrare il deficit commerciale degli **Stati Uniti**, rafforzando una politica protezionistica e riconsiderando gli accordi multilaterali. Tra le misure annunciate, emergono nuove pressioni sui partner europei per aumentare la spesa per la difesa, una riduzione del supporto militare all'Ucraina e un atteggiamento più aggressivo nei confronti della Cina attraverso l'imposizione di dazi. In questo scenario, due paesi europei si distinguono per una maggiore vicinanza alle posizioni statunitensi: il Regno Unito, grazie alla sua predisposizione a sostenere una politica commerciale allineata agli interessi USA, e l'Ungheria, il cui governo ha dimostrato una forte sintonia ideologica con l'amministrazione Trump.

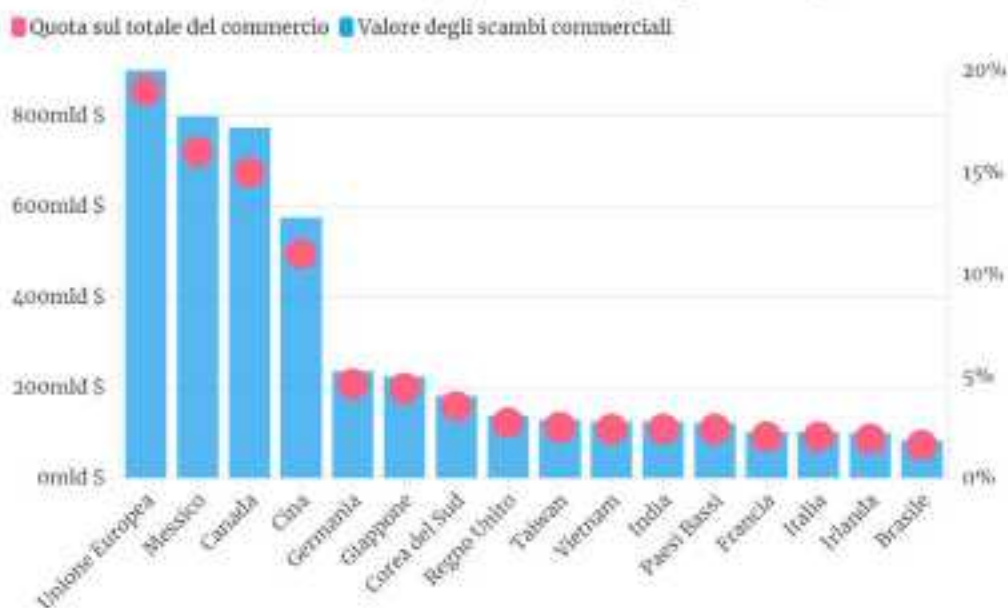


Secondo il *Bollettino Economico di Banca d'Italia* di ottobre 2024, in **Cina**, la crescita economica è ostacolata dalla debole domanda interna, ancora condizionata dalla crisi del settore immobiliare. Le ultime previsioni dell'OCSE (settembre 2024) indicano una crescita del PIL globale di poco più del 3% sia nel 2024 che nel 2025, un dato in linea con l'anno precedente ma inferiore alla media del decennio pre-pandemia (OCSE, 2024). Secondo le stime di Banca d'Italia, il commercio internazionale nel 2024 è cresciuto a un ritmo più lento rispetto all'espansione del PIL globale. Nell'**Eurozona**, la crescita economica resta debole, con il PIL che si attesta intorno allo 0,7% nel 2024 e salirà leggermente all'1,0% nel 2025, riflettendo un contesto di domanda interna fragile. La Banca Centrale Europea (BCE) ha adeguato la propria politica monetaria per sostenere l'economia, con un tasso sui depositi al 3,70% nel 2024, prima di una prevista riduzione al 2,38% nel 2025. Nei **Paesi emergenti**, la crescita si mantiene più robusta, con il PIL che si attesta intorno al 4,3% nel 2024 e una previsione al 4,4% nel 2025, sebbene persistano rischi legati all'incertezza geopolitica e alla volatilità dei mercati delle materie prime.

## IL CONTESTO EUROPEO

L'Unione Europea, pur mantenendo una posizione di primo piano tra i partner commerciali degli Stati Uniti, è particolarmente esposta ai rischi di eventuali ritorsioni commerciali, soprattutto in comparti strategici come quello dell'energia e delle forniture industriali. Come emerge dallo studio dell'USTradeNumbers, qualora Trump decida di imporre dazi sui prodotti di importazione europei, l'Unione Europea ne risentirebbe in larga misura, poiché in ballo c'è la sicurezza energetica del continente. Nonostante i Paesi europei debbano essere considerati come un'entità unitaria, ciascuno di essi ha un proprio legame con gli Stati Uniti, così come una diversa esposizione commerciale, che si riflette in una differente esposizione ai dazi minacciati da Trump (USTradeNumbers, 2024).

Valore degli scambi commerciali\* (in miliardi di dollari, asse sinistro) e quota sul totale del commercio statunitense (%) per paese - 2023



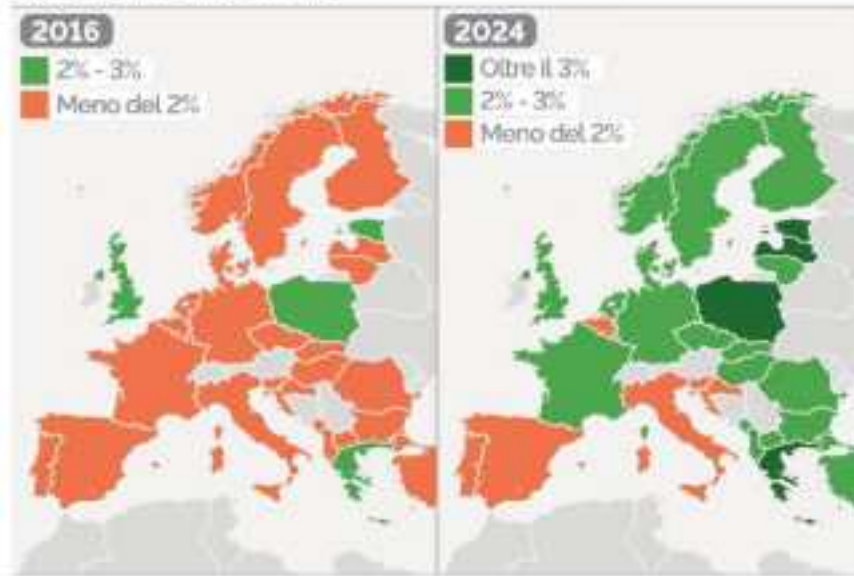
Fonte: [ustradeNumbers.com](https://ustradeNumbers.com) - \*somma di importazioni ed esportazioni, da porti e aeroporti

Il Paese europeo più esposto è la **Germania** poiché è il quarto paese per interscambio commerciale per gli Stati Uniti, che a loro volta sono il primo partner per la Germania. Verso gli Stati Uniti esporta quasi 160 miliardi di dollari di merci, circa il doppio di quanti ne importa: sono perlopiù prodotti chimici, macchinari, componenti e prodotti farmaceutici. Tra i paesi europei sono poi molto esposti **Paesi Bassi**, **Francia** e anche **Italia**, rispettivamente l'undicesimo, il dodicesimo e il tredicesimo partner commerciale degli Stati Uniti. L'Italia scambia con gli Stati Uniti oltre 100 miliardi di dollari di merce, circa 92 miliardi di euro: 67 miliardi di euro sono le esportazioni italiane negli Stati Uniti, e 25 miliardi le importazioni dagli Stati Uniti (USTradeNumbers, 2024). Esporta principalmente macchinari, articoli farmaceutici e mezzi di trasporto, mentre importa farmaci, prodotti dell'estrazione di minerali e materie prime. Inoltre, gli Stati Uniti sono il terzo paese di destinazione delle merci italiane, e le regioni più esposte sono la **Lombardia**, l'**Emilia-Romagna**, la **Toscana**, il **Veneto** e il **Piemonte**, che insieme esportano più di due terzi delle esportazioni complessive negli Stati Uniti.

## SPESE PER LA DIFESA E LE IMPLICAZIONI PER L'EUROPA

Secondo alcune analisi condotte dall'ISPI, il dibattito sulle spese per la difesa rischia di diventare un tema di forte tensione tra la Casa Bianca e l'Europa. L'amministrazione Trump ha sempre incarnato le storiche rimostranze statunitensi nei confronti degli alleati europei, accusati di approfittare della protezione militare americana senza contribuire adeguatamente alle proprie spese per la sicurezza. Secondo questa visione, l'ombrello nucleare degli Stati Uniti e l'impegno finanziario americano per la NATO hanno consentito ai paesi europei di contenere la propria spesa militare, delegando in larga parte la propria sicurezza a Washington.

### Spese per la difesa / PIL

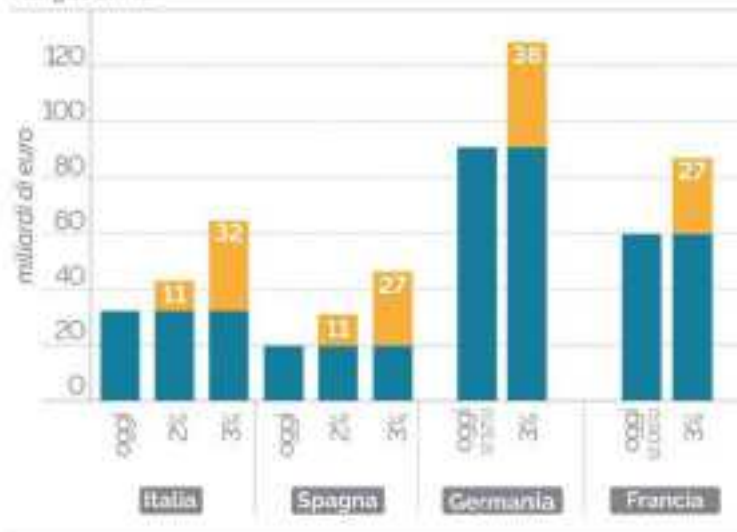


Fonte:  
Elaborazione ISPI su dati NATO

ISPI

Allo stato attuale, contesto geopolitico e militare europeo è cambiato radicalmente rispetto agli anni passati. L'invasione russa dell'Ucraina ha spinto molti paesi NATO a rivedere al rialzo le proprie spese per la difesa, portando il numero di stati membri che hanno raggiunto il target minimo del 2% del PIL da appena 7 nel 2022 a ben 23 nel 2024. Tuttavia, l'amministrazione Trump sembra voler alzare ulteriormente l'asticella, proponendo di incrementare la soglia al 3% del PIL, e, in alcuni casi, ipotizzando un irrealistico aumento fino al 5%. Per fare un confronto, la stessa spesa militare degli Stati Uniti non supera il 3,4% del PIL.

### Spesa per la difesa, oggi e come dovrebbe essere per raggiungere i target di PIL



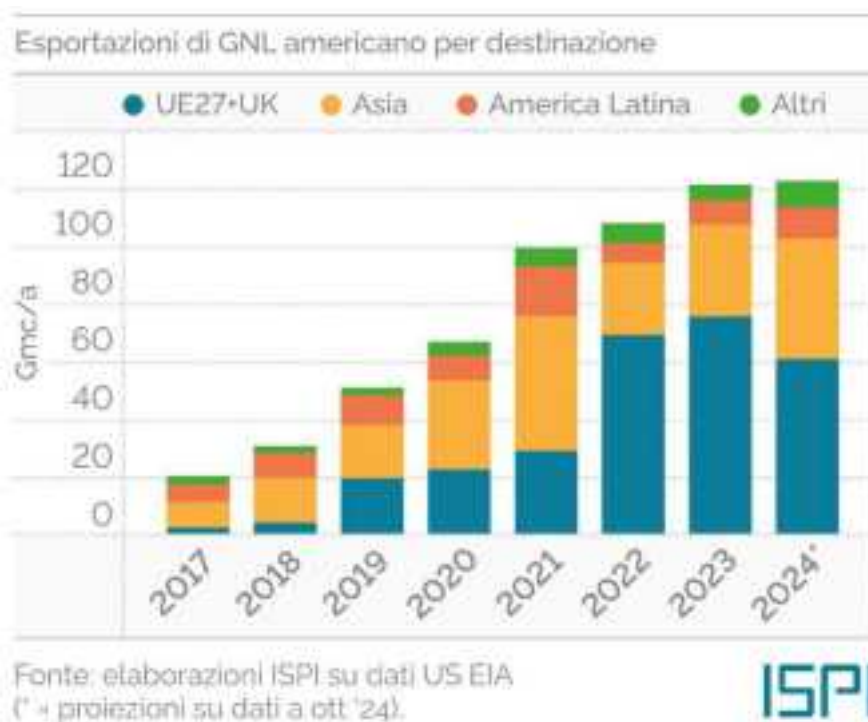
Fonte:  
Elaborazioni ISPI su dati Eurostat

ISPI

Nel contesto attuale, l'Italia rientra tra quei paesi europei della NATO che ancora non riescono a raggiungere il 2% del PIL in spese per la difesa, insieme a Spagna, Belgio, Slovenia e Lussemburgo. Per raggiungere il 2%, l'Italia dovrebbe reperire nel bilancio dello Stato ulteriori 11 miliardi di euro. Se l'obiettivo fosse il 3%, l'incremento necessario salirebbe a 32 miliardi, ovvero il doppio della spesa attuale. L'eventuale richiesta di spingersi fino al 5% comporterebbe uno stanziamento aggiuntivo di 74 miliardi di euro, una cifra enorme se si considera che l'intera spesa pubblica italiana per l'istruzione si aggira attorno agli 80 miliardi di euro annui, pari al 4,2% del PIL (ISPI, elaborazione su dati NATO ed Eurostat, 2024).

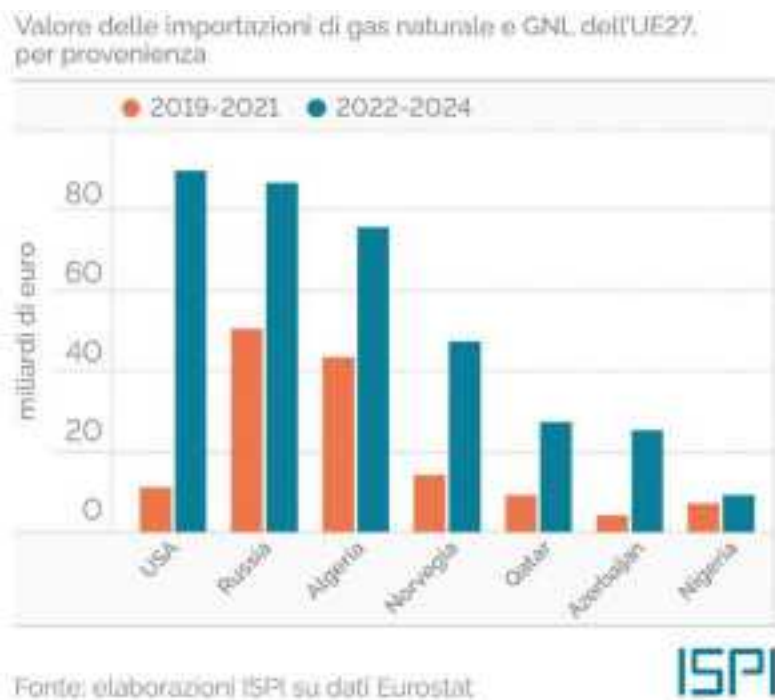
## SPESE PER LA DIFESA E LE IMPLICAZIONI PER L'EUROPA

Uno dei pochi temi su cui Stati Uniti ed Europa sembrano allineati, nonostante le retoriche della campagna elettorale di Trump, è quello delle forniture energetiche. Più volte il nuovo presidente ha ribadito che l'UE dovrebbe incrementare le importazioni di petrolio e gas naturale dagli Stati Uniti. Se nel caso del petrolio questa richiesta ha un impatto marginale, essendo una materia prima con un mercato globale molto più flessibile, la questione del gas naturale liquefatto (GNL) ha implicazioni ben più rilevanti. Dopo l'invasione russa dell'Ucraina, le importazioni di GNL americano da parte dell'Unione Europea e del Regno Unito sono cresciute in maniera esponenziale, rendendo gli Stati Uniti il principale fornitore di gas per il continente europeo. Secondo alcuni studi dell'ISPI su dati US EIA, dal 2022 al 2024, il volume esportato dagli USA verso l'Europa ha superato di gran lunga i livelli prebellici, con un incremento che ha triplicato il flusso rispetto al triennio precedente. **Il valore delle importazioni europee di GNL statunitense ha raggiunto quota 89 miliardi di euro**, circa otto volte i livelli del periodo 2019-2021, quando si attestavano intorno agli 11 miliardi di euro.





Questa tendenza ha contribuito in modo determinante alla sostituzione del gas russo, che fino al 2021 rappresentava una delle principali fonti energetiche per diversi paesi europei. Il cambio di paradigma si riflette chiaramente nei dati sulle importazioni dell'UE: mentre il gas proveniente dalla Russia è drasticamente diminuito, quello statunitense ha visto una crescita senza precedenti, superando anche le forniture di altri produttori storici come l'Algeria e la Norvegia (elaborazioni ISPI su dati Eurostat).



A livello italiano, la questione del GNL americano si inserisce in un più ampio quadro di riorganizzazione delle forniture energetiche europee. Indipendentemente dal punto di ingresso in Europa, il gas importato dagli USA finisce per “liberare” capacità di fornitura da altre regioni, riequilibrando la dipendenza energetica complessiva del continente. Nel **2023**, l'Italia ha importato circa **5,3 miliardi di metri cubi di GNL dagli Stati Uniti**, posizionandoli come il secondo principale fornitore dopo il Qatar, che ha esportato verso l'Italia 6,7 miliardi di metri cubi. Questo dato evidenzia come il GNL americano rappresenti ormai una componente essenziale della strategia energetica europea, rafforzando la convergenza tra Washington e Bruxelles su questo specifico settore. Non a caso, la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha più volte sottolineato come il gas statunitense possa diventare uno strumento di stabilizzazione delle relazioni transatlantiche, in un contesto geopolitico in continua evoluzione (ISPI, elaborazioni su dati US EIA ed Eurostat, 2024).

## L'ECONOMIA ITALIANA

Durante il 2024, l'economia italiana ha registrato una crescita contenuta, con un incremento del PIL **dello 0,3% nel primo trimestre e dello 0,2% nel secondo trimestre**. Il settore dei servizi ha continuato a espandersi, mentre la manifattura ha mostrato segnali di debolezza (Banca d'Italia, 2024).

La **domanda interna** ha fornito un contributo positivo, sostenuta dai consumi nazionali, che nel secondo trimestre sono cresciuti dello 0,5%, grazie alla ripresa del reddito disponibile e a una moderata crescita della **spesa delle famiglie** (+1,0%). Tuttavia, la spesa delle amministrazioni pubbliche è rimasta contenuta.

Gli **investimenti** hanno registrato un andamento altalenante: dopo un calo nei primi mesi dell'anno (-0,5%), hanno mostrato una lieve contrazione nel secondo trimestre (-0,1%). Nel settore delle costruzioni, è possibile osservare un lieve recupero (+0,3%), mentre gli investimenti in beni strumentali hanno segnato un miglioramento dopo una fase iniziale di rallentamento.

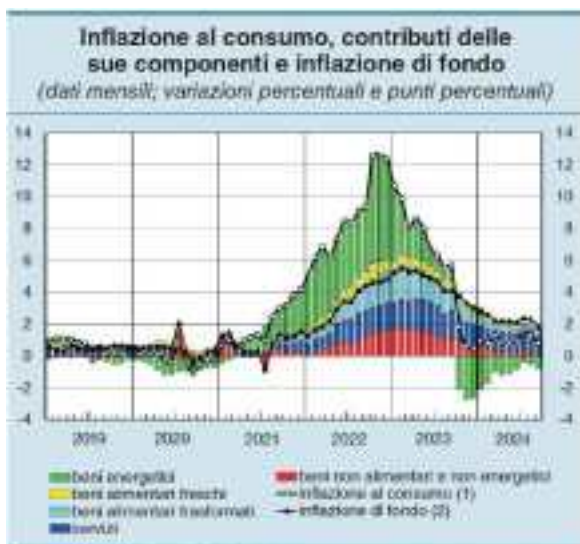
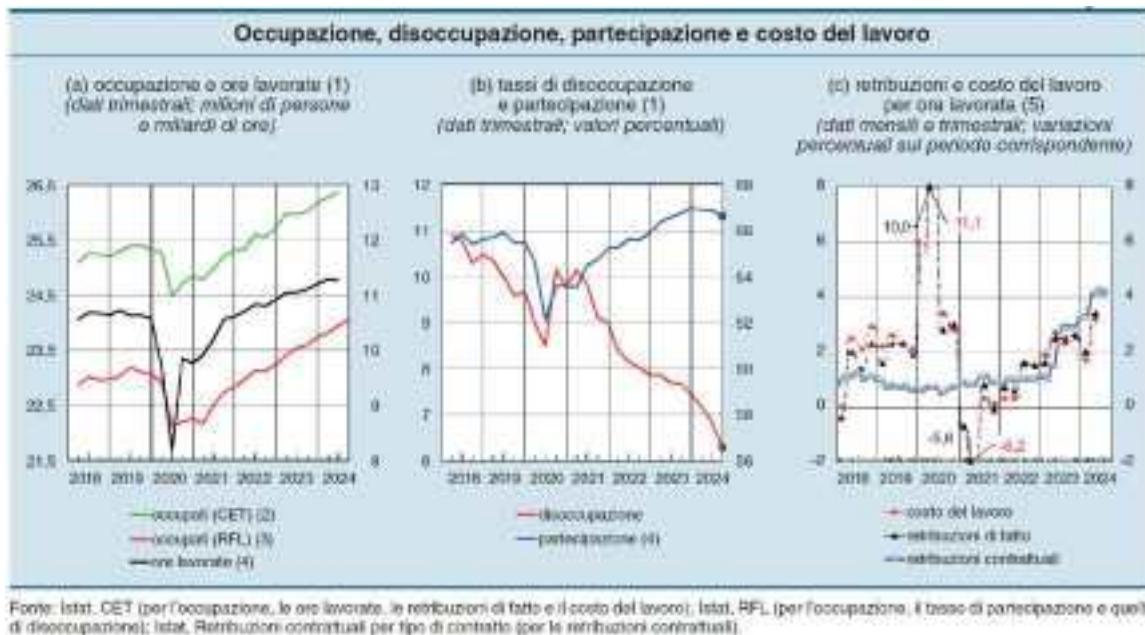
<b>PIL e principali componenti (1)</b>					
<i>(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)</i>					
VOCI	2023	2023		2024	
		3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.
PIL	0,7	0,2	0,0	0,3	0,2
Importazioni di beni e servizi	-0,4	-2,4	-1,3	-2,3	0,2
Domanda nazionale (2)	0,3	-0,9	-1,0	-0,2	0,6
Consumi nazionali	1,2	0,8	-1,2	-0,1	0,5
spesa delle famiglie (3)	1,0	0,9	-1,7	0,1	0,3
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,9	0,5	0,1	-0,7	1,0
Investimenti fissi lordi	8,5	1,2	1,4	-0,5	-0,1
costruzioni	14,5	3,0	2,4	0,8	-0,8
beni strumentali (4)	2,3	-0,7	0,2	-1,7	0,8
Variazioni delle scorte (5)	-2,5	-1,9	-0,3	-0,1	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,8	0,7	1,4	-0,8	-1,2
Esportazioni nette (6)	0,4	1,1	1,0	0,5	-0,5

Fonte: Istat.

Sul fronte del **commercio estero**, le esportazioni hanno registrato una crescita nel primo trimestre (+0,6%), seguita però da una contrazione (-1,2%) nei mesi successivi, riflettendo il rallentamento della domanda internazionale. Anche le importazioni hanno mostrato un andamento irregolare: dopo una forte contrazione iniziale (-2,3%), hanno raggiunto una lieve ripresa nel secondo trimestre (+0,2%). Il saldo delle esportazioni nette, inizialmente positivo (+0,5%), ha successivamente subito una riduzione (-0,5%), risentendo della debolezza delle principali economie dell'Eurozona (Istat, 2024).

Il **mercato del lavoro** in Italia si caratterizza di una debole domanda con salari reali che recuperano gradualmente. Alcuni segnali di indebolimento sono, ad esempio, la diminuzione dei posti vacanti e la riduzione delle ore lavorate indicano un contesto meno dinamico. Inoltre, la partecipazione al mercato del lavoro ha registrato una lieve flessione nei mesi estivi, contribuendo alla diminuzione del tasso di disoccupazione. Nel frattempo, i recenti rinnovi contrattuali stanno sostenendo un progressivo recupero dei salari reali.





Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

A settembre, l'**inflazione** è scesa al di sotto dell'1%, principalmente a causa del contributo negativo dei prezzi energetici, che hanno continuato a registrare una dinamica in calo. Sebbene l'inflazione nel settore dei servizi abbia mostrato una lieve riduzione, i livelli rimangono elevati rispetto agli altri comparti. Ad agosto, la variazione annuale dei prezzi alla produzione è rimasta negativa, ma con un calo meno marcato rispetto al mese precedente.

Nei mesi estivi, il **costo della raccolta bancaria** ha registrato una lieve diminuzione, contribuendo a una modesta riduzione dei **tassi di interesse sui finanziamenti** alle imprese. Tuttavia, nonostante un primo allentamento dei criteri di offerta in primavera, la domanda di credito da parte delle società non

finanziarie è rimasta debole, determinando un'ulteriore contrazione dei prestiti bancari. Anche le emissioni obbligazionarie delle imprese hanno subito un calo, nonostante il contesto di rendimenti in diminuzione.

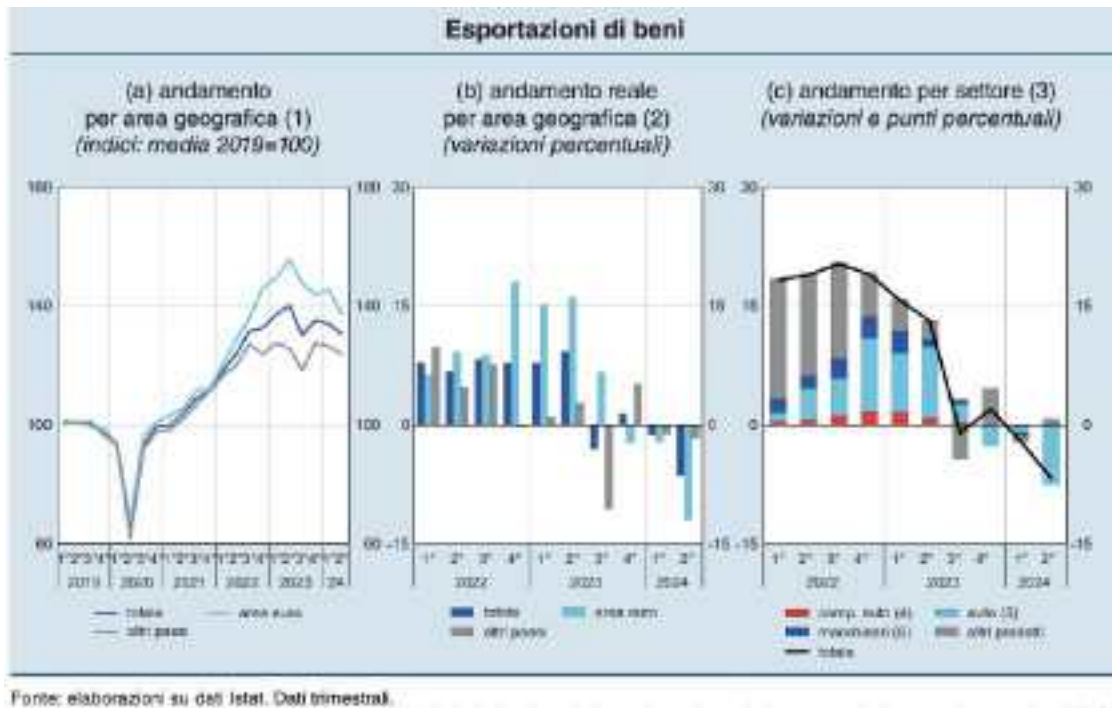


## L'ECONOMIA DEL PIEMONTE

Secondo l'aggiornamento congiunturale di Banca d'Italia (novembre 2024), nel primo periodo del 2024, l'economia piemontese ha registrato **una crescita moderata (+0,4%)**, in linea con la media nazionale, ma con segnali di **rallentamento nel terzo trimestre** (Banca d'Italia, 2024)



La produzione industriale, in particolare nel settore automotive, ha subito una forte contrazione a causa della debolezza della domanda estera. Secondo studi dell'Istat, dopo il picco raggiunto a metà anno, nella prima parte del 2024 è proseguito il ridimensionamento della domanda estera. Tra gennaio e giugno le esportazioni regionali a valori correnti si sono ridotte dello 0,3% sul semestre precedente.

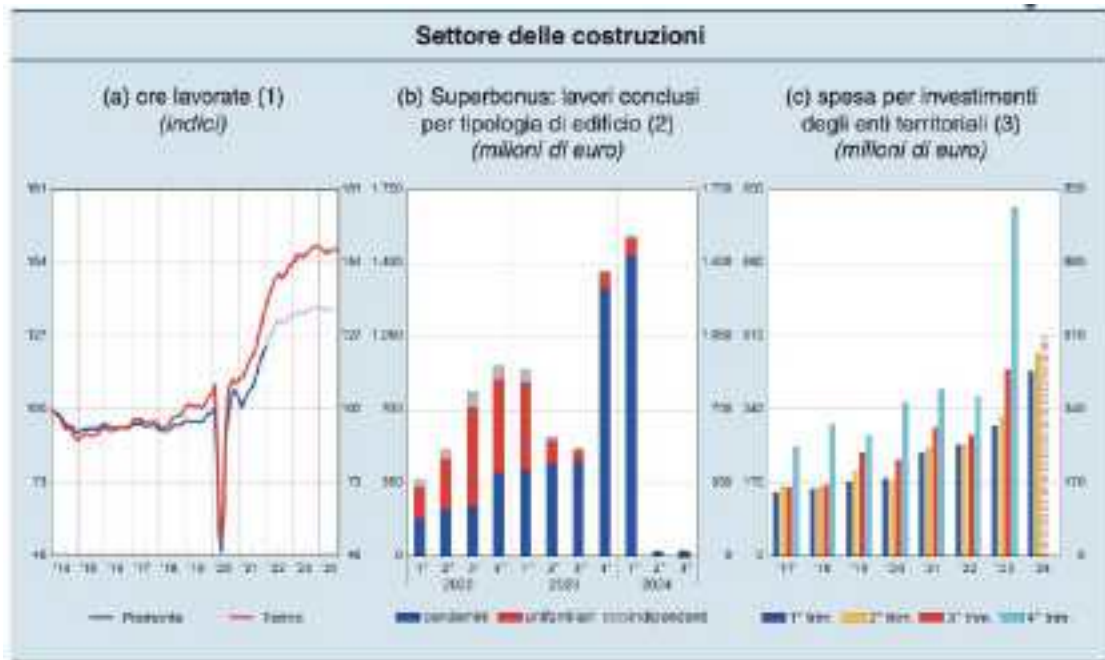


Il **terziario** ha mostrato una crescita più solida, soprattutto nei **servizi** tecnologici e nel turismo, mentre il commercio ha iniziato a rallentare (Confindustria Piemonte, 2024).



Fonte: Confindustria Piemonte.

Nel **settore delle costruzioni**, il calo dei lavori legati al Superbonus è stato compensato dall'avanzamento delle opere pubbliche finanziate dal PNRR.



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati delle Casse edili del Piemonte, forniti da ANCE Piemonte, Cassa edile di Torino e CNCE; per il pannello (b), elaborazioni su dati ENEA-Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica; per il pannello (c) elaborazioni su dati SIOPE.

Le imprese mantengono una buona solidità finanziaria, ma la domanda di credito resta debole e i prestiti continuano a diminuire. Il mercato del lavoro ha visto un **aumento dell'occupazione**, sebbene a ritmi inferiori rispetto al 2023, con un maggiore ricorso agli ammortizzatori sociali. Il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto, ma i consumi sono rimasti stagnanti. Il mercato **immobiliare ha mostrato segnali di ripresa** grazie al **calo dei tassi di interesse**.

Le prospettive restano incerte: l'industria continua a risentire della debole domanda estera e delle sfide della transizione energetica, mentre i servizi mantengono un clima di fiducia più stabile.

## L'ECONOMIA DELLA LIGURIA



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, Infocamerie e Banca d'Italia.

Nel 2024, l'economia della Liguria è rimasta pressoché **stabile** dopo il rallentamento del 2023. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre la crescita del PIL è stata nulla. L'industria ha mostrato una crescita marginale, con ore lavorate in lieve aumento ma vendite stabili. Gli investimenti previsti per il 2024 restano sugli stessi livelli dell'anno precedente (Banca d'Italia, 2024c).

Secondo alcuni dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) e dati Istat, l'**edilizia** ha continuato a espandersi, sebbene a un ritmo più lento a causa della riduzione del Superbonus, mentre il comparto



infrastrutturale ha beneficiato dei fondi PNRR. Le compravendite immobiliari residenziali sono diminuite, mentre quelle nel segmento non residenziale sono cresciute.



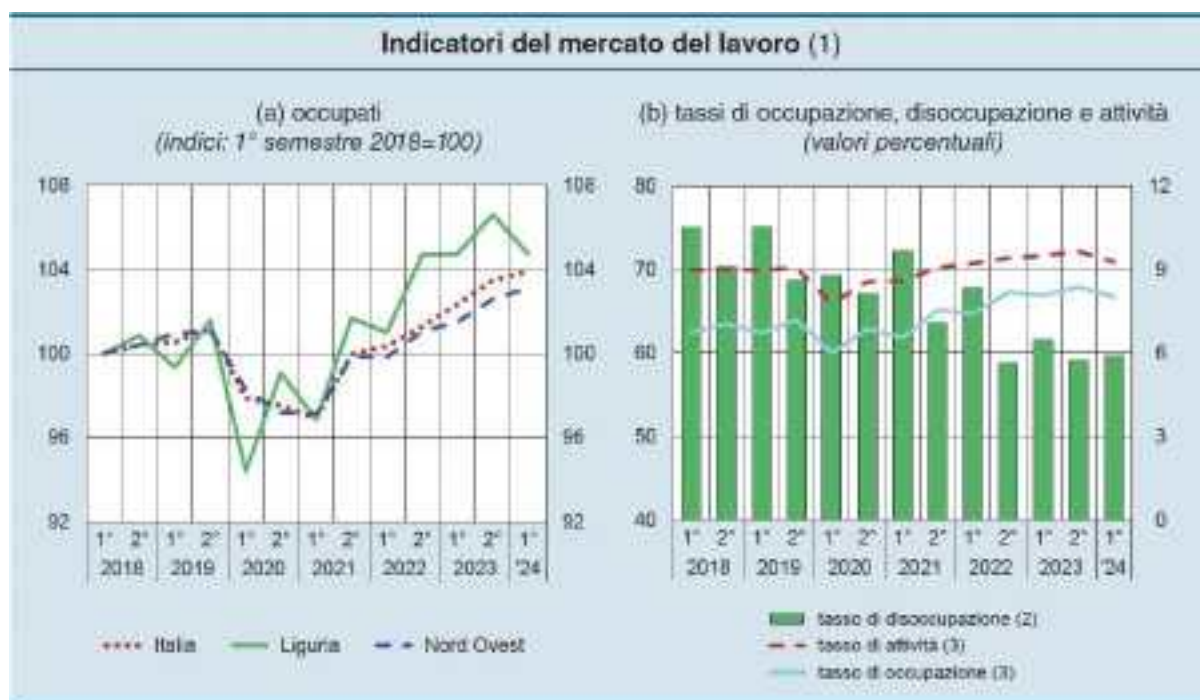
Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati delle Casse edili genovese, spozzina, delle province di Imperia e di Savona; per il pannello (b), elaborazioni su dati OMI e Istat.

Il **terziario** ha mantenuto livelli stabili, con un turismo in equilibrio tra la crescita degli arrivi stranieri e il calo di quelli italiani. I porti hanno registrato un aumento del traffico passeggeri, trainato dalle crociere, mentre il traffico commerciale è rimasto invariato.



Fonte: Banca d'Italia, Sondici.

Il **credito alle imprese** ha continuato a calare, riflettendo la prudenza delle aziende e l'elevata liquidità disponibile. Anche i **prestiti alle famiglie** sono diminuiti, ma il credito al consumo ha continuato a crescere. L'**occupazione** è rimasta stabile, con una riduzione della disoccupazione e un calo del ricorso agli ammortizzatori sociali (Istat, RFL). Il reddito disponibile delle famiglie è aumentato grazie al rallentamento dell'inflazione, sostenendo un lieve incremento dei consumi.



Fonte: Istat, RFL.

## SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E STRUMENTI PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Nel 2024, la Banca ha avviato un percorso di redazione del Bilancio di Sostenibilità, consapevole della crescente rilevanza che i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) stanno assumendo nel settore finanziario. Tuttavia, in questa prima fase, il bilancio di sostenibilità non sarà incluso all'interno della relazione di gestione, ma verrà redatto come un documento autonomo, che sarà pubblicato successivamente. Questo approccio consentirà alla Banca di acquisire esperienza nella redazione del bilancio di sostenibilità, ponendo le basi per la sua futura integrazione nella documentazione ufficiale a partire dall'anno fiscale 2025.

Negli ultimi anni, infatti, la sostenibilità ha assunto un ruolo centrale nelle strategie finanziarie e di investimento, con un impatto significativo anche sugli istituti bancari. L'Unione Europea ha introdotto una serie di regolamenti volti a integrare criteri ESG nelle pratiche finanziarie, influenzando direttamente il settore bancario e il finanziamento della transizione energetica.

## NOVITÀ NORMATIVE IN AMBITO ESG PER GLI ISTITUTI BANCARI

L'Unione Europea ha implementato diverse direttive per rafforzare la trasparenza e la sostenibilità del settore finanziario. Tra le principali novità normative troviamo:

- **Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD (Direttiva 2022/2464)**, inerente alla rendicontazione di sostenibilità aziendale, è entrata ufficialmente in vigore il 5 gennaio 2023, andando a sostituire la precedente *Non Financial Reporting Directive - NFRD* (Direttiva 2014/95/UE) sulla rendicontazione non finanziaria. Le banche sono ora tenute a pubblicare dati dettagliati sulle loro esposizioni ai rischi climatici e ambientali, migliorando la trasparenza nei confronti degli investitori e dei clienti (European Commission, 2023).
- **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**: questa regolamentazione impone agli istituti finanziari di integrare i fattori ESG nelle loro decisioni di investimento e di divulgare informazioni dettagliate sulle pratiche di sostenibilità adottate (European Commission, 2023).
- **Regolamento sui Requisiti Prudenziali (CRR III) e Direttiva sui Requisiti di Capitale (CRD VI)**: Pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III) e la Direttiva (UE) 2024/1619 (CRD VI) aggiornano il framework normativo prudenziale europeo nel contesto di Basilea 3 Plus. Le principali novità includono l'introduzione di un *output floor*, che limita l'uso di modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali, fissandoli almeno al 72,5% dei requisiti standardizzati. La CRD VI introduce, inoltre, un nuovo obbligo per le imprese bancarie di paesi terzi di stabilire una succursale in uno Stato Membro per fornire servizi bancari nell'UE. Infine, viene previsto un regime prudenziale transitorio per le crypto-attività e un rafforzamento dei requisiti ESG per la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

L'adozione di queste normative ha un impatto diretto sulle politiche di credito, spingendo gli istituti bancari a favorire investimenti e progetti in linea con gli obiettivi di sostenibilità dell'UE.



Fonte: Osservatorio CRIF sulla sostenibilità di imprese e immobili, 2024

---

## STRUMENTI AGEVOLATIVI PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Per facilitare la transizione energetica e la gestione dei fattori ESG, l'UE e il governo italiano hanno implementato diversi strumenti agevolativi a supporto delle imprese e delle istituzioni finanziarie. Tra i principali:

- **Piano Transizione 5.0:** approvato nel febbraio 2024, questo piano mira sostenere il processo di trasformazione digitale ed energetica delle imprese e mette a disposizione delle stesse, nel biennio 2024-2025, 12,7 miliardi di euro (Ministero delle Imprese e del Made in Italy, 2025). In particolare, in linea con le azioni di breve e medio periodo previste dal piano REPowerEU, il Piano, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 6,3 miliardi di euro, si pone l'obiettivo di favorire la trasformazione dei processi produttivi delle imprese, rispondendo alle sfide poste dalle transizioni gemelle, digitale ed energetica.
- **Fondo per il Sostegno alla Transizione Industriale - PNRR:** nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, questo fondo ha l'obiettivo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici, con progetti volti alla decarbonizzazione e all'efficientamento energetico delle imprese italiane.
- **InvestEU - Green Transition Fund:** un fondo europeo che supporta progetti infrastrutturali e investimenti privati volti alla transizione ecologica, con particolare attenzione alle energie rinnovabili e alla mobilità sostenibile.

Questi strumenti rappresentano esempi di iniziative a supporto delle imprese e degli istituti finanziari che intendono allinearsi agli obiettivi di sostenibilità, contribuendo al contempo alla crescita economica. L'integrazione dei criteri ESG nel settore bancario e l'adozione di strumenti agevolativi mirati stanno contribuendo a plasmare un nuovo modello economico basato sulla sostenibilità, con effetti di lungo termine sulla competitività delle imprese e sul sistema finanziario globale.



Nel corso dell'esercizio 2024, lo scenario economico mondiale ha evidenziato tassi di crescita moderati, e le prospettive per il 2025 delineano una dinamica ancora debole dell'attività economica, sebbene con differenze sostanziali a livello geografico.

Nonostante l'allentamento progressivo delle politiche monetarie permane un elevato grado di incertezza nei mercati, aggravato anche dall'ingente stock di debito pubblico di numerosi Paesi. Negli Stati Uniti, l'esito delle elezioni presidenziali ha innescato una ricomposizione dei portafogli degli investitori, favorendo uno spostamento dalle obbligazioni governative verso i titoli azionari mentre una politica fortemente orientata ai dazi rischia di ridurre il ruolo dell'Europa a una posizione più marginale. Pesano pertanto non solo la guerra al confine dell'Unione ed in Medio Oriente, ma anche la nuova amministrazione degli Stati Uniti che rivoluzionerà i paradigmi della politica internazionale.

Nella riunione del 12 dicembre 2024, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha deliberato un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tre tassi di riferimento, in linea con il proprio mandato di garantire la stabilità dei prezzi nell'area dell'euro, la quarta riduzione da inizio anno. Di conseguenza, a partire dal 18 dicembre 2024, il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale è sceso al 3,00%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 3,15% e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 3,40%.

La riduzione del tasso sui depositi presso la banca centrale – strumento cardine con cui il Consiglio direttivo orienta la politica monetaria – riflette l'analisi aggiornata sulle prospettive di inflazione, sull'intensità con cui l'orientamento monetario si trasmette all'economia reale. In base alle ultime stime, il processo di rientro dall'elevata inflazione appare ben avviato: secondo i dati diffusi dagli esperti della BCE, l'inflazione complessiva si è attestata in media al 2,4% nel 2024,

Le misure dell'inflazione di fondo, avvalorate anche da alcuni indicatori nazionali (come l'indice armonizzato IPCA rilevato da Eurostat) e dalle analisi condotte dal Fondo monetario internazionale, suggeriscono che l'inflazione tenderà a stabilizzarsi intorno all'obiettivo del 2% su un orizzonte di medio termine. In tale contesto, si osserva che l'inflazione interna, pur mostrando i primi segnali di rallentamento, rimane elevata; questa persistenza è da ricondurre in larga parte agli adeguamenti ancora in corso di salari e listini in specifici comparti, influenzati con ritardo dai rincari registrati negli ultimi anni.

Le condizioni di finanziamento, benché abbiano iniziato a distendersi a seguito delle recenti riduzioni dei tassi, risultano tuttora restrittive, poiché la politica monetaria della BCE rimane orientata al contenimento delle spinte inflazionistiche. I precedenti rialzi dei tassi stanno ancora dispiegando i loro effetti sui prestiti in essere, con ricadute sugli oneri finanziari di famiglie e imprese. Tuttavia, i nuovi mutui e i nuovi finanziamenti beneficiano gradualmente di condizioni meno gravose, a vantaggio della stabilizzazione della spesa per consumi e investimenti.

Per quanto riguarda la raccolta, si è registrata una buona stabilità dei depositi, nonostante la pressione prevista dalle emissioni di bond governativi. Lo scenario di un calo graduale ma costante dei tassi di mercato potrebbe attenuare le pressioni competitive sul finanziamento, rendendo meno significativo del previsto il ricorso a fonti di raccolta vincolata e costosa.

## DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Nel corso del 2024, malgrado il perdurare di un complesso quadro macroeconomico, il Banco ha registrato un notevole rafforzamento delle principali grandezze economiche e patrimoniali, conseguendo un utile netto di periodo record pari a 20,1 milioni di euro, in aumento del 19,92% rispetto all'esercizio precedente.

Il costante impegno commerciale e organizzativo del Banco ha permesso di ottenere solidi risultati finanziari, sostenuti dal positivo andamento di tutte le componenti di ricavo, in particolare del margine d'interesse e delle commissioni nette. Nel complesso, la redditività del sistema è rimasta positiva, seppur in calo negli ultimi mesi dell'esercizio a causa della discesa dei tassi di interesse

La performance registrata al 31 dicembre 2024 conferma la solidità dell'Istituto e la validità delle scelte strategiche intraprese. Il Banco continua a proporsi come interlocutore affidabile per la propria clientela, con un approccio improntato alla sostenibilità, all'innovazione e alla costante attenzione verso le opportunità e i rischi insiti nell'attuale fase del ciclo economico.

Di seguito si illustrano i dettagli degli aggregati patrimoniali e di conto economico.

### GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

#### RACCOLTA TOTALE DELLA CLIENTELA

Nel corso del 2024, l'orientamento restrittivo delle principali Banche Centrali, in primis la BCE, è rimasto prevalente per gran parte dell'anno, nell'intento di contrastare l'elevata inflazione che ha continuato a comprimere il potere d'acquisto delle famiglie. I tassi di interesse si sono mantenuti su livelli significativamente elevati, pur evidenziando, verso la fine dell'esercizio, un lieve calo riconducibile a segnali di moderazione del fenomeno inflattivo e a un progressivo aggiustamento delle aspettative dei mercati.

All'interno del sistema bancario italiano, i dati a dicembre 2024 mostrano una lieve crescita su base annua della raccolta complessiva, benché la sua composizione risulti influenzata da diverse dinamiche. In particolare, la clientela ha prediletto forme di investimento più remunerative, determinando un incremento sostenuto del collocamento di obbligazioni, a cui si è affiancata la restituzione progressiva dei fondi ottenuti in precedenza tramite le operazioni TLTRO della BCE. Tale rientro di liquidità, inizialmente volto a sostenere l'erogazione di credito, è divenuto meno vantaggioso a fronte dell'innalzamento dei tassi di riferimento, in linea con la progressiva normalizzazione delle condizioni monetarie.

A livello domestico, la contrazione dei depositi delle famiglie, rilevata su base annua, ha mostrato un'attenuazione rispetto all'anno precedente. Nel 2023, infatti, la combinazione tra la forte accelerazione dell'inflazione e la conseguente erosione del reddito disponibile aveva determinato un sensibile calo dei risparmi. Nel 2024, al contrario, si è osservato un parziale ripristino dell'accumulo di risparmio, favorito da un contesto di minore incertezza e da tassi di interesse più elevati, ritenuti interessanti dal pubblico retail. Parallelamente, la raccolta indiretta ha beneficiato dell'andamento generalmente positivo dei mercati finanziari, incoraggiando gli investitori a ribilanciare i propri portafogli e a collocare la liquidità in soluzioni più strutturate e potenzialmente remunerative.

La preferenza delle famiglie si è orientata, nel breve termine, verso depositi a scadenza prefissata, capaci di offrire rendimenti superiori rispetto ai conti correnti tradizionali. Simultaneamente, si è assistito a un maggior ricorso all'acquisto di titoli di Stato, considerati un investimento sicuro in un contesto ancora influenzato da incertezze geopolitiche e da volatilità dei mercati. Dal canto proprio, il sistema bancario ha assecondato tale ricomposizione della liquidità, proponendo condizioni più vantaggiose per i depositi vincolati, al fine di preservare adeguati livelli di funding per finalità regolamentari e attenuare gli effetti del rimborso anticipato dei fondi TLTRO.

Stando alle prime stime del SI-ABI, a dicembre 2024 il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è attestato all'1,14%. In particolare: il tasso sui depositi in euro di famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,91% (a fronte di uno 0,96% di dicembre 2023); il rendimento medio delle obbligazioni bancarie ha toccato il 2,84%, in leggero aumento rispetto al 2,73% di un anno prima.

Nel medesimo mese, la raccolta complessiva delle banche operative in Italia – inclusiva dei depositi da clientela residente e delle obbligazioni – ha raggiunto i 2.089,3 miliardi di euro, segnando un incremento del 2,4% su base annua. Più nel dettaglio, i depositi da clientela residente si sono attestati a 1.825,3 miliardi di euro (+1,7% su base annua), mentre la raccolta a medio e lungo termine tramite emissione obbligazionaria è cresciuta del 6,8%, raggiungendo un ammontare di 264 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2024, i dati gestionali del Banco relativi alle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2.974.368 migliaia di euro, evidenziando un aumento del 18,34% rispetto al 31.12.2023.

<b>RACCOLTA TOTALE</b> (Importi in migliaia di euro)	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Raccolta diretta	1.895.823	1.436.528	459.295	31,97%
Raccolta indiretta	1.078.545	1.076.851	1.694	0,16%
di cui :				
- risparmio amministrato	525.022	507.136	17.886	3,53%
- risparmio gestito	553.523	569.715	(16.192)	(2,84%)
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>2.974.368</b>	<b>2.513.379</b>	<b>460.989</b>	<b>18,34%</b>

#### - La raccolta diretta

<b>RACCOLTA DIRETTA</b> (Importi in migliaia di euro)	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.237.536	1.160.438	77.098	6,64%
Depositi a scadenza	109.105	149.826	(40.721)	(27,18%)
Pronti contro termini	307.874		307.874	n.a.
Obbligazioni	125.682	83.273	42.409	50,93%
Certificati di deposito	69.159		69.159	n.a.
Debiti per leasing	3.533	3.130	403	12,88%
Altri debiti	42.934	39.861	3.073	7,71%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.895.823</b>	<b>1.436.528</b>	<b>459.295</b>	<b>31,97%</b>

Al 31.12.2024 la raccolta diretta del Banco si è attestata a 1.895.823 migliaia di euro che si confronta con 1.436.528 migliaia di euro di fine 2023.

I dati evidenziano un aumento di 459.295 migliaia di euro, pari all' 31,97% rispetto al 31.12.2023. La voce include anche operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale (nello specifico Cassa di Compensazione e Garanzia) per 307.874 migliaia di euro. Il dato depurato di quanto sopra risulterebbe pertanto pari a 1.587.949 migliaia di euro che si confronta con 1.436.528 migliaia di euro di fine 2023, evidenziando un incremento del 10,54%.

L'aumento dei tassi di interesse, unito all'alta inflazione hanno reso meno conveniente l'accumulo di liquidità ai fini precauzionali. Si registra negli ultimi dati congiunturali i primi segni di decumulo anche per l'utilizzo di liquidità delle imprese.

La dinamica della raccolta, divisa per forme tecniche, è stata la seguente:

- I conti correnti ed i depositi a vista ammontano a 1.237.536 migliaia di euro rispetto a 1.160.438 migliaia di euro dell'esercizio precedente, registrando un aumento del 6,64% rispetto all'esercizio precedente;
- I depositi a scadenza ammontano a 109.105 migliaia di euro rispetto a 149.826 migliaia di euro dell'esercizio precedente, registrando una diminuzione del 27,18% rispetto all'esercizio precedente; la variazione è ascrivibile alla ricerca di nuovi prodotti ed al conseguente travaso su altre forme tecniche;

- I pronti contro termine ammontano a 307.874 migliaia di euro; il Banco ha iniziato nel corso del 2024 ad effettuare operazioni di pronti contro termine con una nuova controparte Cassa di Compensazione e Garanzia con sottostante titoli di Stato italiani.
- Le obbligazioni di emissione del Banco passano da 83.273 migliaia di euro a 125.682 migliaia di euro, registrando un incremento del 50,93%. L'importo comprende anche due prestiti obbligazionari subordinati di tipo Tier 2 con scadenza rispettivamente 2029 e 2032 per un valore nominale complessivo di 16.000 migliaia di euro che il Banco ha terminato di collocare nel mese di settembre 2022;
- I certificati di deposito ammontano a 69.159 migliaia di euro; trattasi di prodotto che il Banco ha iniziato ad offrire ai propri clienti ad inizio anno;
- I debiti per leasing e locazioni sono pari a 3.533 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai canoni attualizzati da corrispondere per l'affitto delle Filiali e per il noleggio degli automezzi;
- La sottovoce Altri Debiti comprende, tra l'altro, il debito verso Cassa Depositi e Prestiti per finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I per un importo pari a 38.867 migliaia di euro e gli assegni circolari propri in circolazione per un importo pari a 3.411 migliaia di euro.

- **Composizione percentuale della raccolta diretta**

	31/12/2024	31/12/2023
	% sul totale	% sul totale
Conti correnti e depositi	65,28%	80,78%
Depositi a scadenza	5,76%	10,43%
Pronti contro termine	16,23%	n.a.
Obbligazioni	6,63%	5,80%
Certificati di deposito	3,65%	n.a.
Debiti per leasing	0,19%	0,22%
Altri debiti	2,26%	2,77%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

- **La raccolta indiretta da clientela**

Nel comparto della raccolta indiretta il Banco si conferma quale riferimento privilegiato per la propria clientela, facendo leva su un rapporto di fiducia consolidato e su una meticolosa attenzione alle singole esigenze e propensioni al rischio. Le soluzioni di investimento proposte mirano infatti a favorire un costante processo di crescita del portafoglio, in un'ottica di lungo periodo adattandosi puntualmente alle aspettative e agli obiettivi di ciascun risparmiatore.

L'avvio del 2024 ha visto un andamento piuttosto contenuto nel segmento del risparmio gestito, in quanto i risparmiatori hanno continuato a mostrare un atteggiamento di prudente cautela, poco incline a impegni di medio-lungo termine. Di segno opposto è risultata la dinamica del risparmio amministrato, che ha registrato un incremento significativo, anche grazie al favorevole andamento dei mercati nel corso dell'anno, in grado di incentivare investimenti con orizzonti temporali più brevi e caratterizzati da una maggiore redditività.

La raccolta indiretta del Banco si è fissata a 1.078.545 migliaia di euro con un aumento rispetto al periodo precedente pari allo 0,16%.

RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA (Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	226.118	274.481	(48.363)	(17,62%)
Gestioni patrimoniali mobiliari	126.880	61.500	65.380	106,31%
Polizze assicurative e fondi pensione	200.525	233.734	(33.209)	(14,21%)
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>553.523</b>	<b>569.715</b>	<b>(16.192)</b>	<b>(2,84%)</b>
Totale risparmio amministrato	525.022	507.136	17.886	3,53%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>1.078.545</b>	<b>1.076.851</b>	<b>1.694</b>	<b>0,16%</b>

Il risparmio amministrato si attesta su un valore pari a 525.022 migliaia di euro, in aumento del 3,53% rispetto al periodo precedente. Con riferimento alla raccolta amministrata nel corso del 2024 è continuato l'acquisto delle obbligazioni nei portafogli della clientela retail ed anche dei titoli di Stato. Sul versante del Risparmio Gestito le polizze assicurative risultano in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente attestandosi su un valore pari a 200.525 migliaia di euro. I fondi comuni di investimento registrano una diminuzione di circa 48 milioni di euro rispetto al periodo precedente.

Continua il significativo sviluppo del progetto dedicato alle Gestioni Patrimoniali Mobiliari (GPM), introdotto ormai da due anni e sempre più centrale nell'offerta per i clienti. Questa nuova soluzione d'investimento si distingue per la costruzione di portafogli personalizzati, definiti attraverso accurate analisi dei mercati e un rigoroso controllo del rischio. Al 31 dicembre 2024, il patrimonio gestito ha raggiunto un valore complessivo di 126.668 migliaia di euro, segnando un aumento del 107,85% rispetto al 31 dicembre 2023, a conferma del crescente apprezzamento da parte della clientela e dell'efficacia di questa strategia d'investimento.

## IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Nel periodo in esame, il sistema creditizio ha registrato una contrazione nella domanda di prestiti da parte delle imprese, attribuibile sia al perdurare di tassi di interesse elevati sia alla flessione degli investimenti fissi. Tale dinamica ha coinvolto imprese di ogni dimensione, interessando sia finanziamenti a breve che a lungo termine. Di particolare rilievo è stata la significativa riduzione delle richieste di mutui ipotecari da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Nel medio termine, si prospetta un consolidamento più stabile dell'espansione del credito. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dovrebbe stimolare un incremento degli investimenti aziendali, mentre il settore delle costruzioni si troverà a fronteggiare gli effetti della rimodulazione degli incentivi fiscali e del graduale esaurimento del Superbonus.

Parallelamente, il progressivo miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie, favorito dalla ripresa del potere d'acquisto, dovrebbe supportare una ripresa dei consumi, con ricadute positive sulla domanda di credito.

Secondo le stime del SI-ABI relative al mese di dicembre, il totale dei prestiti a residenti in Italia si è attestato a 1.644 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -1,6%. I prestiti al settore privato hanno raggiunto 1.411 miliardi di euro, evidenziando una flessione dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Nello specifico, i prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano a 1.270 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,0%. Questo calo dei volumi creditizi risulta coerente con il rallentamento del ritmo di crescita economica, che continua a deprimere la domanda di finanziamenti.

I crediti verso la clientela al netto delle rettifiche di valore si attestano al 31 dicembre 2024 a 1.296.479 migliaia di euro, segnando un aumento dell'11,97% rispetto al 31 dicembre 2023 in controtendenza rispetto al sistema.

<b>FINANZIAMENTI VERSO LA CLIENTELA</b> (Importi in migliaia di euro)	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti	298.440	193.949	104.491	53,88%
Mutui	914.732	871.562	43.170	4,95%
Prestiti personali e cessione del quinto	18.318	24.503	(6.185)	(25,24%)
Altri finanziamenti	38.711	47.866	(9.155)	(19,13%)
Attività deteriorate	26.278	20.031	6.247	31,19%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>1.296.479</b>	<b>1.157.911</b>	<b>138.568</b>	<b>11,97%</b>

Nel corso del 2024 il Banco ha continuato a sostenere il territorio in particolare attraverso la concessione di credito e di forme di assistenza all'interno del perimetro definito dalle autorità di Vigilanza. È continuato il supporto fornito a famiglie e imprese nella contingente situazione di crisi economico finanziaria con la guerra in Ucraina ed in Medio Oriente e la contestuale spirale inflazionistica, vedasi in particolare gli aumenti di materie prime ed energia. È rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica.

I dati di bilancio, dettagliati per le diverse forme tecniche, evidenziano che i conti correnti attivi con la clientela si sono attestati a 298.440 migliaia di euro, con un aumento del 53,88% rispetto ai 193.949 migliaia di euro del 31.12.2023; il settore mutui e sovvenzioni attive registra un leggero aumento (+ 4,95%) pari a 43.170 migliaia di euro rispetto al

31.12.2023; i prestiti personali sono diminuiti del 25,24% mentre gli altri finanziamenti registrano una diminuzione del 19,13% rispetto al 31.12.2023.

- **Composizione percentuale degli impieghi a clientela**

FINANZIAMENTI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	23,02%	16,75%	6,27%
Mutui	70,55%	75,27%	(4,72%)
Prestiti personali e cessione del quinto	1,41%	2,12%	(0,71%)
Altri finanziamenti	2,99%	4,13%	(1,14%)
Attività deteriorate	2,03%	1,73%	0,30%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

- **La qualità del credito**

Voci (Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze: Esposizione lorda	7.780	14.370		
Rettifiche di valore	5.527	10.646		
Esposizione netta	<b>2.253</b>	<b>3.724</b>	<b>(1.471)</b>	<b>(39,50%)</b>
Inadempienze probabili: Esposizione lorda	38.273	21.810		
Rettifiche di valore	16.080	7.726		
Esposizione netta	<b>22.193</b>	<b>14.084</b>	<b>8.109</b>	<b>57,58%</b>
Esposizioni scadute: Esposizione lorda	2.817	3.391		
Rettifiche di valore	985	1.168		
Esposizione netta	<b>1.832</b>	<b>2.223</b>	<b>(391)</b>	<b>(17,59%)</b>
<b>Totale crediti deteriorati netti e in corso di cessione</b>	<b>26.278</b>	<b>20.031</b>	<b>6.247</b>	<b>31,19%</b>
di cui forborne	9.454	9.492		
Crediti in bonis: Esposizione lorda	<b>1.280.262</b>	<b>1.146.280</b>	<b>133.982</b>	<b>11,69%</b>
Rettifiche di valore	10.061	8.400		
Esposizione netta	<b>1.270.201</b>	<b>1.137.880</b>	<b>132.321</b>	<b>11,63%</b>
di cui forborne	13.883	32.890		
<b>Totale crediti netti verso la clientela</b>	<b>1.296.479</b>	<b>1.157.911</b>	<b>138.568</b>	<b>11,97%</b>

Nella gestione dell'attività creditizia, una particolare attenzione è stata come da sempre riservata alla frammentazione e diversificazione degli impieghi. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono, inoltre, individuate le esposizioni in difficoltà economica oggetto di concessione (forbearance) che sono state classificate in forborne, performing e non performing oltre le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate.

Al 31 dicembre 2024 i crediti deteriorati netti verso la clientela registrano un incremento di 6.247 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico, le sofferenze nette si sono ridotte di 1.471 migliaia di euro e le posizioni scadute di 391 migliaia di euro, mentre le inadempienze probabili sono aumentate di 8.109 migliaia di euro. Il rialzo complessivo dei crediti deteriorati riflette la riclassificazione di alcune posizioni da "bonis" a "deteriorate"; tuttavia, l'effetto netto è stato contenuto grazie all'aumento delle coperture sulle inadempienze probabili.

Inoltre, con l'obiettivo di innalzare la qualità del portafoglio crediti, il Banco ha intrapreso alcune operazioni di cessione pro-soluto nel corso degli ultimi mesi del 2024. Tali interventi hanno consentito di ottimizzare la gestione del rischio, migliorare il profilo di solidità patrimoniale e diminuire il rapporto dei crediti deteriorati (NPL ratio). Nel mese di novembre è stato ceduto pro-soluto alla società Credito Spa (Torino) un portafoglio di crediti in sofferenza del valore nominale di circa 3 milioni di euro. L'operazione ha generato un incasso di 900 migliaia di euro ed un utile di 88 migliaia di euro. Nel mese di dicembre è stato ceduto pro-soluto a Guber Banca un cliente classificato come inadempienza probabile ad inizio 2024, pari a 2,5 milioni di euro. L'alienazione ha prodotto un incasso di 1,5 milioni di euro e una perdita di circa un milione di euro. Nel medesimo periodo è stato ulteriormente ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti in sofferenza, dal valore di circa 1,8 milioni di euro, alla società G.B.V. Gestione Srl. Da tale operazione è derivato un incasso di 29 migliaia di euro e una perdita netta di 138 migliaia euro.

Nel dettaglio, l'analisi delle coperture evidenzia quanto segue:

- La percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 71,06%, mostrando una lieve diminuzione rispetto al 74,09% registrato a fine 2023;
- La copertura delle inadempienze probabili ha raggiunto il 42,01%, in miglioramento rispetto al 35,42% del 31 dicembre 2023;
- La copertura delle posizioni scadute si è mantenuta stabile, passando dal 34,4% di fine 2023 al 34,95% al 31 dicembre 2024.

La copertura complessiva dei crediti deteriorati è pari al 46,23% rispetto al 49,38% di fine 2023. Tale variazione riflette l'evoluzione nella composizione del portafoglio deteriorato che ha portato ad un'ulteriore diminuzione delle sofferenze. Al 31 dicembre 2024, le sofferenze lorde rappresentano il 15,92% dei crediti deteriorati lordi, evidenziando una riduzione rispetto al 36,32% del 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda le sole sofferenze, il rapporto tra queste e i crediti verso la clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato all'0,59% al 31 dicembre 2024, in flessione rispetto all'1,21% di fine 2023. Al netto delle rettifiche, il rapporto è stato pari allo 0,17%, in diminuzione rispetto allo 0,32% di fine 2023.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 3,68% al 31 dicembre 2024, rispetto al 3,34% rilevato al 31 dicembre 2023.

La tabella seguente riporta, in ordine di priorità di applicazione, i criteri di classificazione a stage 2 che sono variati rispetto al 31.12.2023 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15.10.2024.

Si rappresentano di seguito i nuovi criteri rispetto a quelli applicati in precedenza:

<b>Criteri precedenti applicati dal 31/12/2023 al 30/06/2024</b>	<b>Criteri attuali</b>
Presenza di scaduti e/o sconfinati superiori a 30 giorni (60 giorni per le CQS)	Presenza di scaduti e/o sconfinati superiori a 30 giorni (60 giorni per le CQS)
Peggioramento PD > 200% rispetto all'attuale PD del <i>rating</i> all' <i>origination</i> e <i>rating</i> attuale minore di A	Peggioramento PD > 200% rispetto all'attuale PD del <i>rating</i> all' <i>origination</i> e <i>rating</i> attuale minore di <b>BBB</b>
PD > 20%	PD > 20%
Rapporti classificati Forborne	Rapporti classificati Forborne
Rapporti classificati OCI/POCI	Rapporti classificati OCI/POCI

La variazione ha avuto ad oggetto l'ampliamento della fascia di rating non considerata nella valutazione del delta PD, escludendo anche i clienti con rating BBB dal calcolo del peggioramento della PD.

Tale modifica ha avuto come obiettivo quello di rendere più coerente lo stage 2 con l'effettiva rischiosità delle posizioni ed ha permesso di allineare il trattamento di tale classe di rating a quella dei titoli per i quali il rating BBB viene considerato "investment grade".

Inoltre, a seguito di un approfondito esame del sistema di rating interno, con specifico riferimento al modulo dedicato alla clientela privata, è stato rilevato che, nel caso di mutui concessi a tale tipologia di clientela, la curva del rating nei primi mesi successivi all'erogazione presenta spesso un andamento non sempre coerente e, in alcuni casi, un miglioramento significativo, non del tutto rispondente alla reale rischiosità del cliente. Per un ristretto gruppo di clienti, nei quali si è verificato un miglioramento del rating di almeno due notches dopo l'erogazione del mutuo, è stato opportunamente implementato un "manual adjustment" nella procedura IFRS9. Questo adeguamento prevede la rettifica del rating all'*origination*, adottando per i nuovi clienti il rating del terzo mese successivo all'erogazione e, per i clienti già in essere il rating del mese precedente l'erogazione stessa.

È anche prevista la classificazione a stage uno di tutti i rapporti in capo a dipendenti, amministratori e sindaci.

Per effetto dell'aggiornamento delle metodologie di calcolo del Centro Servizi che ha recepito un miglioramento delle PD, i fondi IFRS9 calcolati dalla procedura informatica hanno continuato ad evidenziare una copertura inferiore a quanto precedentemente applicato.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche.

Il Banco, ritenendo la situazione ancora incerta nel suo evolversi, in via prudenziale, ha ritenuto opportuno, da un lato, mantenere invariate sia le percentuali che le curve di PD utilizzando quelle del 2023 che meglio rappresentano la rischiosità del portafoglio e consentono una suddivisione della clientela tra stage 1 e 2 più congruente soprattutto nel segmento retail e dall'altro aumentare gli accantonamenti dei crediti per cassa verso clientela del 10% nello stage 1 e del 285% nello stage 2.

Tale opzione, pertanto, ha consentito di mantenere un buon livello di copertura dei crediti in bonis, in linea con quello del 31 dicembre 2023, con un incremento soprattutto sullo stage 2.

Con l'applicazione di predetti criteri di classificazione, l'importo dei rapporti in stage 2 (escluso i crediti di firma) è pari a 134.871 migliaia di euro, confrontandosi con uno stage due di 169.869 migliaia di euro al 31.12.2023. Con tale impostazione l'accantonamento totale sul portafoglio crediti in stage due al 31.12.2024 è pari a 7,5 milioni di euro che si confronta con un dato al 31.12.2023 pari a 6,5 milioni di euro.

Nell'ambito dei crediti in bonis verso clientela, le rettifiche di valore dello stage uno e due consentono una copertura del portafoglio dello 0,79% che si confronta con uno 0,73% di fine 2023.

Di seguito si riportano i dati dei crediti a clientela per cassa al 31.12.2024 ed il confronto con il 31.12.2023:

Voci (Importi in migliaia di euro)	31/12/2024				31/12/2023			
	Esposizione	%	Fondo	Copertura	Esposizione	%	Fondo	Copertura
Clientela Stage uno	1.145.392	89,47%	2.602	0,23%	976.411	85,18%	1.900	0,19%
Clientela Stage due	134.871	10,53%	7.459	5,53%	169.869	14,82%	6.499	3,83%
Totale crediti lordi bonis	1.280.263	100,00%	10.061	0,79%	1.146.280	100,00%	8.399	0,73%

#### - Indici di qualità del credito

Indici di rischiosità (%)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,68%	3,34%	0,34%	10,18%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,59%	1,21%	(0,62%)	(51,24%)
Sofferenze nette/Crediti netti	0,17%	0,32%	(0,15%)	(46,88%)
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,88%	1,84%	1,04%	56,52%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,03%	1,73%	0,30%	17,34%
Copertura crediti deteriorati	46,23%	49,38%	(3,15%)	(6,38%)
Copertura sofferenze	71,06%	74,09%	(3,03%)	(4,09%)
Copertura inadempienze probabili	42,01%	35,42%	6,59%	18,61%
Sofferenze nette/patrimonio netto	1,73%	3,38%	(1,65%)	(48,87%)
Texas Ratio	32,78%	33,44%	(0,66%)	(1,97%)
Copertura crediti stage uno	0,23%	0,19%	0,04%	21,05%
Copertura crediti stage due	5,53%	3,83%	1,70%	44,39%
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,79%	0,73%	0,06%	8,22%

#### - Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

Posizione interbancaria netta (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	57.923	34.090	23.833	69,91%
Debiti verso banche	150.830	523.021	(372.191)	(71,16%)
	<b>(92.907)</b>	<b>(488.931)</b>	<b>396.024</b>	<b>(81,00%)</b>

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta del Banco si presentava debitoria per 92.907 migliaia di euro.



Il saldo negativo costituisce la diretta conseguenza dell'indebitamento nei confronti della Banca Centrale per le operazioni di rifinanziamento (complessivamente 150 milioni) ed il saldo verso controparti Bancarie per 58 milioni di euro. Nel periodo in esame l'operatività della tesoreria ha privilegiato il ricorso ad operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela istituzionale (nello specifico Cassa di Compensazione e Garanzia); a fine dicembre il saldo era pari a 307.874 migliaia di euro. L'attività di finanziamento in pronti contro termine è risultata anche nel corso del 2024 molto intensa, anche con controparti bancarie.

Per quanto concerne il rifinanziamento in BCE, nel mese di marzo e giugno si è provveduto con un parziale rimborso anticipato del finanziamento TLTRO-III per circa 75 milioni di euro (72,28 milioni di euro di capitale, più la relativa componente interessi maturata alla data). L'ammontare residuo pari a 125 milioni nominali (133 milioni di euro comprensivi degli interessi maturati) è stato rimborsato il 18 dicembre 2024. A seguito della conclusione delle operazioni TLTRO III, il Banco ricorre ai finanziamenti MRO (Main Refinancing Operations) forniti dalla Banca Centrale, rispondendo così puntualmente alle proprie esigenze di liquidità.

L'esposizione al rischio di liquidità viene monitorata con riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, e sia a lungo termine, con frequenza mensile.

Gli ultimi indicatori disponibili di liquidità di breve periodo (LCR – Liquidity Coverage Ratio) e di medio-lungo termine (NSFR – Net Stable Funding Ratio) si sono attestati su valori superiori ai requisiti minimi previsti.

Attività Finanziarie (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.656	10.338	(2.682)	(25,94%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154.183	143.321	10.862	7,58%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	637.953	701.680	(63.727)	(9,08%)
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>799.792</b>	<b>855.339</b>	<b>(55.547)</b>	<b>(6,49%)</b>

La variazione totale delle Attività Finanziarie è pari a 799.792 migliaia di euro e registra una diminuzione del 6,49% rispetto al periodo precedente.

Analizzando quella che è la composizione del portafoglio di proprietà in base al Business Model, il 79,75% degli attivi finanziari (637.953 migliaia di euro) risulta iscritto nella categoria HTC i cui strumenti sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la BCE o per operazioni pronti contro termine con controparti bancarie. La dinamica del portafoglio Titoli è pertanto principalmente connessa alla variazione del portafoglio valutato al costo ammortizzato.

#### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Obbligazioni altre	5	577	(572)	(99,13%)
Quote di O.I.C.R.	6.446	6.406	40	0,62%
Valore netto contabile derivati	148	202	(54)	(26,73%)
Finanziamenti altri	1.057	3.153	(2.096)	(66,48%)
<b>Totale</b>	<b>7.656</b>	<b>10.338</b>	<b>(2.682)</b>	<b>(25,94%)</b>

Il portafoglio di negoziazione, che costituisce una parte poco significativa del complessivo portafoglio titoli, ammonta a 7.656 migliaia di euro, in calo del 25,94% rispetto a 10.338 migliaia di euro di fine 2023. Il portafoglio rimane principalmente concentrato sugli O.I.C.R..

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voci (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	130.099	90.668	39.431	43,49%
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	0	36.220	(36.220)	(100,00%)
Titoli esteri a tasso fisso	4.391	369	4.022	1089,97%
Titoli esteri a tasso variabile	544	291	253	86,94%
Obbligazioni bancarie a tasso fisso	618	397	221	55,67%
Obbligazioni bancarie a tasso variabile	1.081	793	288	36,32%
Obbligazioni italiane altre a tasso fisso	4.919	4.758	161	0,03
Obbligazioni italiane altre a tasso variabile	533	397	136	34,26%
Titoli di capitale	11.998	9.428	2.570	27,26%
<b>Totale</b>	<b>154.183</b>	<b>143.321</b>	<b>10.862</b>	<b>7,58%</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Hold To Collect and Sell) ha evidenziato nel complesso un leggero aumento rispetto a fine 2023, attestandosi a 154.183 migliaia di euro (+7,58%). Il peso complessivo dei titoli di Stato italiani sul comparto titoli di debito si attesta al 91,60%, totalmente a tasso fisso.

I Titoli di capitale sono rappresentati dalle interessenze azionarie pari a 11.998 migliaia di euro, di seguito dettagliate.

Interessenze azionarie (importi migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Banca Passadore	6.219	6.219		
Allitude S.p.A.	-	-		
G.E.C. Gestione Esazioni Convenzionate Spa	-	-		
Bancomat SPA	-	-		
CBI S.C.p.A.	-	-		
Redfish longterm	819	866	(47)	(5,43%)
Egea	-	303	(303)	(100,00%)
Yarpa Spa	1.663	1.663		
Incanto Soc. Gestione del Risparmio	-	80	(80)	(100,00%)
Banca d'Italia	3.000		3.000	n.a.
DO.INN SRL	13	13		
Banca Patrimoni Sella	123	123		
Alta Langa L. Srl	1	1		
Agenzia di Pollenzo	10	10		
Anteos Capital Advisors SPA	150	150		
Classis Capital SCF S.p.a.	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>11.998</b>	<b>9.428</b>	<b>2.570</b>	<b>27,26%</b>

Le stesse registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente per 2.570 migliaia di euro e riguardano principalmente da un lato la svalutazione del titolo Egea e la cessione del titolo Incanto Società di Gestione del Risparmio e dall'altro l'acquisto di n.120 quote al prezzo di 25.000 euro della Banca d'Italia.

## Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci (Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Obbligazioni bancarie italiane a tasso fisso	7.611	998	6.613	662,63%
Obbligazioni bancarie italiane a tasso variabile	5.607	5.077	530	10,44%
<b>Totale crediti verso banche</b>	<b>13.218</b>	<b>6.075</b>	<b>7.143</b>	<b>117,58%</b>
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	330.711	451.283	(120.572)	(26,72%)
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	234.164	180.656	53.508	29,62%
Obbligazioni a tasso fisso	42.273	46.920	(4.647)	(9,90%)
Obbligazioni a tasso variabile	17.587	16.746	841	5,02%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>624.735</b>	<b>695.605</b>	<b>(70.871)</b>	<b>(10,19%)</b>
<b>Totale</b>	<b>637.953</b>	<b>701.680</b>	<b>(63.727)</b>	<b>(9,08%)</b>

I titoli valutati al costo ammortizzato, (Hold To Collect), sono pari a 637.953 migliaia di euro, in diminuzione del 9,08% rispetto a dicembre 2023. Il peso complessivo dei titoli di Stato italiani sul comparto titoli di debito si attesta all' 86,10%, di cui il 13,90% a tasso variabile.

## Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Immobilizzazioni: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	8.126	7.139	987	13,83%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>8.126</b>	<b>7.139</b>	<b>987</b>	<b>13,83%</b>

Le attività materiali si sono attestate a 8.126 migliaia di euro rispetto a 7.139 migliaia di euro di fine 2023. L'incremento è sostanzialmente legato al canone di affitto delle due nuove Filiali, che sono contabilizzati in applicazione dell'IFRS 16 sulla base del modello del diritto d'uso. Il 2 luglio 2024 è stata inaugurata la nuova sede della Filiale di Alba, un esempio di innovazione tecnologica e modernità. La struttura è stata progettata per offrire ai clienti un'esperienza completamente personalizzabile, grazie all'introduzione di tecnologie all'avanguardia che consentono di modellare il rapporto con l'istituto di credito in base alle proprie esigenze e aspettative. Il 19 luglio 2024, a Monchiero, è stato presentato un ulteriore passo avanti nell'innovazione con l'apertura dello sportello bancario "remoto". Questa soluzione rappresenta una nuova frontiera nei servizi bancari: un vero e proprio sportello operativo dove, anziché interagire fisicamente con il personale, le operazioni vengono gestite attraverso un sistema di videoconferenza con operatori qualificati. Questo approccio unisce efficienza, accessibilità e tecnologia avanzata, garantendo al contempo la qualità del servizio. Infine, il 22 settembre 2024 è stata inaugurata una nuova filiale a Savona, ampliando ulteriormente la presenza sul territorio e consolidando l'impegno dell'istituto nel rendere i propri servizi più accessibili e tecnologicamente avanzati, sempre orientati a soddisfare le esigenze della clientela.

### - I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Fondi (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi per rischi e oneri				
a) Impegni e garanzie rilasciate	215	118	97	82,20%
c) Altri Fondi per rischi ed oneri	2.598	2.399	199	8,30%
<b>Totale</b>	<b>2.813</b>	<b>2.517</b>	<b>296</b>	<b>11,76%</b>

Un fattore di rischio, sul quale insiste un monitoraggio continuo da parte dei vertici del Banco, è dato dalle cause passive e dai reclami della clientela. Il fondo, a fronte di potenziali condanne derivanti da cause passive, ammonta a 411 migliaia di euro che si confronta con 562 migliaia di euro relativi al 31.12.2023.

Il Fondo per rischi ed oneri include anche l'accantonamento per il premio fedeltà e PDR per un ammontare pari a 1.568 migliaia di euro e per il fondo di solidarietà pari a 619 migliaia di euro.

Il Fondo rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate su clienti è pari a 215 migliaia di euro ed accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

## IL PATRIMONIO

### - Capitale sociale e Azioni proprie: composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 340.000 azioni ordinarie da nominali euro 75. Al 31 dicembre 2024 il Banco ha in portafoglio n. 7.800 azioni proprie per un controvalore pari a 225 migliaia di euro.

### - Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Al 31.12.2024 il patrimonio netto ammonta a 130.008 migliaia di euro che, confrontato con il dato del 31.12.2023, risulta in aumento per 18,10%. Risulta così suddiviso:

Patrimonio netto (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	25.500	25.500		
Azioni Proprie (-)	(225)	(225)		
Riserve	71.551	56.714	14.837	26,16%
Riserva sovrapprezzo azioni	7.890	7.890		
Strumenti di Capitale	10.000	10.000		
Riserve da valutazione	(4.808)	(6.554)	1.746	(26,64%)
Utile/(perdita) di esercizio	20.100	16.762	3.338	19,91%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>130.008</b>	<b>110.087</b>	<b>19.921</b>	<b>18,10%</b>

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve negative relative alle attività finanziarie valutate al fair value pari a 4.808 migliaia di euro; questo importo comprende riserve positive per 4.672 migliaia di euro (fra cui la riserva di valutazione positiva sul titolo Banca Passadore Spa pari a 4.384) e riserve negative per 10.099 migliaia di euro. Nelle riserve da valutazione figurano anche le riserve negative derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, pari a 435 migliaia di euro e le riserve positive per la valutazione dei derivati cash flow hedge pari a 1.054 migliaia di euro.

Il rilevante aumento della voce Riserve è dovuto all'utile dell'esercizio precedente confluito a riserva straordinaria. Ricordiamo altresì che tale voce comprende anche la Riserva relativa all'imposta dovuta sugli extra-profitto ex art.26, comma 5 bis D. L.104/23 costituita ai sensi dell'art. 26 comma 5-bis del Decreto-legge del 10 agosto 2023 n. 104, convertito in legge n.136 del 9 ottobre 2023 per un importo pari a 3.705 migliaia di euro.

Il Banco in data 22 dicembre 2022 ha emesso uno strumento Additional Tier 1, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 10 milioni di euro. L'operazione si è inserita nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte del Banco. Si tratta di titoli perpetui. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve per un importo pari a 1.697 migliaia di euro. Il corrispettivo incassato dall'emissione, che trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale", è pari a 10 milioni di euro.

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile. Conformemente alle disposizioni il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Fondi propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	126.484	98.809	27.675	28,01%
Capitale primario (Tier 1)	136.484	108.809	27.675	25,43%
Capitale di classe (Tier 2)	14.751	16.000	(1.249)	(7,81%)
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>151.235</b>	<b>124.809</b>	<b>26.426</b>	<b>21,17%</b>

Al 31.12.2024 i Fondi propri totali si sono attestati a 151.235 milioni di euro registrando un aumento del 21,17%. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta oltre al risultato del periodo anche alla reintroduzione del filtro prudenziale.

A tale proposito si ricorda che è avvenuto il completamento dell'iter legislativo per l'approvazione delle nuove regole europee in materia prudenziale (Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013). Fra i vari punti si reintroduce il filtro prudenziale sui titoli di stato classificati nel portafoglio IFRS 9 delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, la proposta prevede, sia per il 2024 che per il 2025, la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza del 100% degli utili e perdite contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo". Il Banco in continuità con il passato prosegue con l'applicazione del filtro temporaneo.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 693 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 19,51%. Il Banco presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 18,24% (17,03% al 31.12.2023), superiore al requisito minimo regolamentare ex art. 92 del CRR del 4,5%; un rapporto tra capitale aggiuntivo di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 19,68% (18,75% al 31.12.2023), superiore al requisito minimo regolamentare del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total Capital ratio) pari al 21,81% (21,51% al 31.12.2023), superiore rispetto al requisito minimo regolamentare dell'8%.

Fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013, al Banco, a seguito della comunicazione ricevuta il 27.03.2023, viene richiesto di rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,50%, composto da una misura vincolante del 6% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,50%, composto da una misura vincolante del 8% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,10%, composto da una misura vincolante del 10,60% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Con l'aggiornamento n. 47 del 7 maggio 2024 della Circolare n. 285/2013 vengono modificate le disposizioni in materia di "Riserve di capitale" (OCR). Le nuove disposizioni recepiscono gli Orientamenti dell'EBA del 20 dicembre 2023 (EBA/GL/2023/10) in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica. È stata introdotta la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico che ha lo scopo di prevenire e attenuare i rischi macroprudenziali o sistemici non altrimenti coperti con gli strumenti macroprudenziali previsti dal CRR, dalla riserva di capitale anticiclica e dalle altre riserve di capitale. Nello specifico la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un Systemic Risk Buffer, (SyRB) pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0 per cento dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025. Questa riserva, per il Banco pari a 0,39 per cento va ad incrementare il requisito di Overall Capital Requirement.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,50%, composto da un OCR CET1 ratio pari all'8,50% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2%;

- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 12,50%, composto da un OCR T1 ratio pari al 10,50% e da una componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2%;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 15,10%, composto da un OCR TC ratio pari al 13,10% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2%.

Coefficienti di Vigilanza	Coefficienti al 31/12/2024	Total SREP Capital requirement (TSCR)	Overall Capital Requirement (OCR)*	Overall Capital Requirement (OCR) and Pillar 2 Guidance (P2G)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,24%	6,00%	8,89%	10,89%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	19,68%	8,00%	10,89%	12,89%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,81%	10,60%	13,49%	15,49%

\* include il Systemic Risk Buffer pari a 0,39%

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2023/10, sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines P2G, e della riserva di conservazione di capitale. Si ricorda che nel mese di gennaio 2025 il Banco ha ricevuto la nuova comunicazione relativa requisiti patrimoniali aggiuntivi che sono stati determinati in base ai risultati dello SREP 2024. Gli stessi avranno obbligo con l'esercizio 2025.

## Grandi Esposizioni

Grandi esposizioni (Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.934.176	1.925.140
b) Ammontare (valore ponderato)	62.760	49.370
c) Numero	14	16

## I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il Banco ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2024 con un utile di 20.100 migliaia di euro, in crescita rispetto ai 16.762 migliaia di euro dell'anno precedente. Questo incremento conferma l'efficacia del modello di business e, in particolare, la solidità delle attività "core" – margine d'interesse e commissioni – capaci di mantenere andamenti positivi anche in un contesto segnato da incertezze economiche e geopolitiche.

Nel dettaglio, il margine d'interesse ha evidenziato una solida capacità di generare ricavi, sostenuto dall'aumento dei rendimenti sulla componente creditizia e sul portafoglio finanziario, nonostante l'impatto dell'incremento dei tassi di interesse sul funding BCE in forma di TLTRO. Parallelamente, le commissioni hanno beneficiato di un rafforzamento degli aggregati di clientela, grazie all'offerta di servizi e prodotti diversificati, in grado di rispondere alle esigenze di una platea retail e corporate sempre più sofisticata.

I risultati raggiunti hanno risentito solo in parte dell'aumento dei costi operativi, legato principalmente all'apertura di nuovi sportelli e agli interventi di adeguamento tecnologico e organizzativo, necessari per supportare i piani di sviluppo e presidiare con maggior efficacia i rischi informatici e operativi. Tale incremento si inserisce in una strategia di crescita e rinnovamento, finalizzata a garantire un ulteriore rafforzamento dell'efficienza e della competitività nel medio-lungo periodo.

## I proventi operativi

### - Il margine di interesse

Margine di interesse (Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	95.618	80.920	14.698	18,16%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(41.788)	(35.018)	(6.770)	19,33%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>53.830</b>	<b>45.902</b>	<b>7.928</b>	<b>17,27%</b>

Il margine di interesse si è attestato a 53.830 migliaia di euro, in crescita del 17,27% rispetto al periodo di riferimento del 2023. Tale progresso è stato trainato da una solida performance degli impieghi, che hanno beneficiato dell'innalzamento dei tassi e di un rigoroso monitoraggio del costo della raccolta. Un ulteriore contributo significativo è derivato dal portafoglio titoli, grazie a rendimenti più favorevoli. In controtendenza, il contributo delle operazioni con le Banche Centrali ha subito una flessione, in seguito alle modifiche introdotte dalla BCE nelle condizioni di accesso alle aste TLTRO III e all'aumento dei tassi di riferimento.

Gli interessi attivi hanno raggiunto un totale di 95.618 migliaia di euro, con un incremento di 14.698 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Nello specifico, gli interessi derivanti dalle attività valutate a costo ammortizzato verso la clientela sono aumentati di 7.562 migliaia di euro, a testimonianza della solidità della domanda di credito. Gli interessi attivi su titoli sono cresciuti di 5.957 migliaia di euro, riflettendo una strategia efficace di diversificazione e un'adeguata valorizzazione delle opportunità offerte da un mercato obbligazionario in rialzo. Al contrario, gli interessi attivi verso banche si sono ridotti di 44 migliaia di euro, effetto di una redistribuzione delle fonti di redditività a favore di impieghi più remunerativi. Infine, i finanziamenti legati agli incentivi "Ecobonus" hanno generato interessi per 3.209 migliaia di euro, in aumento rispetto ai 1.986 migliaia di euro del 2023.

Contestualmente, si registra un aumento del costo della raccolta, sia da clientela sia verso banche, determinato in larga parte dal generale contesto di tassi in rialzo. Gli interessi passivi aumentano complessivamente di 6.770 migliaia di euro. Gli oneri connessi al finanziamento TLTRO III scaduto il 18 dicembre 2024 ammontano a 5.538 migliaia di euro.

### - Il margine di intermediazione

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	53.830	45.902	7.928	17,27%
40. Commissioni attive	18.782	16.199	2.583	15,95%
50. Commissioni passive	(1.344)	(1.202)	(142)	11,81%
60. Commissioni nette	17.438	14.997	2.441	16,28%
70. Dividendi e proventi simili	604	1.009	(405)	(40,14%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	687	443	244	55,08%
90. Risultato netto dell'attività di copertura		181	(181)	(100,00%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	115	(3.619)	3.734	(103,18%)
a) attività finan. valutate al costo ammortizzato	(461)	(3.953)	3.492	(88,34%)
b) attività finan. Valutate al fair value com impatto sulla redditività complessiva	533	292	241	82,53%
c) passività finanziarie	43	42	1	2,38%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(243)	205	(448)	(218,54%)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(243)	205	(448)	(218,54%)
<b>Margine dell'attività finanziaria</b>	<b>1.163</b>	<b>(1.781)</b>	<b>2.944</b>	<b>(165,30%)</b>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>72.431</b>	<b>59.118</b>	<b>13.313</b>	<b>22,52%</b>

Il margine di intermediazione si è attestato a 72.431 migliaia di euro, con un incremento di 13.313 migliaia di euro (+22,52% rispetto al 31 dicembre 2023). Tale risultato racchiude la combinazione di un margine di interesse in forte progresso e di un solido andamento delle commissioni nette.

La dinamica dei ricavi commissionali si conferma positiva, con un valore pari a 17.438 migliaia di euro, a fronte degli 14.997 migliaia di euro dell'esercizio precedente (+16,28%). L'aumento risulta ampio e diffuso tra le principali voci commissionali, ad eccezione di alcuni comparti (carte di credito e monetica, gestione fondi e corporate finance) che hanno mostrato lievi flessioni. Da evidenziare il notevole incremento della componente attiva derivante dal



collocamento delle gestioni patrimoniali, passata a 1.295 migliaia di euro dai 485 migliaia di euro del 2023, a testimonianza di un crescente interesse della clientela per prodotti di investimento diversificati e per una consulenza evoluta. Sul fronte delle commissioni passive, si registra un incremento di 142 migliaia di euro (+11,81%), dovuto in prevalenza a una maggiore operatività e ai relativi oneri applicati dalla Banca tramite.

La voce Dividendi si attesta a 604 migliaia di euro, in diminuzione rispetto agli 1.009 migliaia di euro del 2023, principalmente per l'assenza, nell'anno in corso, del dividendo straordinario sul titolo Yarpa registrato nel periodo precedente.

La voce risultato netto dell'attività di negoziazione è pari a 687 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 55,08%.

La voce Utili (Perdita) da cessione con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato, evidenzia un valore positivo pari a 115 migliaia di euro, in netto contrasto con il saldo negativo di 3.619 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. Tale mercato divario origina, da un lato, dalla riduzione della perdita connessa alla cessione di crediti (1.095 migliaia di euro a fronte di 2.255 migliaia di euro nel 2023) e, dall'altro, dall'utile derivante dalla cessione di titoli (1.210 migliaia di euro rispetto al dato negativo di 1.363 migliaia di euro del 2023).

La voce "risultato netto attività passività finanziarie valutati al fair value" è negativa per 243 migliaia di euro, in contrazione rispetto ai 205 migliaia di euro del 2023.

#### - Il risultato netto della gestione finanziaria

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	72.431	59.118	13.313	22,52%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(12.231)	(5.578)	(6.653)	119,27%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.231)	(5.584)	(6.647)	119,04%
b) attività fin. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	6	(6)	(100,00%)
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10)	(55)	45	(81,82%)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>60.190</b>	<b>53.485</b>	<b>6.705</b>	<b>12,54%</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 60.190 migliaia di euro, con un aumento del 12,54% rispetto al 2023.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento su crediti e titoli si sono attestate a 12.231 migliaia di euro, registrando un incremento del 119,27% rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico, al 31 dicembre 2024, si rilevano:

- svalutazioni analitiche su crediti per 9.939 migliaia di euro (4.855 migliaia di euro nel 2023);
- svalutazioni forfettarie su crediti per 1.707 migliaia di euro (1.282 migliaia di euro nel 2023);
- svalutazioni analitiche su titoli per 585 migliaia di euro (a fronte di una ripresa di valore pari a 561 migliaia di euro nel 2023).

L'incremento delle svalutazioni, sia forfettarie sia analitiche, rispecchia un criterio di valutazione particolarmente prudentiale del rischio di credito, in linea con le indicazioni di vigilanza finalizzate a salvaguardare la stabilità del sistema bancario in un contesto segnato da incertezze di natura economica e geopolitica.

#### - Gli oneri operativi

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
160. Spese amministrative	(33.989)	(32.607)	(1.382)	4,24%
a) spese per il personale	(17.029)	(16.551)	(478)	2,89%
b) altre spese amministrative	(16.960)	(16.056)	(904)	5,63%
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(97)	489	(586)	(119,84%)
180. Rettifiche/riprese val. att. materiali	(1.451)	(1.262)	(189)	14,98%
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.519	4.936	583	11,81%
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(30.018)</b>	<b>(28.444)</b>	<b>(1.574)</b>	<b>5,53%</b>



I costi operativi ammontano a 30.018 migliaia di euro, evidenziando un incremento di 1.574 migliaia di euro, pari al 5,53% rispetto all'esercizio precedente. Tra le principali componenti, le spese del personale, pari a 17.029 migliaia di euro, che hanno registrato una crescita moderata del 2,89%, riconducibile principalmente all'aumento dell'organico, necessario a supportare l'espansione operativa dell'istituto, e agli adeguamenti retributivi derivanti dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL 19 dicembre 2019), siglato dall'ABI il 23 novembre 2023.

Le altre spese amministrative hanno mostrato un incremento di circa 904 migliaia di euro, determinato da due principali fattori: da un lato, l'impatto delle dinamiche inflattive, e dall'altro, la significativa attività consulenziale nonché gli investimenti in sviluppo tecnologico, essenziali per sostenere la crescita dimensionale e operativa del Banco. Tra le voci più rilevanti si segnalano l'aumento dei costi relativi ai servizi informatici e alle nuove infrastrutture per le filiali remote, che hanno inciso per 235 migliaia di euro e l'incremento delle spese per consulenze professionali, pari a 574 migliaia di euro. Inoltre, l'imposta di bollo e i recuperi assicurativi hanno inciso per 895 migliaia di euro, con la relativa contropartita registrata nella voce "Altri proventi di gestione".

Per quanto riguarda gli oneri per la stabilizzazione del sistema bancario, gli accantonamenti al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) ammontano a 1.205 migliaia di euro, significativamente inferiori rispetto ai 2.133 migliaia di euro del 2023. Questa riduzione è attribuibile principalmente al venir meno, per l'anno in corso, della contribuzione ordinaria al Fondo di Risoluzione Unico (SRF). Il 15 febbraio 2024, infatti, il Single Resolution Board ha comunicato che i mezzi finanziari disponibili presso il SRF al 31 dicembre 2023 hanno raggiunto il livello obiettivo di almeno l'1% dei depositi garantiti, esonerando così gli istituti di credito dalla contribuzione annuale ordinaria per il 2024.

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" presenta un rilascio di 97 migliaia di euro, riconducibile principalmente a garanzie e crediti di firma, a fronte dell'accantonamento di 489 migliaia di euro evidenziato nell'esercizio precedente. Nell'anno in esame, non sono stati invece rilevati nuovi accantonamenti legati a cause legali. Le rettifiche di valore nette su attività materiali si sono attestate a 1.451 migliaia di euro, registrando un aumento del 14,98% rispetto all'anno precedente. L'incremento è ascrivibile in larga misura all'apertura di due nuove filiali ad Alba e a Savona, che hanno comportato l'acquisizione di ulteriori immobilizzazioni materiali, oltre ai canoni di affitto per i nuovi locali.

La voce di conto economico 'Altri oneri e proventi di gestione' ha un saldo positivo di 5.519 migliaia di euro, in aumento rispetto all'omologo periodo precedente per 583 migliaia di euro dovuti principalmente da un lato ai maggiori proventi relativi all'imposta di bollo (630 migliaia di euro) e dall'altro ai maggiori ammortamenti su migliorie su beni di terzi (59 migliaia di euro).

#### - L'utile del periodo

Voce di bilancio (Importi in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione assoluta	Variazione %
260. Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	30.172	24.862	5.310	21,36%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.072)	(8.100)	(1.972)	24,35%
<b>300. Utile/perdita dell'esercizio</b>	<b>20.100</b>	<b>16.762</b>	<b>3.338</b>	<b>19,91%</b>

Le imposte del periodo pari a 10.072 migliaia di euro registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente guidato sostanzialmente dalla maggior base imponibile e dall'abolizione dell'ACE. Dedotte le imposte di competenza si ottiene un utile netto al 31.12.2024 di 20.100 migliaia di euro.

- **Indici di redditività, patrimoniali e di produttività**

Indici di produttività (migliaia di euro) annualizzati	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di interesse per dipendente	286	258	28	10,85%
Margine di intermediazione per dipendente	385	332	53	15,96%
Costo medio del personale dipendente*	82	87	(5)	(5,75%)
Totale costi operativi per dipendente	213	160	53	33,13%
Impieghi a clientela/Numero di dipendenti (importo in migliaia di euro)	6.896	6.505	391	6,01%
Raccolta da clientela/Numero di dipendenti (importo in migliaia di euro)	10.084	8.070	2.014	24,96%

\* esclusi Amministratori e Collaboratori

Indici di redditività (%)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Assolute	%
Utile netto/(patrimonio netto-utile netto) (ROE)	18,29%	17,96%	0,33%	1,84%
Utile netto/totale attivo (ROA)	0,90%	0,79%	0,11%	13,92%
Margine di interesse/Totale attivo	2,41%	2,17%	0,24%	11,06%
Costi operativi/Margine di interesse	55,76%	61,97%	(6,21%)	(10,02%)
Costi operativi/Margine di intermediazione	41,44%	48,11%	(6,67%)	(13,86%)
Commissioni nette/Margine di intermediazione	24,08%	25,37%	(1,29%)	(5,08%)
Margine di interesse/Margine di intermediazione	74,32%	77,64%	(3,32%)	(4,28%)

Indici patrimoniali e di solvibilità	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Assolute	%
Patrimonio netto/impieghi netti	10,03%	9,51%	0,52%	5,47%
Patrimonio netto/impieghi lordi	9,78%	9,28%	0,50%	5,39%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	6,86%	7,66%	(0,80%)	(10,44%)
Patrimonio netto/impieghi deteriorati netti a clientela	494,75%	549,59%	(54,84%)	(9,98%)

Indici di bilancio (%)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
			Assolute	%
Impieghi netti su clientela/totale attivo	57,97%	54,71%	3,26%	5,96%
Raccolta diretta con clientela/totale attivo	84,76%	67,88%	16,88%	24,87%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	68,39%	80,60%	(12,21%)	(15,15%)
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela (senza Cassa Compensazione e Garanzia)	81,64%	80,60%	1,04%	1,29%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	51,32%	52,91%	(1,59%)	(3,01%)
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	48,68%	47,09%	1,59%	3,38%
Patrimonio netto/totale attivo	5,81%	5,20%	0,61%	11,73%

Nel 2024 il Banco ha avviato una riorganizzazione interna volta a consolidare la struttura organizzativa esistente; la principale novità riguarda l'inserimento della figura del Condirettore Generale, che si occupa in particolare della gestione delle aree organizzative, finanziarie, di credito e commerciali, con un focus sull'efficienza operativa, la gestione del rischio e il raggiungimento degli obiettivi commerciali della banca.

In staff al **Direttore Generale** sono collocati i seguenti nuclei:

- Staff di Direzione:
  - Risorse Umane;
  - Segreteria e controllo di gestione;
  - Comunicazione;
  - ESG.
  
- Staff tecnici:
  - Risk management;
  - Affari generali e legale;
  - Contabilità e segnalazioni;
  - Terze parti e continuità operativa;
  - Branch transformation & digital.

Al **Condirettore Generale** fanno capo i seguenti settori e aree:

- Settore Gestione Operativa;
- Settore Mercato;
- Area Crediti e Area Gestione Credito Anomalo.

Le **Funzioni di Controllo** riferiscono direttamente agli organi collegiali e sono le seguenti:

- Internal Audit
- Risk management
- Compliance
- AML
- Rischi ICT e Sicurezza

È continuato il processo di sviluppo della **capacità innovativa** della Banca, soprattutto sul versante digitale e della comunicazione.

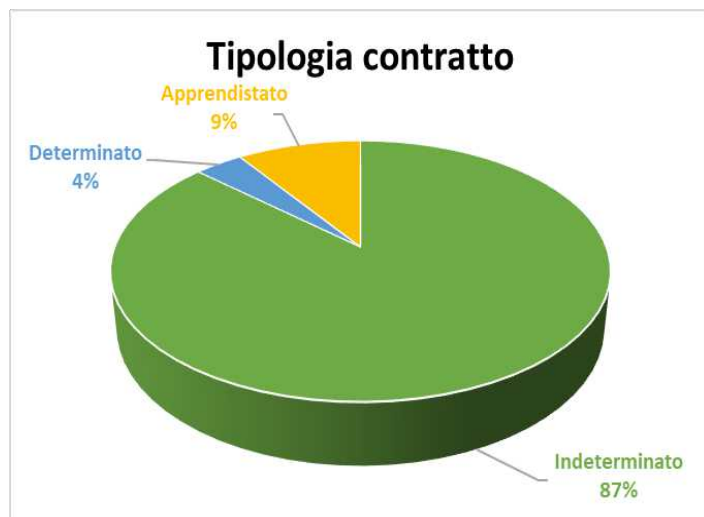
Il nuovo canale di comunicazione e di interfaccia con la clientela, denominato **Sportelli Remoti**, consente di gestire una buona parte delle richieste di primo contatto da parte dei clienti. L'utilizzo di tale canale consente di abbassare il carico di lavoro a basso valore aggiunto sulle filiali in quanto intercetta richieste di semplice informazione, di problematiche di facile risoluzione e di gestione dei contatti dei colleghi di filiale. Inoltre, l'avvio di sportelli remoti digitalizzati consente alla clientela di effettuare operazioni di sportello quali bonifici, prelievi e versamenti di contante, versamento assegni, pagamento bollettini, in completa autonomia, ma con il supporto di un operatore a distanza.

A luglio 2024 è stato inaugurato il nuovo sportello remoto di Monchiero (CN) e la Filiale di Alba è stata trasferita nella nuova sede in Piazza Prunotto n. 1 ad Alba (CN) con un nuovo layout fisico e digitale che prevede la presenza di uno sportello remoto integrato con la filiale con accesso dalle ore 8 alle ore 18:30 ed un servizio di cassette di sicurezza h24 con accesso continuativo. Ad ottobre 2024, infine, è stata inaugurata la nuova Filiale di Savona in Corso Italia n. 58, che rispetta il modello già illustrato con la presenza di uno sportello remoto integrato alla filiale con accesso dalle ore 8 alle ore 18:30 ed un servizio di cassette di sicurezza h24 con accesso continuativo.

Le **filiali** del Banco sono pertanto aumentate a 20, distribuite in zone molte differenti tra loro per collocazione geografica, target di clientela e possibilità di sviluppo.

Il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione ha tracciato uno sviluppo differenziato e azioni precise per ciascuna tipologia di filiale. La revisione, ancora in atto, dei processi ha portato a ridistribuire tra la sede centrale e le filiali alcune competenze e alcune attività, con lo scopo di aumentare l'efficienza e consentire alle filiali di dedicarsi con maggiore energia allo sviluppo commerciale ed alla consulenza.

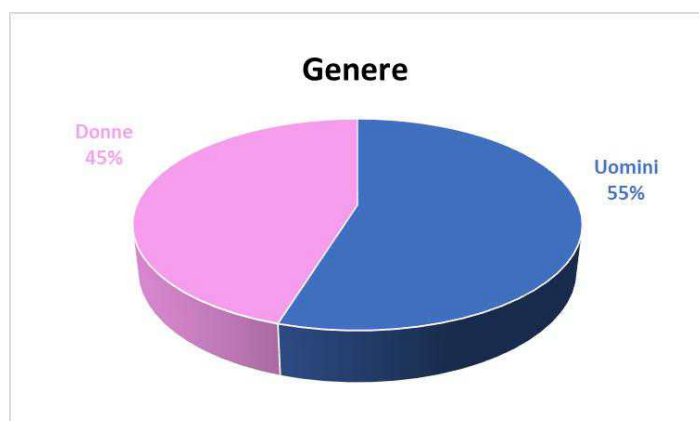
La struttura è aumentata di 10 unità: al 31/12/2024 il Banco conta **188** dipendenti.



Dei **188** dipendenti, **163** sono a **tempo indeterminato**, **18** sono **apprendisti** e **7** a **tempo determinato**.

Nel corso del 2024 sono state consolidate a tempo indeterminato 5 posizioni, legate ad assunzioni di giovani, di cui 2 passaggi da apprendistato e 3 da tempo determinato.

Il contratto a **tempo indeterminato** resta il contratto largamente privilegiato ed è per il Banco il contratto più naturale per accompagnare e far crescere le persone.



Le donne rappresentano il **45 %** della forza lavoro dipendente.

L'età media della popolazione della banca al 31/12/2024 si attesta a **42 anni**, sostanzialmente invariata rispetto al 2023.

Nel 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione un nuovo **Regolamento Salute e qualità della vita** con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro sempre più inclusivo e attento al benessere dei propri dipendenti. Maggior attenzione è volta ai/alle dipendenti che affrontano condizioni di salute temporanee o croniche non gravi, ma tali da poter influire sulla loro qualità di vita e sulle prestazioni lavorative; inoltre è volto a proporre stili di vita più sicuri e salutari e prevede l'attivazione di uno sportello di supporto psicologico per i dipendenti.

Tra le forme flessibili adottate maggiormente dal Banco vi sono lo **smart working** e varie tipologie di **contratti part-time** (orizzontale, verticale o misto).

Il lavoro agile è normato da un Regolamento specifico ed accordato tramite apposito accordo individuale con il dipendente; per i dipendenti in fascia di fragilità, tale forma è utilizzata anche nella formulazione *full time*.

I contratti part-time attivi nel 2024 sono 8 di cui 7 accordati a dipendenti di genere femminile ed 1 a soggetto appartenente alle categorie protette.

Sono state rinforzate le **soluzioni digitali** per le riunioni in remoto sia interne che esterne e per la formazione.

Nel corso del 2024, a seguito dell'accordo per l'accesso alle prestazioni di accompagnamento del **fondo di solidarietà** siglato con le rappresentanze sindacali in data 31/12/2021, è stato siglato l'ultimo accordo di esodo previsto da questo piano, per un totale di otto accordi sottoscritti.

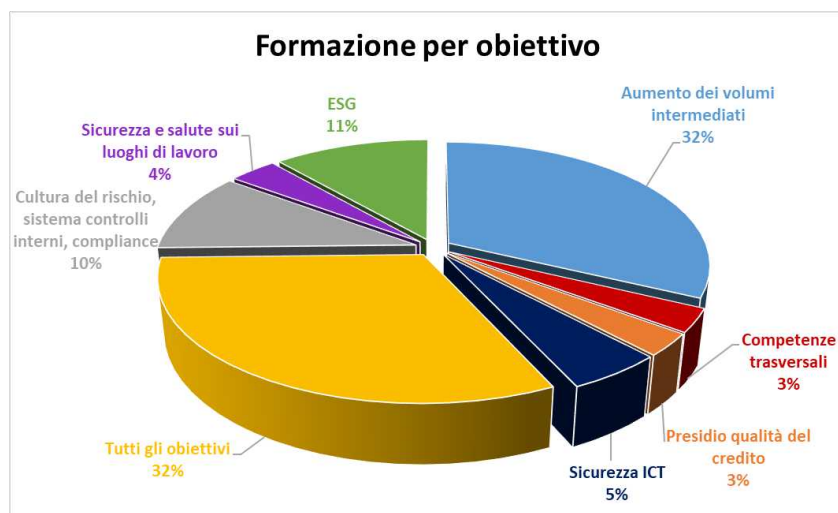
Nel 2024 è stato nuovamente adottato un **piano welfare**, collegato all'erogazione del Premio di Risultato avvenuta nel mese di luglio; a tale scopo è stata utilizzata la piattaforma offerta da una società leader del settore, che offre una vasta gamma di servizi e opportunità. La percentuale di dipendenti che ha aderito al welfare rimane stabile al 16,34%, per un importo convertito pari a circa il 15% del totale erogato.

### Formazione

La Banca ha curato lo sviluppo delle competenze e il loro aggiornamento. Oltre all'introduzione di figure con competenze specifiche per l'avvio di nuovi servizi e prodotti, è stato pianificato e realizzato un importante Piano Formativo.

Nel 2024 sono state svolte **9.583 ore di formazione**, che hanno visto coinvolta tutta la popolazione dei dipendenti.

Il Piano formativo scaturisce, oltre che dagli obblighi dettati dalla normativa di vigilanza e dalla legislazione di settore, dal continuo confronto della struttura con il Nucleo Risorse Umane, che pone la massima attenzione e cura affinché ogni persona abbia gli strumenti adatti per svolgere con competenza e confidenza le proprie mansioni.

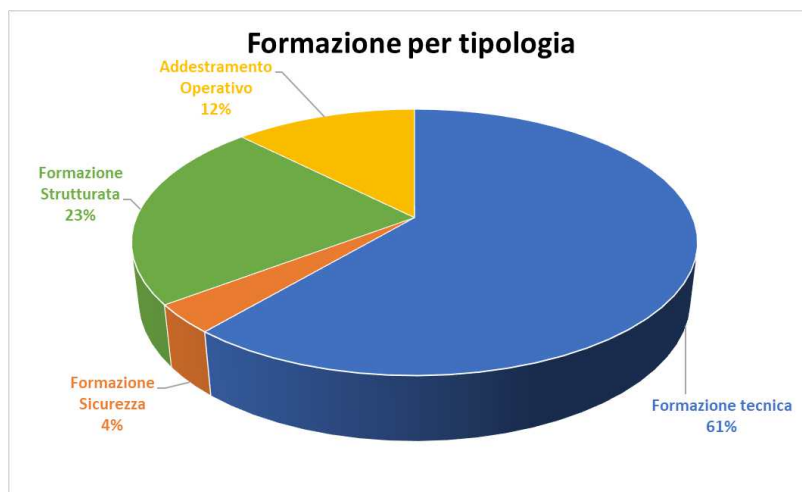


La formazione si è soprattutto concentrata sull'aumento dei volumi intermediati (32%), su obiettivi generali (32%) e sulla cultura del rischio, sistema dei controlli interni e compliance (10%).

La crescita programmata del Banco, infatti, viene costruita sulle solide basi della più rigorosa gestione del rischio e dei controlli e sulle competenze trasversali del personale.

Nella sezione 'Tutti gli obiettivi' rientrano gli approfondimenti sul sistema informativo e nuove procedure rilasciati dall'outsourcer, gli incontri formativi della direzione generale con i responsabili di sede e di filiale, i percorsi di inserimento all'assunzione, la formazione degli apprendisti. Per quanto riguarda la parte di 'Aumento dei volumi intermediati' è rappresentata principalmente dalla formazione di settore collegata all'aggiornamento delle competenze in ambito investimenti e assicurazioni. La cultura del rischio, sistemi dei controlli interni, compliance ha coperto il 10% della formazione ed interessa principalmente il sistema dei controlli interno.

Nella sezione delle competenze trasversali rientrano i corsi di potenziamento delle soft skills (leadership, comunicazione, team building, ecc...). La formazione sui temi della sostenibilità e ESG, da sempre molto attenzionati all'interno della nostra struttura, ha raggiunto l'11% per un totale di 1.085 ore. Infine la sezione in ambito Sicurezza Informatica (cd Cybersecurity) ha raggiunto il 5% mentre la formazione specifica riguardo il "Presidio sulla qualità del credito" il 3%.



La formazione tecnica, prevalente nel corso del 2024, ha riguardato le principali tematiche di normativa bancaria e la formazione sui prodotti e i servizi. L'addestramento operativo riguarda la formazione di carattere procedurale. La formazione strutturata riguarda tematiche di gestione dei processi e modalità di fronteggiamento del mercato, nonché competenze trasversali e capacità relazionali. Infine, la formazione obbligatoria sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro ha inciso per il 4%.

## ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Il 2024 ha visto l'**inaugurazione delle Filiali Fisiche di Alba, Savona e dello Sportello Remoto di Monchiero**. Trattasi di spazi altamente digitalizzati che consentono al cliente di operare in totale autonomia allo sportello con l'eventuale supporto di un operatore collegato da remoto.

L'incremento della presenza commerciale sul territorio ha spinto il Banco a ricercare soluzioni innovative per affrontare in modo più efficace, puntuale ed efficiente il processo del credito.

Nel corso del 2024 è proseguito il progetto di rivisitazione e **mappatura dei processi**, che consentirà anche di mettere in relazione ogni fase di ogni processo con:

- Attività di controllo;
- Rischi connessi;
- Reati connessi previsti dal MOG;
- Indicazioni relative al sistema ESG – Report di Sostenibilità.

Il prodotto ottenuto dalla mappatura dei processi rappresenta per il Banco uno degli strumenti attraverso i quali avviene il continuo rafforzamento e l'affinamento del sistema dei controlli interni.

Infatti, le mappature, descrivendo le attività, attribuendo la competenza di esecuzione e fornendo, allorquando necessarie, le istruzioni operative, permettono di attuare la puntuale correlazione dei rischi alle attività di processo. Conseguentemente consentono la correlazione puntuale dei controlli di linea (e anche, all'occorrenza, dei livelli superiori di controllo) alle attività operative e conseguentemente ai rischi da mitigare.

Il progetto si basa su una serie di regole che nel loro insieme definiscono il metodo attraverso il quale tutti gli operatori del Banco sono accompagnati nell'apprendere e nell'applicare il concetto di cosa il Banco intende con il termine di "mappare un processo".

Il tema delle mappature di processo rappresenta lo strumento concreto attraverso il quale tutti gli operatori del Banco, applicando il metodo, mettono a fattor comune la descrizione del loro operato; contemporaneamente ciascuno di essi, attraverso quanto realizzato dagli altri componenti della struttura, è messo nelle migliori condizioni per conoscere l'operatività e le logiche di lavoro adottate dalle varie unità organizzative dell'azienda in cui egli stesso opera.

Con l'avanzamento della realizzazione delle mappature di processo, tutte le attività ad oggi eseguite nella vita quotidiana del Banco trovano la corretta collocazione nei relativi processi man mano che essi sono resi disponibili, colmando così le carenze di rappresentazione e permettendo di intercettare tortuosità o aleatorietà nell'esecuzione dei compiti assegnati agli operatori.

Nello stesso tempo, nel Banco la mappatura dei processi risulta fondamentale in qualsiasi nuovo intervento di change management.

Da ultimo, essendo i controlli equiparabili alle attività da eseguire nel rispetto delle modalità definite vengono a loro volta inseriti e descritti nelle mappature stesse a cui si riferiscono. Così agendo, le mappature di processo assumono la veste di mezzo per il coinvolgimento delle strutture organizzative del Banco con il preciso scopo di realizzare una cultura del controllo diffusa ed effettiva.

Nel corso del 2024 è continuato il progetto di Archiviazione Documentale, che si articola in più sotto-progetti a seconda della tipologia di documentazione trattata ed ha l'obiettivo finale di ottenere documenti nativi digitali mediante l'utilizzo di sistemi di firma elettronica (es.: FEA, OTP) quali soluzioni digitali per la firma dei contratti e modulistica da parte dei clienti al fine di mitigare i rischi operativi correlati alla gestione della documentazione cartacea. L'avvio iniziale ha riguardato la gestione della documentazione cartacea "pregressa" presente nelle Filiali.

### **Normativa interna**

Il progetto volto a revisionare la normativa interna iniziato nel corso del 2020 e sviluppato negli anni successivi è proseguito anche nel corso del 2024.

Di seguito le principali policy e regolamenti oggetto di aggiornamenti o nuovi rilasci nel corso dell'anno:

- **Politiche in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti:** la policy è stata revisionata a seguito delle modifiche apportate all'organigramma ed al Regolamento Interno con conseguente aggiornamento delle voci che determinano l'importo della commissione di istruttoria veloce (CIV), l'aumento dell'importo massimo trimestrale per le imprese da 500,00 euro a 1.000,00 euro, la descrizione dell'iter operativo di valutazione e concessione dello sconfinamento e la previsione di appositi controlli.
- **Policy ESG:** la policy si pone l'obiettivo di formalizzare i propri impegni in materia di sostenibilità e fornire le linee guida da adottare per integrare tali impegni all'interno della catena del valore, inclusi quelli di contrasto al cambiamento climatico e alla transizione energetica verso fonti di produzione sostenibile.
- **Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo:** la policy è stata revisionata a seguito dell'integrazione delle modalità di adeguata verifica scaduta (Rinnovo automatico; Rinnovo semplificato; Rinnovo tramite internet banking).
- **Regolamento interno di segnalazione delle violazioni – Whistleblowing:** il regolamento definisce i principi generali, ruoli, responsabilità connessi ai Sistemi Interni di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing) come disposto dalla Disposizioni di Vigilanza per le Banche e dal D.lgs. n. 24/2023, fermo restando la possibilità per i destinatari di effettuare le segnalazioni direttamente alle Autorità di Vigilanza competenti secondo le modalità e i canali in uso presso le stesse.
- **Modello organizzativo di gestione e controllo D.Lgs. 231/2001:** il regolamento è stato aggiornato implementando il nuovo canale di segnalazione con piattaforma raggiungibile dal sito internet del Banco, Sezione Whistleblowing, accessibile da dipendenti e da esterni ed il catalogo dei reati presupposto e dei relativi protocolli prevenzionali nella parte speciale.
- **Regolamento Nucleo GPM:** il regolamento disciplina l'assetto organizzativo e l'attribuzione dei compiti del Processo di Investimento dei patrimoni della clientela in gestione alla Banca.
- **Regolamento Comitato Investimenti:** il regolamento è stato aggiornato per gli aspetti tecnici inerenti alla definizione dei limiti e dei livelli strategici di warning del budget di rischio del VaR di ogni linea di gestione, alla declinazione dei portafogli modello, alcune variazioni minori ai limiti gestionali agli investimenti, nonché la composizione in funzione del nuovo Organigramma.
- **Regolamento Area Finanza:** il regolamento è stato revisionato per recepire l'adeguamento alla normativa interna ed esterna intercorsa dell'ultimo aggiornamento, l'inserimento degli opportuni rimandi alla regolamentazione interna, che disciplina in modo specifico le tematiche afferenti al comparto Finanza, le modifiche intervenute alla struttura dell'Area Finanza, con particolare riferimento al neocostituito Nucleo GPM, le responsabilità, i controlli e le prassi operative introdotte dai punti precedenti e consolidate rispetto all'ultimo aggiornamento del Regolamento.
- **Regolamento del consiglio di Amministrazione:** il regolamento è stato revisionato inserendo il dettaglio dei compiti dell'Organo.
- **Regolamento del Comitato Esecutivo:** il regolamento è stato revisionato inserendo il dettaglio dei compiti dell'Organo.

- **Regolamento sui poteri di delega e di firma:** il regolamento è stato revisionato riguardo la ripartizione delle deleghe tra Direttore Generale e Condirettore Generale.
- **Regolamento interno:** il regolamento è stato revisionato introducendo il Condirettore Generale come il responsabile della gestione delle aree organizzative, finanziarie, creditizie e commerciali, con particolare attenzione all'efficienza operativa, alla gestione del rischio e al conseguimento degli obiettivi commerciali della banca.
- **Regolamento funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza:** il regolamento è stato revisionato inserendo il dettaglio dei compiti delle funzioni aziendali.
- **Regolamento Salute e qualità della vita:** il regolamento si pone l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro sempre più inclusivo e attento al benessere dei propri dipendenti. Di seguito vi presentiamo una sintesi delle principali misure introdotte.

### **Innovazione ICT**

Il 2024 rappresenta un anno nel quale sono state adottate azioni di "Open Innovation" che hanno permesso al Banco di far progredire la propria tecnologia integrando idee e strumenti esterni. Le collaborazioni e partnership avviate con aziende specializzate in sistemi di informazioni creditizie e di business information, hanno portato alla realizzazione di alcune soluzioni informatiche volte ad "arricchire" il set informativo di ogni cliente migliorando così la conoscenza e la relazione con lo stesso. Alla base delle relazioni con la clientela (e non), c'è il principio secondo cui più cose si conoscono dei propri interlocutori, meglio si riescono a soddisfare i loro bisogni e desideri aumentando quindi le possibilità di entrare in sintonia con loro, instaurando relazioni personalizzate e riuscendo a fidelizzarli. Nel corso dell'anno 2024 è stata ulteriormente implementata la procedura interna al fine di arricchire sempre di più il "fascicolo digitale" del cliente ovvero un punto nel quale vengono raccolte e condivise tutte le informazioni strutturate (quelle presenti sul sistema informativo e/o in arrivo da provider esterni derivanti dalle attività svolte dal cliente) e quelle non strutturate (ovvero le informazioni che normalmente vengono scambiate tramite e-mail e altri canali). Grazie all'introduzione e aggiornamento di questo applicativo è possibile visualizzare rapidamente in un unico ambiente tutti i dati del cliente senza ricercarle nei vari applicativi.

All'inizio del 2024 è stato attivato, all'interno dell'Intranet Aziendale, un primo modello di intelligenza artificiale in grado di analizzare documenti interni (normativa) e, come un assistente, fornire risposte a domande sul contenuto. L'assistente virtuale "AI Assistant" si basa sul modello di linguaggio avanzato e agisce come un assistente virtuale, fornendo supporto sul documento per il quale viene attivato. Le principali funzionalità includono: la Generazione di Testo Conversazionale, la Comprensione del Linguaggio Naturale e l'Apprendimento Automatico dal Contesto.

Nel corso del 2024 è stato attivato il sistema di firma digitale OTP consentendo in questo modo l'apposizione della firma da parte della clientela mediante una firma digitale con token numerico. I principali vantaggi del sistema di "firma digitale OTP" sono la sottoscrizione in un unico step tutta la documentazione prevista per il rapporto, il risparmio di carta grazie alla completa digitalizzazione del processo di firma della documentazione con conseguente archiviazione automatica e conservazione a norma nonché ovviamente la piena validità legale della firma.

Nel corso del 2024 è stato sviluppato un nuovo applicativo da utilizzare internamente per le richieste condizioni della clientela per tutte le tipologie di rapporto permettendo anche la gestione di quelle relative a potenziali clienti.

A fine 2024 è stata introdotta la gestione dell'adeguata verifica tramite Internet Banking per determinate fasce di clientela, persone fisiche, titolari di un contratto di Internet Banking di tipo dispositivo, al fine di efficientare il processo di adeguata verifica della clientela in essere.

Nel corso del 2024 la Banca ha ulteriormente incrementato il sistema di sicurezza informatica aggiornando e migliorando le misure di sicurezza con l'obiettivo finale di prevenire le frodi informatiche che oggi sono principalmente indirizzate verso l'essere umano. A tal proposito, la banca sta proseguendo la fase formativa volta a educare, istruire e formare i propri dipendenti al fine di riconoscere gli attacchi che sfruttano, prima ancora che le falle tecnologiche di un sistema informatico, la persona e le sue lacune in ambito di security, così da poter evitare di cadere nelle trappole dei malintenzionati e non compromettere il proprio perimetro aziendale.



## INNOVAZIONE NEI SERVIZI E NEI PRODOTTI

Nel corso del 2024 sono state introdotte le cassette automatizzate h24 Gunnebo nelle filiali di Alba e Savona. Le cassette automatizzate permettono, tramite appositi dispositivi robotizzati, di depositare o ritirare in ogni momento i beni custoditi in piena sicurezza. L'autenticazione dei clienti per l'accesso al locale contenente le cassette di sicurezza viene effettuata tramite tessera magnetica, codice PIN e impronta digitale memorizzata sulla tessera magnetica in fase di registrazione.

## LE FUNZIONI DI CONTROLLO

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, il Banco è esposto a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è anche responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale o dal Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali e delle anomalie andamentali nonché delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Il Banco ha le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);

- Funzione AML (Antiriciclaggio);
- Funzione Rischio ICT e sicurezza.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e l'indipendenza della funzione svolta.

La Funzione di Revisione Interna è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI (Sistema dei Controlli Interni), portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (Risk Appetite Framework), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La Funzione di Conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La Funzione di Controllo dei Rischi ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna e interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi:

#### **Controlli di linea**

I controlli di primo livello sono demandati alle strutture preposte ai singoli processi aziendali che hanno la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

#### **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001**

Il Banco ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dal Banco ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di monitorarne l'aggiornamento anche ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da eventuali reati.

#### **Ispettorato**

L'esecuzione dei Controlli Operativi, aventi per oggetto l'adeguatezza dei processi e sottoprocessi interni, nonché la corretta e puntuale attivazione/applicazione dei controlli di linea, è assegnata al Nucleo Ispettorato e prevede un flusso informativo verso la Direzione Generale. Nel corso del 2024 è stato avviato un piano di rivisitazione dei controlli di linea e dei controlli di primo livello rafforzati che vedrà anche strutturare un'apposita piattaforma per il censimento e formalizzazione dell'esito degli stessi.

### **Controllo contabile**

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L. 39/2010.

### **Presidi specialistici**

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici (privacy, salute e sicurezza dei lavoratori, normativa fiscale) con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne al Banco dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono responsabile aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

### **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007 è stato individuato in un dipendente, il delegato a rappresentare il Banco. Il dipendente, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- Valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalla rete commerciale;
- Trasmettere alla Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

### **Terze parti e continuità operativa**

Nel corso del 2024 il Banco ha istituito il nucleo Terze Parti e continuità Operativa che funge da referente nei rapporti con le controparti esterne. Il nucleo sovrintende agli accordi sottoscritti con i fornitori verificandone l'adeguatezza anche con riferimento agli adempimenti normativi previsti dal regolamento DORA. Il nucleo mantiene altresì il registro degli accordi contrattuali di terze parti, fornitori ICT.

In merito alla Continuità Operativa il referente interno procede con l'aggiornamento annuale del Piano e della BIA business impact analysis anche sulla base di quanto appreso e considerando il grado di rischio dei processi, dei soggetti terzi, delle risorse informatiche individuate e classificate.

### **Referente delle Funzioni Esternalizzati Importanti e Essenziali**

Laddove esternalizzate, il Banco ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni esternalizzate importanti ed essenziali e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interesse del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

## INTERNAL AUDIT

Nel corso dell'esercizio, la Funzione Internal Audit interna ha svolto gli interventi previsti nella propria pianificazione annuale, portando a termine il programma delle verifiche previste e distribuite nel triennio di riferimento (2022-2024), verificando e analizzando i sistemi di controllo di primo e secondo livello relativamente ai processi considerati, anche tenendo conto delle risultanze relative alle verifiche condotte negli anni precedenti.

Gli interventi di Audit nel corso del 2024, in particolare, si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di governance, produzione e gestione (Politiche di remunerazione, Funzione Compliance, ICAAP-ILAAP, Credito, Esternalizzazione, Segnalazioni di Vigilanza, Continuità Operativa, Intermediazione assicurativa, Verifiche di Filiale).

La Funzione di Internal Audit, inoltre, ha proseguito l'attività di monitoraggio dei rilievi emersi e delle azioni di mitigazione suggerite a valle degli interventi di verifica condotti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte è stata volta per volta sottoposta al Consiglio di Amministrazione, per l'approvazione dei piani finalizzati alla risoluzione delle problematiche evidenziate e all'adeguamento del sistema dei controlli interni.

## RISK MANAGEMENT

Nel corso del 2024, la Funzione Risk Management, posta a diretto riporto del Comitato Esecutivo, nel rispetto di quanto disciplinato dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, ha consolidato la propria attività nell'area della Gestione Strategica e Operativa, a fronte della variazione dell'assetto organizzativo avvenuto nel 2022.

Di seguito sono riportate le aree ed i relativi ambiti in cui la Funzione Risk Management ha svolto la propria attività nel corso del 2024:

### Area della Gestione Strategica

- Risk Appetite Framework e politiche di governo dei rischi
- Piano strategico e budget aziendale
- Autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità
- Piani di remunerazione e incentivazione
- Politiche di innovazione
- Politiche di esternalizzazione
- Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)

### Area della Gestione Operativa

- Processo di gestione dei rischi
- Misurazione e valutazione dei rischi
- Valutazione delle attività aziendali
- Monitoraggio andamentale del credito
- Servizi di investimento

Inoltre, la Funzione Risk Management ha supportato la gestione aziendale attraverso la partecipazione ai comitati tecnico-operativi (Comitato ALM e Comitato Crediti) con riferimento sia ai principali processi di risk governance sia alle diverse filiere di governo dei rischi, oltre ad aver dato supporto ai lavori degli Organi Aziendali.

## COMPLIANCE

La Funzione Compliance ha svolto attività ex ante, nel continuo ed ex post, attraverso:

- monitoraggio nel continuo delle evoluzioni normative applicabili al Banco;
- esecuzione delle verifiche (inserite nel Piano annuale della Funzione o extra Piano) e monitoraggio delle azioni di mitigazione previste nelle stesse;
- formulazione di pareri di conformità e prestazione di attività di consulenza;
- predisposizione dei flussi informativi periodici agli Orani aziendali.

Le attività sopra descritte sono previste dal programma di attività (cd. Piano annuale) della Funzione di Conformità. Il piano annuale ha l'obiettivo di definire le attività che saranno svolte nel corso dell'anno dalla Funzione stessa, la loro distribuzione temporale nonché i criteri utilizzati per definire la pianificazione stessa.

Tutte le attività individuate, in particolare, sono principalmente finalizzate a rilevare e valutare l'adeguatezza dei presidi rispetto ai rischi di non conformità relativi al perimetro di norme applicabili al Banco.

Il piano compendia, in un unico documento, le attività della Funzione di Conformità tenuto conto dell'effettivo dimensionamento della struttura e delle risorse a disposizione della Funzione, nella prospettiva di costituire un programma di attività non solo coerente e completo, ma anche sostenibile ed attuabile nel tempo.

## FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI ICT E SICUREZZA

La Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza è stata istituita nel corso del 2023, in linea alle previsioni del 40° aggiornamento della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia.

La Funzione di Controllo presidia i rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza, con l'obiettivo di assicurare:

- a. la corretta attuazione del processo di gestione del rischio ICT;
- b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alla funzione ICT;
- c. la conformità dell'operatività in materia alla normativa di settore.

## FUNZIONE AML

In base all'organigramma aziendale, in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione Antiriciclaggio ha reporting diretto al Comitato Esecutivo del Banco ed annualmente come previsto dalla normativa di riferimento rendiconta al Consiglio di Amministrazione unitamente all'autovalutazione AML.

I compiti della Funzione AML aziendale sono disciplinati dallo specifico Regolamento interno della Funzione, aggiornato annualmente.

Gli indirizzi assunti dal Banco con riferimento al presidio dei rischi di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo sono disciplinati all'interno delle 'Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo'. Come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Policy sarà oggetto di revisione annuale. Le linee guida operative per i dipendenti in materia antiriciclaggio sono delineate dal "Manuale Antiriciclaggio".

### **Funzione legale**

La Funzione cura le questioni di carattere legale che interessano Il Banco, svolgendo attività consultiva e contenziosa; assiste la Direzione negli affari legali ed in qualsiasi altra materia nella quale il medesimo ne richieda l'intervento e compie indagini e ricerche di carattere giuridico nelle materie d'interesse, anche in collaborazione con altri nuclei organizzativi; intrattiene inoltre i rapporti con i consulenti legali esterni al Banco.

Nell'ambito dei presidi organizzativi approntati per garantire il rispetto della disciplina in materia di trasparenza e correttezza delle relazioni con la clientela, anche con riferimento alle procedure adottate per la trattazione di reclami, il Banco si è dotato di un'apposita Funzione dedicata alla gestione degli stessi reclami, indipendente rispetto alle strutture preposte alla commercializzazione dei servizi, e di una relativa procedura interna conforme alle indicazioni delle Autorità di vigilanza di settore.

La procedura di gestione dei reclami, in particolare, è finalizzata a mantenere rapporti corretti e trasparenti con la clientela, a prevenire controversie legali o risolvere bonariamente quelle già insorte attraverso l'interlocuzione effettiva e soddisfacente con la clientela e, in definitiva, a contenere i rischi legali e di reputazione.

Inoltre, dal momento che la gestione dei reclami costituisce opportunità di riflessione e miglioramento organizzativo, la procedura mira a garantire adeguati flussi informativi verso gli organi apicali, allo scopo di assicurare l'adozione delle misure correttive e orientare l'approccio aziendale verso i bisogni espressi dalla clientela.

In tale ottica, lo specifico Regolamento adottato dal Banco assicura una sollecita trattazione dei reclami, individuando ruoli e responsabilità delle strutture e unità organizzative coinvolte in ciascuna fase del relativo processo.

I principi generali richiamati dal Regolamento, come accennato, esprimono le indicazioni formulate nel tempo dell'Autorità di Vigilanza in ordine a:

- Adozione di una politica di trattazione dei reclami, da sottoporre ad esame periodico;
- Fase istruttoria e decisoria dei reclami (previsione di processo documentato ed acquisizione di ogni elemento utile alla trattazione);
- Analisi dei dati relativi ai reclami, per individuare eventuali criticità ricorrenti e assumere le necessarie iniziative;
- Interazione tra le funzioni aziendali coinvolte, assicurando adeguati flussi informativi verso i vertici e un adeguato presidio dei possibili conflitti di interesse.

Per quanto riguarda il numero dei reclami concretamente gestiti durante l'esercizio 2024 si contano n. 40 reclami, i cui riferimenti di dettaglio sono riportati nell'apposito Registro Reclami mantenuto dalla Funzione, con particolare riferimento a: date e modalità di ricezione dei reclami, estremi dei soggetti reclamanti, Filiali di riferimento, oggetto e caratteristiche principali delle doglianze espresse, date di risposta e relativi esiti. Inoltre annualmente la Funzione pubblica, come previsto dalla normativa, il rendiconto annuale reclami sul sito del Banco.

Rientra in tale ambito anche un esposto alla Banca d'Italia, in relazione al quale il Banco ha immediatamente avviato le necessarie verifiche interne ed ha ritenuto di non accogliere le doglianze del cliente.

Nel 2024 non risultano clienti che abbiano presentato ricorso all'ABF o ACF-Arbitro per le Controversie Finanziarie.

### **Gestione della Privacy**

Il Banco ha designato il Data Protection Officer (DPO) incaricando, tramite specifico contratto di esternalizzazione, la società WST Law & Tax - Studio Associato Servizi Professionali Integrati cui, pertanto, è stato attribuito il compito di effettuare le attività previste per la figura di Responsabile per la protezione dei dati secondo le disposizioni normative pro tempore vigenti e, in particolare, secondo il Regolamento UE 679/2016 ("GDPR").

Nello svolgimento del suo incarico il DPO ha implementato il Piano Programmatico del DPO nel quale vengono riportate in forma sintetica le attività svolte, i rilievi/raccomandazioni e gli output realizzati dal Referente Privacy nominato in seno al Banco. Nel corso dell'anno il DPO ha svolto alcune attività nel continuo (emissioni pareri, consulenza, privacy by design) ed ha effettuato verifiche dedicate a tematiche specifiche.

In particolare, le attività svolte nel continuo si sono concentrate su:

- Attività di informazione in ordine alla sorveglianza e osservanza del GDPR e delle altre disposizioni nazionali relative alla protezione dei dati, compresa la l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- Supporto consulenziale agli Organi aziendali ed ai Servizi/Uffici interessati, in ordine a tematiche relative alla tutela e protezione dei dati;
- Coinvolgimento in caso di nuovi prodotti o servizi che hanno implicato un trattamento di dati personali. Infatti, in base al principio di privacy by design, il DPO, insieme alle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate, deve essere coinvolto tempestivamente in caso di nuove attività che implicano un trattamento di dati personali e che, conseguentemente, possono avere un impatto privacy;
- Monitoraggio processo di gestione delle richieste di esercizio dei diritti ex art. 15-22 del Regolamento UE 2016/679. Nel corso del 2023 non sono state ricevute richieste.

## SOSTENIBILITA' E COMUNICAZIONE

Il Banco non è soggetto obbligato della Direttiva Europea n. 2014/34/UE c.d. DNF art. 19 bis– Dichiarazione non Finanziaria o NFRD (Non Financial Reporting Directive), rivolta alle imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico e che, alla data di chiusura del bilancio, presentano un numero di dipendenti occupati in media pari a 500.

Sulla base delle indicazioni contenute nella Direttiva UE 2022/2464 del 14 dicembre 2022, in sigla CSRD, il Banco diviene soggetto obbligato a partire dall'anno fiscale 2025, rientrando per i parametri del totale attivo di bilancio e fatturato netto.

Il Banco procede quest'anno ad un primo esercizio di reportistica di Sostenibilità relativa al 2024 per stabilire procedure e processi e per favorire lo sviluppo di competenze interne sui temi specifici.

### **Contributi e sponsorizzazioni**

Il Banco ha proseguito l'intensa attività di erogazione di contributi e sponsorizzazioni, ridisegnando il processo di erogazione, oggi fortemente orientato alle **tematiche ESG**.

Il Regolamento Contributi e Sponsorizzazione pone al centro del processo di erogazione le tematiche ambientali e sociali e richiede un'attiva collaborazione con gli stakeholder sia pubblici che privati al fine di individuare e supportare iniziative ed eventi che abbiano un impatto positivo sulla socialità e/o sull'ambiente. Tale impatto è verificabile e dichiarato e possono essere condotte verifiche per accertare la veridicità delle informazioni contenute nei documenti a supporto della richiesta di contributo o di sponsorizzazione.

Ogni richiesta deve rientrare nelle Linee Guida esplicitate nel Regolamento, qui di seguito richiamate per comodità:

a) favorire uno o più **obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** (SDG's)

b) realizzare **impatti positivi per le persone** sui seguenti temi:

- la salute e il benessere;
- l'istruzione e la cultura;
- lo sviluppo della cultura imprenditoriale;
- lo sport individuale e di squadra;
- l'aggregazione sociale e il supporto alle manifestazioni locali legate al folklore, al turismo di incoming, con particolare riferimento ai territori più svantaggiati;
- la promozione di valori positivi.



c) realizzare **impatti positivi per l'ambiente** sui seguenti temi:

- la decarbonizzazione e il contrasto ai cambiamenti climatici;
- la riduzione e dove possibile l'annullamento dell'utilizzo delle plastiche non ecocompatibili con particolare riferimento a quelle monouso;
- l'economia circolare.

Con tali criteri, nel 2024 sono stati erogati complessivamente oltre 208 migliaia di euro in contributi e sponsorizzazioni per oltre un centinaio di iniziative sul territorio delle quattro province di riferimento della Banca: Cuneo, Torino, Savona e Imperia. L'importo è stato erogato in liquidità o, in misura minore, nella compartecipazione delle spese per l'evento/iniziativa o ancora sotto forma di materiali e gadget.

### ***Eventi e relazioni con il territorio***

Il Banco progetta e realizza eventi e iniziative in collaborazione con le Scuole, le Associazioni e gli Enti seguendo alcuni filoni individuati e progettati in funzione delle tematiche ESG stabilite.

Complessivamente sono stati **30 gli eventi** che hanno animato la vita delle comunità e dei clienti che afferiscono alla nostra Banca.

Nel corso del 2024 sono state svolte 10 iniziative ed eventi distribuiti tra laboratori di educazione finanziaria per le Scuole primarie, secondarie e per alcune strutture di accoglienza / comunità per il recupero di tossicodipendenti che hanno coinvolto oltre 305 allievi e allieve e momenti di educazione finanziaria per la cittadinanza.

Il Banco ha contribuito inoltre al "**Festival dei luoghi comuni**" una settimana dedicata alle tematiche familiari e di colloquio tra le generazioni attraverso incontri, dialoghi, mostre, performance, teatro e laboratori.

L'inaugurazione delle nuove filiali di Alba e Savona e del nuovo sportello remoto di Monchiero che sono state altrettante occasioni per animare le nostre comunità.

### ***Collaborazioni in tema di sostenibilità ambientale e sociale***

Il Banco ha avviato alcuni progetti per coinvolgere gli stakeholder nel percorso di sviluppo verso un'economia **'low carbon' e circolare**. Tali collaborazioni sono finalizzate a contribuire alla transizione verso modelli sostenibili dell'ecosistema locale in modo che il Banco e i suoi Clienti siano favoriti anche nel lungo e lunghissimo termine a instaurare modelli di business resilienti ai cambiamenti climatici e alla transizione energetica.

#### *a) Dottorando in collaborazione con l'Università di Torino – Dipartimento di Management*

Il progetto, al secondo anno di svolgimento, prevede lo sviluppo di modelli per la determinazione della capacità delle micro e piccole imprese di attendere al cambiamento verso modelli economici circolari e decarbonizzati, fornendo alla Banca da un lato uno strumento conoscitivo del proprio portafoglio crediti in un'ottica di lungo periodo, dall'altro strumenti di consulenza e accompagnamento per la piccola imprenditoria, che caratterizza il nostro tessuto sociale ed economico.

Il progetto è operativo dal novembre del 2022 ed ha uno sviluppo triennale.

Sono state fatte alcune analisi di overview normativa ed è attualmente allo studio un modello per l'analisi dell'allineamento alla Tassonomia.

Sono stati allocati 73.000 euro per il progetto, pari al costo della risorsa inserita nel percorso di Dottorando e il supporto del team del Dipartimento.

#### *b) Comunità Energetiche locali*

Il Banco aderisce a GO.CER, Gruppo Operativo delle Comunità Energetiche, che ha dato l'avvio alla prima CER di cabina secondaria d'Italia a Magliano Alpi. A GO.CER aderiscono Pubbliche Amministrazioni (prevalentemente piccoli Comuni), installatori, società di progettazione di impianti di energia rinnovabili.

Le Comunità hanno lo scopo di aggregare produttori e consumatori di energia rinnovabile apportando il beneficio di consumare tutto quello che si produce nel momento in cui si produce o gestendo l'accumulo, sempre per la Comunità,

dell'energia prodotta in surplus. Offre la possibilità anche a chi non può investire di utilizzare energia rinnovabile e contribuisce all'abbattimento dell'utilizzo dei combustibili fossili.

c) Altre collaborazioni

- Il Banco aderisce a **Torino Social Impact** e finanzia alcune borse di studio per attività di ricerca.
- Il Banco aderisce all'**Osservatorio rischio ambientale e normativa di ASSBB** – Associazione per lo sviluppo degli studi di Banca e Borsa. L'osservatorio mira ad approfondire le tematiche relative ai rischi climatici e ambientali, alla loro misurazione e rendicontazione, al loro impatto sui rischi tipici dell'attività bancaria (di credito, di mercato, di liquidità e operativo) e ai relativi problemi gestionali. Particolare attenzione viene dedicata agli sviluppi della regolamentazione europea e delle aspettative di vigilanza da parte delle diverse autorità coinvolte.
- Il Banco partecipa attivamente al **Gruppo Finanza, Credito e Assicurazioni dell'Unione Industriale di Torino**, presieduto il Presidente Erica Azzoaglio. In particolare partecipa ai **sottogruppi di lavoro ESG e Transizione Energetica**.
- Il Banco collabora con l'**Associazione Traumi Encefalici** per la **raccolta fondi** per il supporto delle persone colpite da gravi lesioni cerebrali acquisite nel recupero e mantenimento dell'autonomia nella vita quotidiana.
- Il Banco aderisce alla **Réseau Entreprendre Piemonte**, associazione senza scopo di lucro che opera in tutta la Regione proponendo alle neo-imprese un accompagnamento gratuito. Nata nel maggio del 2010, è la prima realtà a portare in Italia un modello interno zionale di successo già operativo da decenni in altri paesi. Attraverso un capillare sviluppo sul territorio, nel 2014 nasce la prima sezione locale a Cuneo, alla quale hanno fatto seguito quelle di Alba, Alessandria e Biella. Oggi Réseau Entreprendre Piemonte conta 70 associati e 60 neo-imprenditori accompagnati dal 2011 per un totale di oltre 450 posti di lavoro creati.

### **Fondazione ABE**

La Banca esprime il supporto all'istruzione e alla formazione anche direttamente, tramite la Fondazione Azzoaglio Best Education. Il Banco, in qualità di sostenitore attivo dei progetti educativi a sostegno del territorio, ha supportato la Fondazione con un contributo di 360.000 euro.

A partire dall'anno scolastico 2023/24 la Fondazione Azzoaglio Best Education Ets ha rilevato la gestione dell'Istituto Scolastico Mons. Andrea Fiore, storico istituto paritario cuneese, e dell'Istituto Archè di Mondovì. Scopo dell'iniziativa è quello di contribuire al sostegno del tessuto sociale della zona promuovendo la crescita di giovani affinché diventino adulti consapevoli, attenti al mondo che li circonda e preparati ad affrontare le complessità del contesto socio-economico culturale di oggi e domani.

Fanno parte del complesso scolastico diversi ordini di scuola e precisamente:

- Istituto Mons. Andrea Fiore - Scuola dell'Infanzia con sezione Primavera (Cuneo)
- Istituto Mons. Andrea Fiore - Scuola Primaria (Cuneo)
- Istituto Mons. Andrea Fiore - Scuola Secondaria di I grado (Cuneo)
- Istituto Mons. Andrea Fiore - Scuola dell'Infanzia Sacra Famiglia (Cuneo)
- Istituto Archè – Scuola Secondaria di I grado (Mondovì).

Il numero complessivo degli alunni iscritti nell'anno scolastico in corso 2024/2025 è di 282 unità: 101 sono i bimbi iscritti al ciclo dell'Infanzia comprensivo della sezione Primavera, 81 sono gli alunni iscritti alla scuola Primaria e 61 sono gli alunni iscritti al ciclo della Secondaria di I grado, presso l'Istituto Mons. Andrea Fiore di Cuneo. Gli alunni dell'Istituto Archè di Mondovì sono n.39 suddivisi nelle tre sezioni.

Gli Istituti Mons. Andrea Fiore e Sacra Famiglia offrono un percorso in continuità dalla scuola dell'Infanzia con la sezione Primavera a quella Primaria, per finire con la Secondaria di primo grado. L' Istituto Archè è strutturato invece come scuola Secondaria di I grado paritaria.

Per una più efficace rappresentazione del percorso in continuità, si descrivono di seguito le attività proposte nei diversi ordini di scuola dell'Istituto Mons. Andrea Fiore e Sacra Famiglia. Le attività vengono proposte nelle modalità congrue alle diverse fasce di età e sviluppate nel corso dei diversi cicli scolastici. Tutti gli Istituti sono paritari.

Le attività offerte nella Secondaria di primo grado di Cuneo vengono riproposte nella Secondaria di primo grado di Mondovì, con la presenza anche di alcuni docenti che prestano servizio in entrambi gli Istituti.

Le scuole della Fondazione promuovono il tutoraggio costante degli studenti, con il potenziamento della lingua inglese e l'avviamento alla lingua francese dalla primaria, includendo corsi di robotica a partire dalla primaria. La linea di innovazione didattica scelta – potenziamento delle attività Stem e uso diffuso della lingua inglese - è strettamente correlata e dipendente dalla flessibilità degli spazi: infatti la realizzazione di un ambiente di apprendimento allargato offre l'indubbio vantaggio di ottimizzare risorse e consente maggiori opportunità di interazione tra docenti, studenti e persone esterne.

Le scelte didattiche attuate, dopo il primo anno di avviamento ed osservazione della realtà esistente, tendono alla conversione dal vecchio metodo di insegnamento (lezione frontale), ad un'esperienza moderna di apprendimento, interattiva e coinvolgente che consenta, grazie all'allestimento di classi tecnologicamente avanzate, di esplorare, comunicare e imparare un modo di pensare. L'intento è quello di realizzare ambienti di apprendimento adatti ad un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella quotidianità scolastica, al fine di controllare come e quanto l'impatto possa intervenire nei processi formativi in un'epoca di trasformazioni dei linguaggi della comunicazione e della diffusione dei saperi. L'utilizzo delle tecnologie rappresenta una direzione di insegnamento/apprendimento con ampie potenzialità in quanto, oltre ad attivare un più forte coinvolgimento degli alunni proponendo un ambiente didattico accattivante, offre la possibilità di sperimentare nuove modalità di apprendimento e di relazione tra piccoli gruppi, tra il singolo e il gruppo, creando così nuove comunità d'apprendimento.

Anche per questo motivo l'ente gestore ha partecipato ai primi Bandi attivati per le scuole paritarie e la richiesta di finanziamenti, a partire dal marzo 2024 ad oggi, è stata in linea con le linee guida sopra indicate. Sono state quindi inviate le proposte progettuali in risposta a vari Bandi quali:

- PNRR-Azioni di potenziamento delle competenze STEM (D.M.65/2023),
- FSE Programma Nazionale Scuola e competenze 21/27 – FSE+ per percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze,
- Agenda Nord,
- PNRR – Formazione del personale scolastico per la transizione digitale

e, grazie all'accoglimento favorevole dei progetti presentati, gli stessi sono ora in corso di attuazione.

A supporto e potenziamento di tali attività, ogni alunno della secondaria di I grado è stato dotato di PC portatile acquistato a cura della Fondazione Abe e concesso in utilizzo agli studenti con contratto di comodato d'uso gratuito.

Novità a partire dal prossimo anno scolastico sarà anche l'apertura di una nuova sezione dell'Infanzia Bilingue, in conformità alle linee programmatiche adottate. Tale progetto sarà successivamente esteso a tutti i gradi delle scuole.

In parallelo a quanto illustrato, la scuola ha partecipato con esito positivo al Bando CRC "Facciamoci delle domande", progetto legato allo sviluppo del ragionamento legato alla filosofia. Infatti, il titolo del progetto presentato è stato "Facciamoci delle domande" e lo svolgimento è in corso, con tematiche e modalità differenti in base ai diversi ordini di scuola. Nella parte iniziale ha previsto una serie di incontri formativi dei docenti con il prof. Matteo Saudino, divulgatore meglio conosciuto come Barbasophia, incontri che hanno gettato le basi per la pianificazione del progetto.

L'impegno della Fondazione per l'eccellenza educativa si riflette anche nelle attività extra curricolari: lo studio assistito pomeridiano, il corso di latino per gli alunni del terzo anno della secondaria di I grado, il coro "Note in Fiore" dell'Istituto e molte altre attività, tra cui le uscite didattiche sul territorio, la partecipazione ai laboratori organizzati dal Rondò dei Talenti, le visite alla Biblioteca ed ai Musei locali.

Al termine dell'anno scolastico, per quanto riguarda il ciclo dell'Infanzia, è inoltre prevista l'organizzazione durante tutto il mese di luglio di "Estate Bimbi" che si svolgerà nei locali della scuola. Verranno proposte attività laboratoriali,

linguistiche e ludico-ricreative per l'intrattenimento dei piccoli, rispondendo alle esigenze di conciliazione del tempo scuola-lavoro delle famiglie.

Per poter offrire i servizi previsti nell'offerta formativa e nelle attività extra curricolari, sono stati effettuati importanti interventi all'interno dell'istituto Cuneese, tra cui la messa in rete dell'intero complesso, l'abbellimento di alcuni locali di interesse ed utilizzo comune, tra cui l'ingresso principale, i saloni mensa ed alcuni locali laboratorio. Presso l'Istituto Archè è stato allestito un laboratorio multidisciplinare a disposizione delle tre sezioni di secondaria di primo grado. Inoltre, grazie alla partecipazione con esito favorevole al Bando CRC "Educare nel Bello", sarà quest'anno possibile procedere all'abbellimento di alcune zone della scuola che necessitano di intervento, tra cui l'area di ingresso lato via Monsignor Bologna e le aule della secondaria di primo grado.

È in corso di sviluppo il progetto dell'allestimento di un'aula informatica che consenta di potenziare ulteriormente lo svolgimento di attività logico-matematiche STEM, così come si stanno analizzando alcune opzioni per una maggiore caratterizzazione del progetto formativo proposto, tra cui un intervento mirato alla conoscenza delle potenzialità dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

Inoltre, per sensibilizzare famiglie e alunni sulla corretta alimentazione, la scuola ha aderito al programma "Frutta e Verdura nelle scuole", promosso dal Ministero dell'agricoltura e sovranità alimentare.

Per favorire l'accesso ai diversi ordini di scuola di entrambi gli Istituti, è stato anche previsto uno specifico Bando che ha consentito l'assegnazione di n.10 Borse di Studio suddivise tra i diversi cicli di studio.

Maggiori informazioni sulle attività e progetti proposti e svolti, sono inoltre consultabili sui siti dei singoli Istituti [www.istitutofiore.it](http://www.istitutofiore.it) e [www.istitutoarche.com](http://www.istitutoarche.com).

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

### **Finanza Operativa ed emissioni di prestiti obbligazionari**

Nel 2024 non ci sono state novità in termini di servizi adottati o offerti alla clientela. Nella prima metà del mese di gennaio 2024 è terminata la fase di onboarding della piattaforma MTS Repo, da quel momento pienamente operativa.

Nel 2024 è continuata l'operatività di emissione di nostri prestiti obbligazionari, che ha comportato l'importante aumento della raccolta diretta della Banca. Sono stati deliberati complessivamente 32 milioni di euro nel 2024, di cui oltre 28 milioni collocati.

Di seguito le nuove emissioni effettuate nel 2024:

Titolo	Descrizione del titolo	Saldo al 31/12/2024	Deliberata	Tipologia	Emissione	Scadenza
IT0005682348	BCO AZZOAGLIO 15/02/2030 TM	8.000.000,00	8.000.000,00	tasso misto	15/02/2024	15/02/2030
IT0005682330	BCO AZZOAGLIO 15/02/2028 TV	8.000.000,00	8.000.000,00	tasso variabile	15/02/2024	15/02/2028
IT0005614595	BCO AZZOAGLIO 15/04/2027 3%	7.273.000,00	8.000.000,00	tasso fisso	15/10/2024	15/04/2027
IT0005614604	BCO AZZOAGLIO 15/10/2029 TV	5.338.000,00	8.000.000,00	tasso variabile	15/10/2024	15/10/2029

### **Estero**

Nel corso dell'anno il Nucleo Estero ha continuato l'attività di consulenza nei confronti della propria clientela, con particolare attenzione alle aziende orientate all'internazionalizzazione. Nel 2024 i flussi commerciali intermediati sono stati pari a 429.931 migliaia di euro; al 31 dicembre i finanziamenti export ed import in essere sono pari a 16.711 migliaia di euro con un incremento del 58% rispetto all'anno precedente; le operazioni di trade finance (lettere di credito e garanzie internazionali) registrano invece un incremento del 25% rispetto al 2023.

### **Assicurazioni**

Coerentemente con il percorso strategico del Banco anche il comparto assicurativo ha avuto un'evoluzione sia sul lato dei prodotti che degli accordi con l'avvio di nuove "partnership" che andranno ad affiancare quelle già esistenti.

In particolare, dopo la sottoscrizione degli accordi preliminari dell' Ottobre 2023 con Assimoco S.p.A. nel corso del primo semestre 2024, il Banco ha concluso le attività propedeutiche all'avvio della nuova partnership assicurativa sui rami danni.

Contestualmente, sui rami vita, si è consolidata la partnership già avviata nel 2022 con Assimoco Vita S.p.a. arricchita nel corso dell'anno con il lancio di un nuovo prodotto d'investimento a Gestione separata molto richiesto dalla clientela del Banco.

Le nuove partnership assicurative consentiranno di uniformare l'offerta assicurativa del Banco e di svilupparne il pieno potenziale commerciale, dando continuità all'impegno profuso da parte della banca nel promuovere servizi a copertura dei bisogni della clientela privata ed imprese, oltre a potenziare le sinergie con il comparto "Risparmio Gestito", "GPM" e "Corporate".

Nello specifico per quanto riguarda le sinergie con il comparto "Corporate" nel corso dell'anno sono state avviate le partnership con Allianz Trade, compagnia specializzata sulle assicurazioni dei crediti commerciali, e Augustas Spa, società specializzata nel "Risk Assessment".

Entrambe le nuove collaborazioni sono finalizzate a rafforzare il servizio di consulenza che il Banco potrà offrire alle aziende clienti nell'ottica di presidio, controllo e monitoraggio nel tempo dei rischi assicurabili.

### **Credito Agevolato**

Nel 2024 si è conclusa la prima fase della strutturazione del servizio bancario dedicato ai crediti speciali. A partire dal 2020, il Banco ha creato un nucleo specializzato per supportare le imprese in ogni fase di sviluppo, offrendo soluzioni su misura anziché prodotti bancari standard. In questo percorso si sono utilizzati i nuovi strumenti statali, in particolare quelli del PNRR, che hanno trovato grande impiego in agricoltura per le energie rinnovabili e nell'industria per aumentare la produzione riducendo consumi energetici, emissioni e scarti di lavorazione.

Il nucleo agisce attualmente seguendo due traiettorie principali:

1. Supporto alle imprese per l'analisi e l'ottenimento della garanzie pubbliche (FcG, SACE, ISMEA)
2. Supporto alle imprese per l'analisi e l'individuazione di soluzioni agevolative comunitarie, regionali e nazionali.

Tramite questo servizio la banca si pone come partner progettuale per lo sviluppo imprenditoriale della propria clientela e dei prospect seguendo prevalentemente i settori di sviluppo che il Piano industriale ha identificato come prioritario (e.g. agricoltura, agroindustria, meccanizzazione agricola, digitalizzazione, salute e benessere).

Il Banco anche nel corso del 2024 ha supportato l'erogazione del credito avvalendosi degli importi garantiti da ISMEA, MCC e SACE.

Si è ridotto l'utilizzo dello strumento ISMEA privilegiando la nuova normativa del FcG che ammette anche le imprese agricole e si è proceduto allo studio ed all'applicazione dei nuovi strumenti a mercato messi a disposizione da SACE, attivando anche con questo Ente una collaborazione attiva.

Cassa Depositi e Prestiti, a seguito di un percorso di accreditamento, è stata individuata come Partner per la fornitura di liquidità specifica da destinare a PMI italiane per la loro fase di investimento. Complessivamente il Banco ha attinto da CDP risorse pari a complessivamente a 44,9 milioni di euro destinati prevalentemente al finanziamento delle PMI ed in via residuale al plafond casa.

L'attività di segnalazione delle iniziative regionali è proseguita, soprattutto sui bandi legati all'artigianato, commercio ed efficientamento energetico.

### **Parabancario**

Il nucleo Parabancario individua e gestisce gli accordi di collaborazione con società di leasing, factoring, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio, noleggio e altri prodotti di parabancario.

Sono state approfondite delle relazioni nel corso del 2024 con il "Cooperation Bancaire Pour l'Europe - CBE" consorzio che, grazie alla sua strategia presenza a Bruxelles, è in prima linea per garantire una proficua attività di informazione e scambio tra le principali istituzioni europee, proponendosi come soggetto facilitatore per l'accesso a fondi europei. Nello specifico nel corso del 2024 CBE ha presentato al Banco un progetto denominato WINE, dedicato alle imprese del mondo enologico con vocazione all'accoglienza turistica. Sono state pertanto organizzate dal nucleo parabancario delle video call informative coinvolgendo le aziende vitivinicole già clienti del Banco e in fase di sviluppo. Si considera questo uno strumento utile per essere vicino alle aziende e presentare loro opportunità di accesso a risorse europee finalizzare alla loro attività di impresa. Non ultimo, fidelizzare la clientela.

Nel corso del 2024 per quanto riguarda il prodotto leasing si è visto intensificarsi nella seconda metà del 2024 la relazione con la società Sella Leasing, con incontri in presenza insieme allo specialista leasing della società Sella. Il leasing viene sviluppato e proposto principalmente nel mondo corporate, con attenzione particolare ai beni strumentali, targati funzionali all'attività di impresa della richiedente. Sella leasing opera anche sul prodotto leasing immobiliare. Con lo strumento leasing la clientela può accedere alle agevolazioni statali in particolar modo alla Sabatini 4.0, vista con attenzione dal mondo produttivo. E' presente un consulente interno alla società di leasing che segue tutto l'iter, dalla richiesta di prenotazione fondi sabatini sul portale del ministero alla successiva rendicontazione.

Per quanto riguarda il prodotto factoring ad ottobre 2024 è stato sottoscritto un accordo con la società Clessidra Factoring. Operatività pro solvendo, pro soluto e reverse factoring. Punto di grande attenzione, la società di Factoring riassicura il credito dei debitori ceduti con Allianz Trade. Questo è uno strumento importante che garantisce anche il rischio di solvibilità del fornitore con cui l'azienda lavora.

E' in essere l'accordo con la società Vivibanca per la segnalazione di opportunità di prestiti personali e cessione del quinto. Obiettivo primario del nucleo parabancario è il miglioramento dell'offerta di servizi e cross selling alle imprese già clienti ed alle aziende prospect ed entrare in contatto con nuove realtà partendo da un prodotto specifico come il leasing o il factoring.

## INNOVAZIONE NEI SERVIZI E NEI PRODOTTI

### ***Sportello remoto***

Al fine di soddisfare in maniera adeguata le esigenze della clientela già acquisita e di rispondere alle istanze provenienti da comunità prive di servizi bancari, il Banco ha deciso di potenziare e implementare i propri sportelli virtuali, introducendo soluzioni innovative che garantiscano una fruizione più inclusiva e capillare.

L'intero sistema si fonda su una remotizzazione integrale dei servizi di cassa, consentendo al cliente di effettuare le operazioni più comuni con l'ausilio di un operatore specializzato, collegato in videoconferenza. Lo sportello remoto assume, a tutti gli effetti, le funzioni di un tradizionale sportello bancario: tuttavia, le transazioni vengono eseguite a distanza da personale in servizio continuato dalle ore 8.30 alle 18.30, senza alcun impiego di macchine self-service (fatta eccezione per il bancomat, disponibile al pubblico 24 ore su 24).

Tale modalità esonera il cliente dall'utilizzo di apparecchiature automatiche e dal timore di incorrere in eventuali problematiche tecniche, poiché ogni operazione è gestita in remoto dall'operatore. Il cliente si limita a esporre le proprie necessità, interagendo come in una classica conversazione di persona, nel pieno rispetto della privacy. Una volta entrati nella struttura, i clienti del Banco Azzoaglio, che possono prenotare l'accesso tramite app dedicata, contattando telefonicamente la Banca o recandosi direttamente sul posto, accedono all'ufficio di servizio remoto. Al suo interno, un operatore, connesso da remoto, è pronto a svolgere le operazioni richieste. L'ufficio è dotato di una scrivania che integra tutti i dispositivi indispensabili all'operatività bancaria (cash in/out, scanner, stampante) e, per garantire la massima riservatezza, una volta iniziata la sessione, le porte vengono chiuse e i vetri oscurati.

Nel corso del 2024, il Banco ha introdotto questa tecnologia presso le nuove filiali di Alba e Savona, nonché nel Comune di Monchiero, dove l'Istituto è intervenuto su specifica richiesta dell'Amministrazione locale in seguito alla chiusura dell'unica filiale operante, con l'obiettivo di ripristinare un servizio essenziale per la collettività.

Il Banco, inoltre, al fine di agevolare la propria clientela ha sviluppato servizi innovativi che permettono l'invio di saldi di conti o movimenti, sia tramite sms sia tramite mail. Tale invio avviene dopo il riconoscimento del cliente tramite un'autenticazione forte (Strong Customer Authentication - SCA); si tratta di una procedura per convalidare l'identificazione di un utente basata sull'uso di due o più elementi di autenticazione.

### **GPM**

Da sempre l'impegno del Banco è di accompagnare e guidare i propri clienti in una crescita personale ed economica, targettizzata sui loro obiettivi di vita. Le soluzioni di investimento a disposizione sono molteplici e la Gestione di Portafoglio Individuale GAIA rappresenta una nuova opportunità nel mondo del risparmio gestito.

La Gestione di Portafoglio Individuale è un contratto con cui il cliente delega il Banco Azzoaglio ad effettuare operazioni di investimento (acquisto e vendita) di strumenti finanziari in funzione dell'andamento dei mercati finanziari e seguendo le linee guida concordate e disposte dal cliente nel momento della conclusione del contratto. Il cliente beneficia di un costante monitoraggio del portafoglio e controllo del rischio.

Per la gestione dei portafogli opera il dedicato Nucleo GPM, che si occupa dell'interazione con advisor esterni per la definizione dei portafogli modello (quali Komorebi) e dell'esecuzione delle decisioni prese nel Comitato Investimenti tenuto con cadenza periodica, nonché del supporto alla rete e agli uffici di sede. Nel corso del 2024 il servizio di Gestione ha riscontrato una elevata adesione da parte della clientela del Banco.

Il Banco ha provveduto ad allinearsi alle richieste normative dettate per i prodotti finanziari dalla Sustainability Finance Disclosure Regulation, (Regolamento 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

E' in corso un progetto con il fornitore di servizi informatici CSE che consentirà di ottenere la valutazione sotto il profilo ESG delle singole linee di Gestione, in funzione della composizione delle linee stesse e quindi degli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

### **Corporate Finance**

Il Banco continua con convinzione nell'attività di consolidamento del proprio ruolo a supporto delle PMI italiane nelle operazioni di Corporate Finance, nell'attività di Investment Advisory a fondi di investimento dedicati all'economia reale a livello nazionale, nell'ideazione e sviluppo di progetti innovativi in ambito finanziario a supporto delle PMI e nell'attività di Smart Lending.

Le opportunità che si sono presentate ed il Banco ha colto sono state molteplici, e tra le altre si evidenziano:

- Elaborazione di un nuovo modello di rapporto banca-impresa;
- Consolidamento della relazione con la clientela esistente tramite l'offerta di servizi e prodotti altamente specializzati;
- Acquisizione di nuovi clienti con una gamma completa di soluzioni finanziarie (dal finanziamento bancario tradizionale all'*equity*);
- Rafforzamento della *brand awarnes* all'interno dei propri confini di operatività;
- Possibilità di ampliare la business line *Corporate Finance & Smart Lending* generando marginalità da servizi con una soluzione e struttura di costi leggera, interamente variabile e soprattutto *capital light*.

Prosegue l'ideazione e lo sviluppo di nuovi progetti innovativi, tra cui *basket bond* specifici e mirati al sostenimento di settori di particolare interesse per il Banco stesso quali salute ed agroalimentare con particolare risvolto ESG.



Nell'ambito delle **attività di finanza straordinari** si evidenzia come la *Business Unit Corporate Finance* abbia preso parte alla strutturazione di numerose operazioni sia in qualità di *advisor, co-advisor e/o arranger*, e ad interventi in *pool* dove il Banco ha partecipato da Banca Capofila e da Banca Agente, oppure in parigrado con altri Istituti di Credito.

L'esecuzione delle attività di *Advisory* e *Smart Lending* viene svolta dalla *Business Unit* sia direttamente che tramite mandati congiunti con la società *Anteos Capital Advisory Spa*, partecipata del Banco, società di consulenza di riferimento per le PMI in crescita e per gli investitori istituzionali che guardano al *private capital*.

Nell'**attività di Advisory**, sia diretta che congiunta con la partecipata *Anteos Capital Advisory Spa*, si evidenziano allo stato attuale numerosi mandati finalizzati alla strutturazione di importanti interventi lato *debt* (strutturazione ed emissione di bond) e di quotazione sul mercato borsistico.

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati nel bilanci in chiusura.

## LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE

Nel complesso, nel 2024 l'economia italiana ha registrato un incremento del PIL pari allo 0,5 per cento, pur evidenziando un arresto del ritmo di crescita nel corso del secondo semestre.

Nelle sue più recenti proiezioni macroeconomiche, la BCE prospetta per i Paesi dell'Eurozona un percorso di espansione graduale, sebbene gravato da numerosi fattori di incertezza. L'esigenza di mantenere l'inflazione su livelli prossimi ma inferiori al 2 per cento potrebbe infatti richiedere interventi di politica monetaria, con rialzi o stabilizzazioni dei tassi d'interesse, che potrebbero incidere significativamente sulla dinamica della crescita.

In Italia, secondo le stime più aggiornate, la fase espansiva dovrebbe riprendere nei mesi a venire. La flessione dei tassi d'interesse, l'elevato tasso di occupazione e l'incremento della domanda estera sosterranno consumi ed esportazioni, agevolando al contempo l'accumulazione di capitale da parte del tessuto imprenditoriale.

Tuttavia, come accade nel resto d'Europa, le prospettive di ripresa dell'economia italiana sono minacciate da un contesto internazionale indebolito e incerto. Se la precedente legislatura europea si era conclusa in un clima di incertezza sul futuro del continente, quella appena inaugurata si trova dinanzi a uno scenario ancor più complesso. Gravano da un lato il conflitto ai confini dell'Unione – che, a tre anni dall'inizio, continua a non intravedere un concreto percorso verso la pace – e, dall'altro, l'ulteriore dolorosissimo conflitto in atto, i cui effetti stanno ridisegnando gli equilibri geopolitici del Medio Oriente, oltre ad altre sfide di portata epocale. Inoltre, la nuova amministrazione degli Stati Uniti, stravolgendo i paradigmi della politica internazionale e avviando un confronto fortemente competitivo con la Cina, basato su un'aggressiva politica dei dazi, rischia di marginalizzare il ruolo dell'Europa e di acuire i rischi di crisi, già evidenziati dal calo della produzione industriale, particolarmente pronunciato in economie chiave come la Germania e la Francia. In un simile scenario, l'Europa dovrà soprattutto fare affidamento sulle proprie forze per rilanciare l'attività economica e salvaguardare la sicurezza del continente.

In questa cornice, si rende ancor più urgente che l'Italia affronti con determinazione i nodi strutturali che ostacolano la crescita, quali la bassa produttività, l'elevato debito pubblico e le inefficienze dell'apparato statale. Risulta altresì fondamentale intensificare gli sforzi per portare a compimento gli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e le relative riforme, intervenendo prontamente in caso di ritardi e favorendo una ricomposizione del bilancio pubblico a sostegno degli investimenti in capitale umano, infrastrutturale e nell'innovazione.

Il Banco ha in corso di approvazione il nuovo piano industriale 2025-2027, finalizzato a consolidare e rafforzare le linee di sviluppo già intraprese negli esercizi precedenti. In tale prospettiva, assume particolare rilevanza il potenziamento del comparto assicurativo, considerato un fattore strategico per ampliare l'offerta di soluzioni integrate rivolte alla clientela, unitamente all'estensione della presenza territoriale, volta a garantire un presidio sempre più capillare.

Parallelamente, il documento programmatico prevede un significativo intervento di riprogettazione del modello fisico e organizzativo delle filiali, con l'obiettivo di accrescerne efficienza e aderenza alle istanze dei mercati di riferimento.

Tale scelta risponde all'esigenza di rinnovare processi e servizi, consentendo al Banco di reagire con tempestività alle sfide poste da un contesto competitivo in costante evoluzione.

Permane, inoltre, centrale e imprescindibile il rafforzamento dei controlli interni: il Banco proseguirà nell'ottica di potenziare e ottimizzare la già capillare e rigorosa struttura di vigilanza esistente, consapevole della rilevanza strategica di tali presidi, non soltanto per l'osservanza della normativa vigente, ma soprattutto per salvaguardare l'immagine dell'Istituto e preservare la qualità del rapporto con la clientela.

## LE PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico presenta, dopo le necessarie rettifiche ed accantonamenti e dopo la rilevazione delle imposte dell'esercizio, un risultato positivo di 20.099.712 di euro che si confronta con 16.761.608 di euro dell'esercizio precedente.

Nonostante il perdurare di spinte inflazionistiche, sebbene in attenuazione rispetto ai massimi precedenti, e l'incertezza dovuta alle rilevanti tensioni geopolitiche – sia in Medio Oriente sia in Europa, dove permane il conflitto russo-ucraino, le decisioni di imprese e famiglie continuano a risentire di un quadro economico globale sfidante. In tale scenario il Banco ha dimostrato di poter mantenere una redditività resiliente, sostenuta da una solida posizione patrimoniale, da un modello di business diversificato e da accorte strategie di gestione.

Il Banco continua a fornire un sostegno concreto all'economia reale, erogando nuovi finanziamenti e proponendo un'ampia gamma di prodotti e servizi particolarmente apprezzati dalla clientela, con un'attenzione specifica ai sistemi di pagamento e al wealth management. Fedele al proprio ruolo di partner affidabile, il Banco ha accompagnato i clienti nelle sfide più complesse degli ultimi anni e manterrà un impegno determinante nell'offrire loro supporto anche in un contesto in continua evoluzione.

Nel corso del 2024 il Banco ha inoltre confermato il proprio impegno verso una crescita sostenibile e inclusiva, promuovendo iniziative strategiche e investimenti focalizzati sulla digitalizzazione, sull'attenzione al cliente e sulla valorizzazione del capitale umano, ponendosi quale sostenitore di uno sviluppo economico equo e responsabile, anche attraverso progetti in linea con i principi ESG. Nello stesso periodo, l'Istituto ha continuato a contribuire allo sviluppo educativo del territorio sostenendo le attività della Fondazione Azzoaglio Best Education, ente senza scopo di lucro del Terzo Settore che gestisce due istituti scolastici.

La distribuzione dell'utile proposta prevede un dividendo di 6,00 euro per azione, mantenendo un solido livello di patrimonializzazione della Banca e garantendo una copertura adeguata dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa.

L'utile netto di esercizio ammontante a 20.099.712 di euro consente al Consiglio di Amministrazione di ipotizzare e proporre all'Assemblea la seguente destinazione:

- a dividendo, in ragione di euro 6,00 per azione:	1.993.200
<i>(con esclusione di quelle possedute dal Banco alle quali non viene assegnato dividendo)</i>	
- a Riserva straordinaria:	18.106.512

Si evidenzia che, se la proposta di riparto dell'utile verrà accolta, il patrimonio dell'azienda ammonterà a 128.014.937 euro.

Ceva, 25 marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

la presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile.

Nel corso del 2024 il Collegio sindacale del Banco ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità di Vigilanza (in particolare Banca d'Italia e Consob) e conformemente ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale ha potuto svolgere con regolarità e prevalentemente in presenza presso la sede del Banco la propria attività al fine di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo contabile.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ha partecipato, in presenza fisica o a distanza tramite sistemi di videoconferenza, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea; ha effettuato n.12 riunioni di verifica e nei relativi verbali è stata riportata l'attività di vigilanza e controllo svolta. La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ha consentito al Collegio di verificare la conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti; nell'ambito di tali riunioni gli Amministratori hanno fornito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dal Banco.

Nel rinviare alla Relazione degli Amministratori sulla gestione per quanto riguarda l'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio, il Collegio può ragionevolmente affermare che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge e allo statuto, improntate a principi di corretta amministrazione e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Banco e in base alle informazioni acquisite non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle singole funzioni.

Al riguardo, si rileva che l'assetto organizzativo della Banca è stato interessato da significative modifiche nel corso dell'esercizio. In particolare, è stata potenziata la prima linea con l'inserimento della nuova figura del Condirettore Generale al quale è stata assegnata la responsabilità del Settore Mercato, del Settore Gestione Operativa, dell'Area Crediti e Gestione Credito Anomalo. Il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente approvato le modifiche ed integrazioni al Regolamento Interno ed all'organigramma aziendale.

Il Collegio Sindacale rileva come la digitalizzazione, l'attenzione sempre più marcata agli aspetti ESG, il perseguimento della parità di genere, la valorizzazione delle risorse più giovani all'impiego dell'intelligenza artificiale potranno avere un impatto sempre crescente sul modello di business e sull'organizzazione del lavoro.

È continuato il processo di sviluppo della capacità innovativa della Banca, soprattutto sul versante digitale e della comunicazione. Il nuovo canale di comunicazione e interfaccia con la clientela denominato Sportelli Remoti si è arricchito di un nuovo sportello remoto a Monchiero (CN), di uno sportello remoto nella nuova sede della filiale di Alba ed uno nella nuova filiale di Savona. Trattasi di spazi altamente digitalizzati che consentono al cliente di operare in totale autonomia allo sportello con l'eventuale supporto di un operatore collegato da remoto; è quindi necessario mantenere costante attenzione sull'adeguatezza dell'organico della Banca e sull'inserimento di specifiche competenze in merito alle tematiche che precedono.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di

gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti (KPMG S.p.A.) e dall'esame dei documenti aziendali.

Il Collegio attesta che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della Banca, così come può assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione statuiti dalle leggi vigenti e dai relativi regolamenti.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato l'adeguatezza del sistema complessivo dei controlli interni a presidiare le diverse tipologie di rischio connesse all'attività del Banco.

È proseguita regolarmente nell'esercizio la rendicontazione dell'attività delle varie funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, ICT e Sicurezza) riassunta nei report periodici presentati in occasione delle riunioni degli organi sociali. Il Tableau de Bord inviato con cadenza semestrale all'Organo di Vigilanza ha evidenziato il completamento e l'entrata a regime delle iniziative contenute nel piano d'intervento a suo tempo inviato a Banca d'Italia. Riteniamo che tutte le Funzioni di controllo rispondano ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza.

Il Collegio rileva in particolare che, relativamente ai vari profili di rischio aziendale rappresentati dagli indicatori RAS, emerge un sostanziale rispetto delle soglie definite, con valori che appaiono in linea con gli obiettivi del piano industriale e che si posizionano entro i rispettivi livelli di rischio.

Con riferimento alla formazione del Personale la Banca ha curato lo sviluppo delle competenze e il loro aggiornamento. Oltre all'inserimento di figure professionali con competenze specifiche per l'avvio di nuovi servizi e prodotti, è stato realizzato un importante Piano Formativo che ha permesso l'erogazione di 9.583 ore di formazione a beneficio di tutti i dipendenti della Banca. Anche gli Amministratori ed il Collegio Sindacale hanno preso parte all'attività formativa erogata da ABI Servizi sia tramite webinar che incontri in presenza su tematiche relative al bilancio bancario, all'Euro digitale e alla transizione sostenibile.

Con riferimento al regolare assolvimento degli adempimenti previsti dalle norme di legge e regolamentari in materia di antiriciclaggio il Collegio ha costantemente monitorato l'attività del Banco in tema di applicazione delle norme concernenti l'adeguata verifica della clientela e il titolare effettivo dei singoli rapporti, la segnalazione delle operazioni sospette, l'aggiornamento e formazione del personale.

In tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs 231/01, è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV) con il compito di vigilare sull'efficacia e l'adeguatezza del Modello di Organizzazione, di Gestione e di Controllo atto a prevenire i reati presupposti di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi.

Si ricorda che il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 10 maggio 2023 in conformità alle vigenti disposizioni legali, regolamentari nonché statutarie e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Il Collegio ha effettuato con esito positivo la propria autovalutazione in merito al permanere dei requisiti necessari per l'esercizio della carica in capo ai singoli componenti.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile nè esposti.

Il Collegio dà atto che nella nota integrativa sono riportate le informazioni richieste in merito alle operazioni intercorse con le parti correlate.

In generale, il Collegio dà atto che dall'attività svolta non sono emersi nell'esercizio 2024 fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo e/o specifica menzione nella presente relazione.

L'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2024 ha approvato le "Politiche di remunerazione" del Banco, documento definito in conformità con le vigenti disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e con le normative europee in materia.

\*\*\*\*\*

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e in conformità ai principi contabili IAS/IFRS e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

La funzione di revisione legale dei conti è stata svolta dalla società di revisione KPMG S.p.a., nominata dall'Assemblea per la revisione legale dei conti relativi agli esercizi 2021-2029. Il Collegio ha incontrato periodicamente i responsabili della Società di revisione in carica, i quali non hanno sollevato eccezioni o segnalato anomalie in merito all'idoneità della struttura contabile e organizzativa a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Nella nostra qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010, abbiamo esercitato le funzioni ivi previste e abbiamo in particolare vigilato su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione legale.

La società KPMG S.p.a. incaricata della revisione legale:

- ha emesso in data 11 aprile 2025 la 'Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio', comprendente il giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, senza sollevare rilievi.
- nella Relazione sono indicati anche gli 'aspetti chiave' della revisione contabile, intendendosi come tali quegli aspetti giudicati maggiormente significativi per la revisione contabile del bilancio. Nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso, gli 'aspetti chiave' sono stati oggetto di specifiche procedure di revisione senza che siano stati sollevati specifici rilievi. La Relazione precisa che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 537 del 2014 e che la società è rimasta indipendente rispetto al Banco nell'esecuzione della revisione legale;
- ha rilasciato in data 11 aprile 2025 la 'Relazione aggiuntiva' di cui all'articolo 11, del Regolamento (UE) n. 537 del 2014, che conclude senza evidenziare errori o carenze di informativa emerse nel corso della revisione del bilancio d'esercizio; né casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi, regolamenti o disposizioni statutarie; né difficoltà, limitazioni o carenze di informativa incontrate nello svolgimento del lavoro di revisione. In un apposito Allegato sono stati forniti ampi dettagli fra cui il dettaglio dei rischi significativi, degli aspetti chiave della revisione del bilancio d'esercizio, degli altri rischi, confermando la non emersione di significative differenze di revisione, né carenze significative nel controllo interno. In Allegato 2 alla stessa 'Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile' ha rilasciato la dichiarazione di conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 537 del 2014, dalla quale emerge il rispetto dei principi di etica e l'inesistenza di situazioni lesive dell'indipendenza nell'attività di revisione.
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 39/2010;

Per quanto riguarda le voci del bilancio sottoposto alla Vostra attenzione, sono stati effettuati i controlli necessari per poter formulare le osservazioni del Collegio, così come richiesto dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione adottati e da essi non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano il bilancio d'esercizio e l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Collegio sindacale, con riferimento ai costi aventi utilità pluriennale per la cui iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale l'articolo 2426, n. 5, del Codice Civile richiede il consenso del Collegio, ha potuto riscontrare che non vi sono costi di tale natura contabilizzati nell'attivo patrimoniale del Banco alla data del 31 dicembre 2024.

Non risulta esercitata la deroga di cui all'articolo 2423, 4° comma, del Codice Civile, in tema di principi di formazione del bilancio al fine di una rappresentazione veritiera e corretta. La relazione degli Amministratori sulla gestione rappresenta in modo esauriente la situazione della Banca nonché l'andamento della gestione nel suo complesso. La stessa fornisce altresì informazioni circa i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione.

\* \* \* \* \*

A conclusione della presente Relazione e in considerazione di quanto in essa contenuto, il Collegio può attestare che, sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, non sono state rilevati, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2024, omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato che gli attivi patrimoniali del Banco negli ultimi esercizi sono costantemente cresciuti, ha ritenuto opportuno mantenere anche per l'esercizio in corso un approccio ancora prudente nel proporre la destinazione dell'utile di esercizio, al fine di salvaguardare la capacità del Banco di garantire un'adeguata copertura ai livelli di capitale interno richiesti dalla normativa e necessari a garantire lo sviluppo futuro atteso.

Il Consiglio ha proposto che l'utile dell'esercizio 2024 di euro 20.099.712 venga così ripartito:

- a dividendo, in ragione di euro 6,00 per azione (con esclusione di quelle possedute dal Banco) per euro 1.993.200;
- alla riserva straordinaria per euro 18.106.512.

Si evidenzia che se la proposta di riparto dell'utile verrà accolta il patrimonio del Banco ammonterà a 128.014.937 euro.

\* \* \* \* \*

Il Collegio Sindacale, per tutto quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ed alla relativa proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Il Collegio ringrazia gli Azionisti per la fiducia accordata, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutto il Personale del Banco per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio mandato.

Ceva, 12 aprile 2025

Il Collegio Sindacale



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Corso Vittorio Emanuele II, 48  
10123 TORINO TO  
Telefono +39 011 8395144  
Email [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di  
Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.*

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A.  
è una società per azioni  
di diritto italiano  
e fa parte del network KPMG  
di entità indipendenti affiliate a  
KPMG International Limited,  
società di diritto inglese



Ancona Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.415.503,00 i.v.  
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi  
e Codice Fiscale N. 0070900159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 0070900159  
VAT number IT0070900159  
Sede legale: Via Villo Pisanò, 25  
20124 Milano MI ITALIA



Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore netta per deterioramento – Voce 130"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2024 ammontano a €1.296 milioni e rappresentano il 58% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore netta sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a €6 milioni.</p> <p>Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la comprensione dei processi aziendali della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li><li>• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati o l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li><li>• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li></ul>





**Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2024

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdita di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 138/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



**Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2024

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.





**Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2024

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti di Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. ci ha conferito in data 13 settembre 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 11 aprile 2025

KPMG S.p.A.



Simone Archinti  
Socio

**SCHEMI DI BILANCIO  
E NOTA INTEGRATIVA**

## SCHEMI DI BILANCIO

### STATO PATRIMONIALE

#### ATTIVO

Voci dell'attivo	31-12-2024	31-12-2023
10 Cassa e disponibilità liquide	27.322.107	21.124.078
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.656.420	10.337.773
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	153.001	201.561
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.503.419	10.136.212
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154.182.980	143.321.251
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.973.403.033	1.874.352.941
a) crediti verso banche	52.188.246	20.836.417
b) crediti verso clientela	1.921.214.787	1.853.516.524
70 Partecipazioni		
80 Attività materiali	8.125.719	7.138.953
100 Attività fiscali	14.308.610	15.907.022
a) correnti	7.479.104	7.400.072
b) anticipate	6.829.506	8.506.950
120 Altre attività	51.624.562	44.081.582
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.236.623.431</b>	<b>2.116.263.600</b>



## PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2024	31-12-2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.046.653.235	1.959.549.285
	a) debiti verso banche	150.829.407	523.020.700
	b) debiti verso la clientela	1.700.983.251	1.353.255.872
	c) titoli in circolazione	194.840.577	83.272.713
20	Passività finanziarie di negoziazione	140.850	119.551
60	Passività fiscali	10.201.255	8.420.688
	a) correnti	9.242.647	7.364.851
	b) differite	958.608	1.055.837
80	Altre passività	45.860.895	34.531.867
90	Trattamento di fine rapporto del personale	946.309	1.038.233
100	Fondi per rischi ed oneri	2.812.750	2.517.202
	a) impegni e garanzie rilasciate	214.796	117.886
	c) altri Fondi per rischi ed oneri	2.597.954	2.399.316
110	Riserve da valutazione	(4.807.518)	(6.554.002)
130	Strumenti di capitale	10.000.000	10.000.000
140	Riserve	71.551.211	56.714.436
150	Sovrapprezzi di emissione	7.889.846	7.889.846
160	Capitale	25.500.000	25.500.000
170	Azioni proprie (-)	(225.114)	(225.114)
180	Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	20.099.712	16.761.608
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>2.236.623.431</b>	<b>2.116.263.600</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31-12-2024	31-12-2023
10 Interessi attivi e proventi assimilati	95.618.417	80.919.727
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	95.618.417	80.911.783
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(41.788.207)	(35.017.751)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>53.830.210</b>	<b>45.901.976</b>
40 Commissioni attive	18.782.168	16.198.934
50 Commissioni passive	(1.344.594)	(1.201.853)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>17.437.574</b>	<b>14.997.081</b>
70 Dividendi e proventi simili	603.984	1.008.476
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	686.713	442.791
90 Risultato netto dell'attività di copertura		181.366
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	115.588	(3.618.634)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(461.550)	(3.952.511)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	533.153	291.910
c) passività finanziarie	43.985	41.967
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(243.189)	204.901
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(243.189)	204.901
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>72.430.880</b>	<b>59.117.957</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(12.231.013)	(5.577.207)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.231.221)	(5.584.184)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	208	6.977
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9.278)	(55.451)
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>60.190.589</b>	<b>53.485.299</b>
160 Spese amministrative	(33.988.687)	(32.606.622)
a) spese per il personale	(17.028.410)	(16.550.743)
b) altre spese amministrative	(16.960.277)	(16.055.879)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(96.911)	488.576
a) impegni e garanzie rilasciate	(96.911)	327.505
b) altri accantonamenti netti	0	161.071
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.451.479)	(1.262.641)
200 Altri oneri/proventi di gestione	5.519.288	4.935.928
<b>210 Costi operativi</b>	<b>(30.017.789)</b>	<b>(28.444.759)</b>
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni		(180.000)
250 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(465)	1.086
<b>260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>30.172.335</b>	<b>24.861.626</b>
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.072.623)	(8.100.018)
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>20.099.712</b>	<b>16.761.608</b>
<b>300 Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>20.099.712</b>	<b>16.761.608</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31-12-2024	31-12-2023
10 Utile (Perdita) d'esercizio	20.099.712	16.761.608
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(360.106)	(6.954.573)
70 Piani a benefici definiti	5.273	(13.708)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120 Copertura dei flussi finanziari	(246.443)	1.300.895
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.347.760	6.211.297
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.746.484	543.912
180 Redditività complessiva (voce 10+170)	<b>21.846.196</b>	<b>17.305.520</b>

## PATRIMONIO NETTO 31-12-2024

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	25.500.000		25.500.000										25.500.000
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000										25.500.000
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	7.889.846		7.889.846										7.889.846
Riserve:	56.714.436		56.714.436	15.765.008		(928.233)							71.551.211
c) di utili	51.006.859		51.006.859	15.765.008									66.771.867
d) altre	5.707.577		5.707.577			(928.233)							4.779.344
Riserve di valutazione	(6.554.002)		(6.554.002)									1.746.484	(4.807.518)
Strumenti di capitale	10.000.000		10.000.000										10.000.000
Azioni proprie	(225.114)		(225.114)										(225.114)
Utile (Perdita) di esercizio	16.761.608		16.761.608	(15.765.008)	(996.600)							20.099.712	20.099.712
Patrimonio netto	110.086.774		110.086.774		(996.600)	(928.233)						21.846.196	130.008.137

## PATRIMONIO NETTO 31-12-2023

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	25.500.000		25.500.000										25.500.000
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000										25.500.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	7.889.846		7.889.846										7.889.846
Riserve:	36.330.129		36.330.129	14.630.011		5.754.296							56.714.436
c) di utili	36.376.848		36.376.848	14.630.011									51.006.859
d) altre	(46.719)		(46.719)			5.754.296							5.707.577
Riserve di valutazione	(7.097.914)		(7.097.914)									543.912	(6.554.002)
Strumenti di capitale	6.400.000		6.400.000						3.600.000				10.000.000
Azioni proprie	(225.114)		(225.114)										(225.114)
Utile (Perdita) di esercizio	14.630.011		14.630.011	(14.630.011)								16.761.608	16.761.608
Patrimonio netto	83.426.958		83.426.958			5.754.296			3.600.000			17.305.520	110.086.774

**RENDICONTO FINANZIARIO  
METODO INDIRETTO**

	Importo	
	31-12-2024	31-12-2023
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>37.174.115</b>	<b>15.501.401</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	20.099.712	16.761.609
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	304.527	272.940
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.329.129	7.516.327
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	803.168	583.482
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.807.967	699.411
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	1.763.542	
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.933.930)	(10.332.368)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(124.184.435)</b>	<b>38.099.493</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(67)	(600.386)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.389.604	719.055
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.996.026)	(28.062.767)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(111.070.187)	80.199.801
- altre attività	(7.507.759)	(14.156.210)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>95.690.003</b>	<b>(63.494.452)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87.082.651	(65.214.315)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	8.607.352	1.719.863
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>8.679.683</b>	<b>(9.893.558)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>643</b>	<b>683</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	643	683
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(2.482.297)</b>	<b>(1.038.846)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(2.482.297)	(1.038.846)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(2.481.654)</b>	<b>(1.038.163)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		3.600.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>3.600.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>6.198.029</b>	<b>(7.331.721)</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE  
METODO INDIRETTO**

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2024	31-12-2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	21.124.078	28.455.799
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.198.029	(7.331.721)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>27.322.107</b>	<b>21.124.078</b>

## NOTA INTEGRATIVA

### PARTE A – POLITICHE CONTABILI

#### A.1 – PARTE GENERALE

##### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

I presenti prospetti contabili sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 8° Aggiornamento del 17 novembre 2022, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

##### Sezione 2 - Principi generali di redazione

I prospetti contabili sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle Note illustrative.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

I prospetti contabili sono redatti nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

1) Continuità aziendale: i prospetti contabili sono stati predisposti nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata su conti correnti e depositi della clientela, prestiti obbligazionari, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.

3) Coerenza di rappresentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono



stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 8° Aggiornamento del 17 novembre 2022.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente.

5) Divieto di compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano - quando previsto - i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro.

#### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." Emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto i prospetti contabili nel presupposto della continuità aziendale.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano ulteriori eventi significativi successivi alla data di riferimento della presente situazione annuale. Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del presente documento e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 25.03.2025 non sono intervenuti fatti tali da comportare una modifica dei dati presenti in Bilancio o tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

### Sezione 4 - Altri aspetti

I Prospetti contabili della Banca sono sottoposti alla revisione legale della K.P.M.G. S.p.A.

#### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9.

Si rappresentano di seguito i nuovi criteri deliberati dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli applicati in precedenza:

Criteri precedenti applicati dal 31/12/2023 al 30/06/2024	Criteri attuali
Presenza di scaduti e/o sconfinati superiori a 30 giorni (60 giorni per le CQS)	Presenza di scaduti e/o sconfinati superiori a 30 giorni (60 giorni per le CQS)
Peggioramento PD > 200% rispetto all'attuale PD del <i>rating</i> all' <i>origination</i> e <i>rating</i> attuale minore di A	Peggioramento PD > 200% rispetto all'attuale PD del <i>rating</i> all' <i>origination</i> e <i>rating</i> attuale minore di <b>BBB</b>
PD > 20%	PD > 20%
Rapporti classificati Forborne	Rapporti classificati Forborne
Rapporti classificati OCI/POCI	Rapporti classificati OCI/POCI

La variazione ha avuto ad oggetto l'ampliamento della fascia di rating non considerata nella valutazione del delta PD, escludendo anche i clienti con rating BBB dal calcolo del peggioramento della PD.

Tale modifica ha avuto come obiettivo quello di rendere più coerente lo stage 2 con l'effettiva rischiosità delle posizioni ed ha permesso di allineare il trattamento di tale classe di rating a quella dei titoli per i quali il rating BBB viene considerato "investment grade".

Inoltre, a seguito di un approfondito esame del sistema di rating interno, con specifico riferimento al modulo dedicato alla clientela privata, è stato rilevato che, nel caso di mutui concessi a tale tipologia di clientela, la curva del rating nei primi mesi successivi all'erogazione presenta spesso un andamento non sempre coerente e, in alcuni casi, un miglioramento significativo, non del tutto rispondente alla reale rischiosità del cliente. Per un ristretto gruppo di clienti, nei quali si è verificato un miglioramento del rating di almeno due notches dopo l'erogazione del mutuo, è stato opportunamente implementato un "manual adjustment" nella procedura IFRS9. Questo adeguamento prevede la rettifica del rating all'origination, adottando per i nuovi clienti il rating del terzo mese successivo all'erogazione e, per i clienti già in essere il rating del mese precedente l'erogazione stessa.

È prevista la classificazione a stage uno di tutti i rapporti in capo a dipendenti, amministratori e sindaci.

Per effetto dell'aggiornamento delle metodologie di calcolo del Centro Servizi che ha recepito un miglioramento delle PD, i fondi IFRS9 calcolati dalla procedura informatica hanno continuato ad evidenziare una copertura inferiore a quanto precedentemente applicato.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche.

Il Banco ritenendo la situazione ancora incerta nel suo evolversi, in via prudenziale, ha deciso di utilizzare le pd e le curve del 2023 che meglio rappresentano la suddivisione tra stage 1 e 2 in merito alla rischiosità del portafoglio, soprattutto retail, e mantenere un livello di copertura dei crediti in bonis in linea con quello del 31 dicembre 2023 con aumento delle coperture soprattutto dello stage 2; ha pertanto ulteriormente aumentato del 10% gli accantonamenti dello stage 1 e del 285% gli accantonamenti dello stage 2, dei crediti per cassa verso clientela.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dei prospetti contabili**

La redazione dei prospetti contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti contabili.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili per la predisposizione della situazione annuale al 31.12.2024.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### Criteria di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *Business Model* della Banca sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali- *Business Model Hold to Collect*- o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie -*Business Model Hold to Collect and Sell*) e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa);
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al *FV*.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *Business Model Other/Trading* (non riconducibili ai *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il *Test SPPI* (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell* o che non hanno superato il *Test SPPI*.

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi.

#### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro credit risk.

Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### **Criteri di classificazione**

Le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un *Business Model* Hold to Collect and Sell, che superano il *Test SPPI*;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un *Business Model* Hold to Collect and Sell che superano il *Test SPPI*.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto *recycling*).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del *fair value*, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment. Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'impairment dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

### 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business Model Hold to Collect*);
- il cosiddetto *SPPI Test* (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Banca effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte ad evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## 4 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macrocoperture.

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non euro.

### Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### ***Copertura del fair value (fair value hedge)***

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60.

"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

### ***Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta***

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## **5 - Partecipazioni**

Nella voce "partecipazioni" sono inserite le interessenze di capitale in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo e il valore contabile viene periodicamente sottoposto a verifica della riduzione di valore.

Le interessenze azionarie di minoranza detenute vengono invece iscritte nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

## **6 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"),

corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.
- Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Banco per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.
- Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Banco applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:
- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

Per gli immobili ad uso di investimento, la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d'uso, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del

fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **7 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Ai sensi dello IAS 38, viene richiesto di fornire una specifica evidenza dei *software* che non costituiscono parte integrante di *hardware*.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

#### **Criteri di classificazione**

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un tempo circoscritto dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

#### **Criteri di valutazione**

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita. Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

## **9 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.



Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **10 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### **Rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

## 12 – Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 40 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 15.5 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

### Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati a Conto Economico nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.

## 13 - Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del 31/12/2024 la banca non ha operazioni valutate al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IFRS 9 paragrafo 4.2.2).

## 14 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **15 - Altre informazioni**

#### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale e premi di anzianità ai dipendenti**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 160 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali: Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" - OCI.

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in

quanto compatibile. La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto. Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

### **TLTRO III**

Le passività TLTRO sono classificate, quali strumenti di finanziamento del portafoglio bancario con valutazione successiva al costo ammortizzato ai sensi dell'IFRS9.4.2.1.

La prospettiva per la banca debitrice di pagare un interesse variabile negativo sulle "operazioni di rifinanziamento a lungo termine", in aggiunta al tasso medio di Deposit Facility Rate ("DFR") o Main Refinancing Operation ("MRO"), è legata al raggiungimento di una specifica soglia sull'ammontare dei finanziamenti verso le controparti che presentano i requisiti richiesti.

In particolare, le condizioni finanziarie incorporate nei TLTRO riflettono le iniziative di politica monetaria della BCE volte a ridurre prospetticamente il "costo della raccolta" di mercato per gli istituti bancari utilizzando strumenti "non convenzionali" e riflesse nelle operazioni di mercato monetario.

In base al sopra menzionato principio contabile, gli interessi sono calcolati utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo" che ripartisce gli interessi lungo il periodo di applicazione del "tasso di interesse effettivo".

Il 27 ottobre 2022 il consiglio di governo della BCE ha deciso di ricalibrare le condizioni della terza serie delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO III) come parte delle misure di politica monetaria adottate per ripristinare la stabilità dei prezzi sul medio termine e con l'obiettivo di contribuire alla normalizzazione dei costi di finanziamento delle banche beneficiarie. Infatti, l'obiettivo del TLTRO è cambiato da strumento designato per migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, stimolando il credito bancario all'economia reale, a finanziamenti regolari alle banche a tassi d'interesse di mercato.

Nel corso del 2024, la BCE è intervenuta quattro volte sul tasso dei depositi, portandolo complessivamente dal 4% al 3,25%. Il tasso di interesse è indicizzato alla media applicabile ai tassi di interesse di riferimento della BCE lungo tale periodo. Per quanto concerne il rifinanziamento in BCE, nel mese di marzo si è provveduto con un parziale rimborso anticipato del finanziamento TLTRO-III per circa 75 milioni di euro (72,28 milioni di euro di capitale, più la relativa componente interessi maturata alla data). L'ammontare residuo è stato rimborso al 18 dicembre 2024 per un ammontare complessivo pari a 125 milioni nominali (133 milioni di euro comprensivi degli interessi maturati).

## **Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge “cura Italia” e “rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti**

I Decreti-Legge n. 18/2020, cosiddetto “Cura Italia”, e n. 34/2020, cosiddetto “Rilancio”, hanno introdotto incentivi fiscali connessi sia con spese per investimenti sia con spese correnti ed erogati a famiglie e imprese sotto forma di crediti di imposta. La maggior parte di questi crediti d’imposta può essere ceduta dai beneficiari a soggetti terzi.

Le caratteristiche principali di tali crediti d’imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell’Erario.

Nessuno dei crediti acquisiti è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato.

Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell’anno di riferimento per motivi di incapienza.

Le indicazioni relative al trattamento contabile ed alla rappresentazione in bilancio dei crediti di imposta acquisiti dalle banche sono contenuti nel Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass del Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS n. 9 del 5 gennaio 2021.

In linea con le indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Ivass, il Banco ritiene che per tali operazioni:

- sia necessario applicare le previsioni del paragrafo 10 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” relative al trattamento delle fattispecie non esplicitamente trattate da un principio contabile IAS/IFRS;
- occorra iscrivere nel bilancio del cessionario un’attività, così come definita dal Conceptual Framework dei principi contabili IAS/IFRS;
- un “modello contabile finanziario” basato sull’IFRS 9 rappresenti l’accounting policy più idonea a fornire un’informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dal paragrafo 10 dello IAS 8.

Non risulta applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall’IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l’expected credit loss (ECL), in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d’imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Esso, infatti, risulta garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell’entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Ai fini dell’inquadramento contabile dei crediti relativi ai Crediti di imposta connessi con i decreti-legge ‘Cura Italia’ e ‘Rilancio’, si fa riferimento al Documento n. 9 emanato congiuntamente in data 5 gennaio 2021 da Banca d’Italia, Consob e IVASS1.

Sulla base di tale Documento, tenuto conto che i crediti d’imposta in oggetto, per la loro particolare fattispecie, non rappresentano, ai sensi dei Principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle “Altre Attività” dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 “Presentazione del bilancio”.

Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di Conto Economico e/o in quello della Redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall’acquisto e utilizzo dei crediti d’imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other), così come la natura di tali proventi e oneri

---

<sup>1</sup> Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti-legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti



(interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

#### *Definizione e modalità di identificazione del business model*

##### *Business model "HTC" – Hold to collect*

Il Business Model "Hold to Collect" fa riferimento agli strumenti che sono detenuti con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita dell'attività. Ciò significa che tali strumenti sono gestiti all'interno del portafoglio al fine di incassare i relativi flussi, anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento.

La valutazione degli strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell'SPPI test (Solely Payment of Principal and Interest test). Nel caso del superbond, si ritiene il test superato per definizione, tenuto conto della struttura dei flussi dello strumento.

Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate. La vendita di uno strumento non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model. Le informazioni relative alle vendite avvenute nel passato e al contesto in cui esse sono avvenute devono essere valutate insieme ad un confronto tra le condizioni pregresse e quelle attuali, al fine di determinare il Business Model. (IFRS 9 - B4.1.2C). Come previsto dal Principio contabile IFRS 9, il Business Model definito "Hold to Collect" non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. (IFRS 9 - B4.1.3): vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model "Held to collect" (IFRS 9 - B4.1.3B).

##### *Business model "HTCS" – Hold to collect and sell*

Il Business Model "Hold to Collect and Sell" fa riferimento agli strumenti detenuti con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita dell'attività, che di incassare tali flussi tramite la vendita dello strumento.

La valutazione, in caso di superamento del Test SPPI, è a Fair Value con contropartita in un'apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI). In caso di mancato superamento del SPPI Test, la valutazione è al Fair Value con contropartita a Conto Economico; tuttavia, come già riportato, nel caso del superbond si ritiene il test superato per definizione, tenuto conto della struttura dei flussi dello strumento. Pertanto, la contropartita delle variazioni di fair value sarà un'apposita riserva di patrimonio.

L'obiettivo del Business Model HTCS può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, oppure di massimizzare il ritorno su un portafoglio (IFRS 9 - B4.1.4A).

Rispetto al Business Model "Hold to collect" trattato nel paragrafo precedente, il presente Business Model prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow; in particolare, il Principio contabile IFRS 9 non statuisce alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite (IFRS 9 - B4.1.4B).

##### *Business model "Other"*

Il Business Model "Other" fa riferimento agli strumenti detenuti con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa esclusivamente tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al Fair Value con contropartita a Conto Economico.

Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dello strumento sono basate, tipicamente, sulle opportunità di mercato in un determinato momento o sulle condizioni di realizzo.

Il detentore dello strumento si focalizza principalmente sulle informazioni relative al fair value e utilizza queste informazioni al fine di effettuare una valutazione delle performance degli strumenti e per prendere decisioni strategiche in merito alla loro gestione. (IFRS 9 - B4.1.6).

L'incasso dei flussi di cassa contrattuali durante la detenzione di tali strumenti, nel caso di Business Model Other è solo incidentale e non parte integrante del raggiungimento dell'obiettivo di business. (IFRS 9 - B4.1.5 e B.4.1.6).

La categoria "Other" è definita dal Principio contabile IFRS 9 come residuale. Pertanto, è previsto il suo utilizzo solo laddove lo strumento non possa essere inserito nelle categorie definite, ovvero "Hold to collect" e "Hold to Collect and Sell".

#### Molteplicità di business model per singolo asset

In taluni casi, l'analisi del portafoglio potrebbe fare emergere differenti modalità di gestione del singolo strumento. In particolare, una porzione del medesimo strumento potrebbe qualificarsi per la gestione fino a scadenza (Business Model "Hold to collect") e un'altra porzione per l'incasso dei flussi e la vendita (Business Model "Hold to collect and sell"). Tale approccio è consentito Principio contabile IFRS 9.

Al fine della definizione del Business Model da applicare allo strumento al momento del suo acquisto, il portafoglio viene pertanto suddiviso secondo la modalità di gestione degli strumenti sottostanti, che, sulla base delle intenzioni del management, vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato Business Model, tenendo conto anche dei plafond definiti.

#### **Attività per imposte anticipate**

L'art. 11 co. 4 - 6 del Ddl di bilancio 2024 prevede di intervenire nuovamente sul regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni (ex dall'art. 16 co. 3-4 e 8-9 del DL 83/2015), già oggetto di alcune modifiche nel corso degli ultimi anni.

Nel dettaglio, viene stabilito il differimento, in quote costanti, dal periodo d'imposta 2024 al 31.12.2027 e al successivo, della deduzione:

- della quota dell'1% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2024;
- della quota del 3% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

In pratica, ferme restando le misure di deducibilità fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 le "nuove" soglie di deducibilità sarebbero pari:

- al 17% dell'importo dei componenti negativi nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024;
- all'11% dell'importo dei componenti negativi nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025;
- al 4,7% dell'importo dei componenti negativi nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026;
- al 2% dell'importo dei componenti negativi nei periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 e al 31 dicembre 2028.

Sul S.O. n. 43 alla G.U. 31.12.2024 n. 305 è stata pubblicata la L. 30.12.2024 n. 207 (legge di bilancio 2025), in vigore dall'1.1.2025. Con decorrenza 2025 viene di nuovo modificato il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni, già oggetto di alcune modifiche nel corso degli ultimi anni.

Nel dettaglio, viene stabilito il differimento, in quote costanti:

- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi (in pratica, dal 2026 al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota dell'11% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025;
- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi (in pratica, dal 2027 al 2029 per i soggetti con esercizio "solare"), della deduzione della quota del 4,7% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026

Sono state altresì modificate anche le percentuali di deducibilità dei componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello delle perdite attese su crediti vantati nei confronti della clientela, iscritti in bilancio in sede di prima adozione dell'IFRS 9.

In particolare, è stata differita la deduzione della quota del 10% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025 e per quello successivo (2025 e 2026, per i soggetti "solari"), in quote costanti, rispettivamente:

- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi (dal 2026 al 2029, per i soggetti "solari");
- al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi (dal 2027 al 2029, per i soggetti "solari").

### **Tassa sugli extra-profitti**

Il decreto legge 10 agosto 2023, n.104, approvato dal Senato lo scorso 28 settembre, ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. Con Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 il citato Decreto è stato convertito in legge. In dipendenza dell'andamento dei tassi di interesse e del costo del credito la legge ha istituito, per l'anno 2023, una imposta straordinaria, determinata ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 26, a carico delle banche di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. 2. L'imposta straordinaria è determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

L'ammontare massimo dell'imposta straordinaria sugli extraprofitti delle banche non potrà essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

In luogo del versamento, le banche possono destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, a una riserva non distribuibile a tal fine individuata un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del presente articolo. Tale riserva rispetta le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 575/2013 per la sua computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1. Qualora la riserva sia utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta di cui al presente articolo, maggiorata, a decorrere dalla scadenza del termine di versamento di cui al comma 4, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea, è versata entro trenta giorni dall'approvazione della relativa delibera.

L'Assemblea annuale degli azionisti del 24 aprile 2024 ha approvato la costituzione della riserva menzionata ed in bilancio è presente fra le riserve del Banco la riserva relativa all'imposta dovuta sugli extra-profitti ex art.26, comma 5 bis D. L.104/23 costituita ai sensi dell'art. 26 comma 5-bis del Decreto-legge del 10 agosto 2023 n. 104, convertito in legge n.136 del 9 ottobre 2023 per un importo pari a 3.705 migliaia di euro.

### **Emissione di Additional Tier 1**

Il Banco in data 22 dicembre 2022 ha emesso uno strumento Additional Tier 1, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 10 milioni di euro. L'operazione si è inserita nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte del Banco. Si tratta di titoli perpetui. L'Obbligazione corrisponde, con cadenza mensile posticipata, alle date di

pagamento che cadono il 22 di ogni mese di ogni anno una cedola lorda pari al tasso di interesse applicabile, calcolato sul Valore Nominale Corrente di ciascuna Obbligazione. Il Tasso di Interesse Iniziale è pari al 12% annuo lordo e sarà utilizzato per i pagamenti delle cedole fino alla Data di Pagamento che cadrà il 22 dicembre 2027 (la "Prima Data di Reset"). In corrispondenza della Prima Data di Reset, il Tasso di Interesse sarà ricalcolato sulla base del Tasso Mid-Swap a 5 anni rilevato alla data che cade 2 Giorni di Regolamento Target prima della Data di Reset, maggiorato di 915,8 basis points (il "Margine"). Tale Tasso di Interesse sarà utilizzato per le Date di Pagamento che ricadono nei successivi 5 anni. Il Tasso di Interesse sarà ricalcolato ogni 5 anni secondo le modalità sopra descritte.

In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve. Alla data di chiusura del bilancio il corrispettivo incassato dall'emissione, che trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale", è pari a 10 milioni di euro.

### **Modifiche contrattuali delle attività finanziarie**

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

- modifiche contrattuali che, in funzione della loro "significatività", portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. "derecognition accounting".
- modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. "modification accounting".

#### **"Derecognition Accounting"**

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato sarà iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta al c.d. SPPI test al fine di definirne la classificazione e deve essere iscritta al fair value. La differenza tra il valore di Bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Ai fini dei requisiti per la valutazione dell'impairment, si considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività.

#### **"Modification Accounting"**

In caso di "modification accounting" il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella voce "140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni". Ai fini dei requisiti per la valutazione dell'impairment, si considera pertanto come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

### **Classificazione dei crediti deteriorati e forbearance**

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014. La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti

locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance).

Con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (forborne)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

### **Modifiche ai principi contabili**

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024:

- Supplier Finance Arrangements (Modifiche allo IAS 7 e IFRS 7): Il 25 maggio 2023 lo IASB emesso Supplier Finance Arrangements che modifica IAS 7 Rendiconto finanziario e IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative (le Modifiche). Tali Modifiche sono intervenute a seguito di una richiesta ricevuta dall'IFRIC relativamente ai requisiti di presentazione di passività e relativi flussi finanziari derivanti da accordi di finanziamento della catena di approvvigionamento (nel seguito "supplier finance arrangements" o "reverse factoring") e relative informazioni integrative. Nel dicembre 2020, l'IFRIC aveva pubblicato una Agenda decision - Supply Chain Financing Arrangements— Reverse Factoring che rispondeva a tale richiesta sulla base delle disposizioni degli IFRS vigenti all'epoca. Durante questo processo, i vari stakeholders hanno indicato delle limitazioni dovute ai requisiti allora esistenti per rispondere alle

importanti esigenze di informazione degli utilizzatori per comprendere gli effetti del reverse factoring sul bilancio di un'entità e per confrontare un'entità con un'altra. In risposta a questo feedback, lo IASB ha adottato un progetto di modifica limitata dei principi, che ha portato alle Modifiche. Le Modifiche richiedono alle entità di fornire alcune informazioni specifiche (qualitative e quantitative) relative ai supplier finance arrangements. Le Modifiche forniscono anche orientamenti sulle caratteristiche dei supplier finance arrangements.

- Lease Liability in Sale and Leaseback (Modifiche all'IFRS 16): L'IFRS Interpretations Committee ha pubblicato nel giugno 2020 una agenda decision – Sale and leaseback with Variable Payments. La questione è stata deferita allo IASB per lo standard setting di alcuni aspetti. Lo IASB ha approvato le modifiche finali nel settembre 2022. Le Modifiche richiedono che il venditore-locatario determini i "canoni leasing" o i "canoni leasing rivisti" in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso. Nel gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 1 – Classificazione delle passività tra correnti e non correnti, le quali sono state ulteriormente modificate con le Modifiche - Passività non correnti con covenants che sono state pubblicate nell'ottobre 2022. Le Modifiche richiedono che il diritto di un'entità di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi dopo l'esercizio abbia sostanza ed esista alla fine del periodo di bilancio. La classificazione di una passività non è influenzata dalla probabilità che l'entità eserciti il diritto di differire l'estinzione per almeno dodici mesi dopo l'esercizio. A seguito della pandemia di COVID-19, il Board ha posticipato di un anno la data di entrata in vigore delle Modifiche, portandola agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o in data successiva.

- Modifica – Passività non correnti con covenants (Modifica allo IAS 1) A seguito della pubblicazione delle Modifiche allo IAS 1 - Classificazione delle passività tra correnti e non correnti, lo IASB ha ulteriormente modificato lo IAS 1 nell'ottobre 2022. Se il diritto di differimento di un'entità è subordinato al rispetto da parte dell'entità di determinate condizioni, tali condizioni influiscono sull'esistenza di tale diritto alla data di chiusura dell'esercizio, qualora l'entità sia tenuta a rispettare la condizione alla data di chiusura dell'esercizio o prima di tale data e non se l'entità sia tenuta a rispettare le condizioni dopo l'esercizio. Le Modifiche chiariscono inoltre il significato di 'estinzione' ai fini della classificazione di una passività tra corrente e non corrente.

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

*Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione.*

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Il processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

- Modifiche allo IAS 7 e IFRS 9 per gli accordi di finanziamento dei fornitori. Tali modifiche sono volte a migliorare la trasparenza degli accordi di finanziamento dei fornitori e i loro effetti sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità di una società.

- Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio. Tali modifiche hanno l'obiettivo di specificare come valutare se una valuta è scambiabile e come determinare un tasso di cambio a pronti in caso contrario.

- Modifiche allo IAS 28 e IFRS 10. Tali modifiche sono a volte a risolvere l'incoerenza tra i requisiti dell'IFRS 10 Bilancio consolidato e dello IAS 28 Investimenti in società collegate e joint venture (2011), nel trattare la perdita di controllo di una controllata che viene conferita ad una collegata o joint venture. Il processo di omologazione è sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method.

Ad aprile 2024, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso un nuovo standard contabile IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la rendicontazione delle performance finanziarie. IFRS 18 entrerà in vigore il 1° gennaio 2027 ma è consentita un'applicazione anticipata. In considerazione del contenuto della modifica e

stante l'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Banca d'Italia l'applicazione sarà soggetta ad eventuali aggiornamenti della Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti

possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;

4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile;
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili ad intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.



Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia, il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di "Livello 2" e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al "Livello 3", di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

## **Altri aspetti**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie i sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2024. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato.

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o unlikely-to-pay), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Isvass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'SPPI test), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL. Ai fini della determinazione del Fair Value di tali strumenti, sia in fase di iscrizione iniziale che di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto applicati e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche dei crediti deteriorati ceduti. Infine, qualora il NAV calcolato dal Fondo non rappresenti una misura del Fair Value conforme alle disposizioni dell'IFRS13, la Banca fa riferimento alle proprie politiche di valutazione e, laddove necessario, all'applicazione di sconti di liquidità al NAV delle quote detenute.

## **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Il Banco non ha effettuato nel corso del 2024 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie su cui applicare l'informativa richiesta.

## **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informativa di natura qualitativa**

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, il Banco utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

**Titoli di debito:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

**Titoli di capitale non quotati:** sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure facendo riferimento ad altri modelli di pricing riconosciuti (ad es. metodo dei multipli di mercato di società comparabili). In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi cassa attesi (Discount ed Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutarie.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, il Banco utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Non ci sono variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutarie.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Il Banco generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento alla situazione annuale al 31.12.2024 il Banco non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto la quasi totalità delle attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - Altre informazioni".

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Al 31 dicembre non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

Si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 parte generale" e, in particolare, al paragrafo "criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - altre informazioni"

## Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	5	148	7.503	67	135	10.136
a) attività finanziarie detenute per la	5	148		67	135	
b) attività finanziarie designate al fair						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			7.503			10.136
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143.004		11.179	134.760		8.562
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>143.009</b>	<b>148</b>	<b>18.682</b>	<b>134.827</b>	<b>135</b>	<b>18.698</b>
1. Passività finanziarie detenute per la		141			120	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>141</b>			<b>120</b>	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>10.136</b>			<b>10.136</b>	<b>8.562</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>311</b>			<b>311</b>	<b>3.000</b>			
2.1 Acquisti	231			231	3.000			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	80			80				
- di cui: Plusvalenze	80			80				
2.2.2 Patrimonio netto			X					
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.944</b>			<b>2.944</b>	<b>383</b>			
3.1 Vendite	2.621			2.621	80			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	323			323	303			
3.3.1 Conto Economico	323			323				
- di cui Minusvalenze	323			323				
3.3.2 Patrimonio netto			X		303			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>7.503</b>			<b>7.503</b>	<b>11.179</b>			

Nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi anche titoli di capitale, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili a quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali. Nel corso del 2024 sono state acquistate quote azionarie della Banca d'Italia per 3 milioni di euro.

Tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value sono incluse le Polizze investimento di proprietà del Banco.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2024				31-12-2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.973.403	606.459		1.526.010	1.874.353	653.034		1.346.592
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	205			205	217			217
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.973.608</b>	<b>606.459</b>		<b>1.526.215</b>	<b>1.874.570</b>	<b>653.034</b>		<b>1.346.809</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.046.653	26.379	98.693	1.923.040	1.959.549	40.900	40.858	1.878.136
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.046.653</b>	<b>26.379</b>	<b>98.693</b>	<b>1.923.040</b>	<b>1.959.549</b>	<b>40.900</b>	<b>40.858</b>	<b>1.878.136</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
a) Cassa	8.370	7.871
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	625	2.363
c) Conti correnti e depositi presso banche	18.327	10.890
<b>Totale</b>	<b>27.322</b>	<b>21.124</b>

La sottovoce "depositi a vista presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

## Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	5	148		67	135	
1.1 di negoziazione	5	148		67	135	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>5</b>	<b>148</b>		<b>67</b>	<b>135</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5</b>	<b>148</b>		<b>67</b>	<b>135</b>	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello

L3=Livello3



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>		
1.	Titoli di debito		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
	c) Società non finanziarie		
	d) Altri emittenti		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	<b>Totale A</b>		
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	<b>153</b>	<b>202</b>
	a) Controparti Centrali		
	b) Altre	153	202
	<b>Totale B</b>	<b>153</b>	<b>202</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>153</b>	<b>202</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>						577
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						577
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>			6.446			6.406
<b>4. Finanziamenti</b>			1.057			3.153
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			1.057			3.153
<b>Totale</b>			<b>7.503</b>			<b>10.136</b>

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>1. Titoli di capitale</b>		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>		577
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		577
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	6.446	6.406
<b>4. Finanziamenti</b>	1.057	3.153
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.057	3.153
di cui: imprese di assicurazione	1.057	3.153
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>7.503</b>	<b>10.136</b>

Le quote di O.I.C.R. sono composte dalle seguenti categorie di Fondi:

Dettaglio O.I.C.R.	Totale 31-12-2024
Fondi Obbligazionari	
Fondi Chiusi Riservati	6.446
<b>Totale</b>	<b>6.446</b>

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>142.184</b>			<b>133.894</b>		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	142.184			133.894		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>820</b>		<b>11.179</b>	<b>866</b>		<b>8.562</b>
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>143.004</b>		<b>11.179</b>	<b>134.760</b>		<b>8.562</b>

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>142.184</b>	<b>133.894</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	130.099	127.548
c) Banche	2.541	1.191
d) Altre società finanziarie	1.213	782
di cui: imprese di assicurazione	104	
e) Società non finanziarie	8.331	4.373
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>11.999</b>	<b>9.427</b>
a) Banche	9.342	6.341
b) Altri emittenti:	2.657	3.086
- altre società finanziarie		1.663
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	2.657	1.423
- altri		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>154.183</b>	<b>143.321</b>

Nella voce 2. Titoli di capitale - sono ricomprese quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
<b>Titoli di debito</b>	141.457		792			58	6			
<b>Finanziamenti</b>										
<b>Totale 31-12-2024</b>	141.457		792			58	6			
<b>Totale 31-12-2023</b>	133.477		482			61	4			

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS9.

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024						Totale 31-12-2023					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impair ed acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impair ed acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>13.489</b>					<b>13.489</b>	<b>5.317</b>				<b>5.317</b>	
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	13.489			X	X	X	5.317		X	X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
4. Altri				X	X	X			X	X	X	
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>38.699</b>			<b>13.376</b>		<b>25.482</b>	<b>15.519</b>		<b>5.939</b>		<b>9.445</b>	
1. Finanziamenti	25.482					25.482	9.444				9.445	
1.1 Conti correnti e depositi a vista				X	X	X			X	X	X	
1.2. Depositi a scadenza	3.395			X	X	X	8.585		X	X	X	
1.3. Altri finanziamenti:	22.087			X	X	X	859		X	X	X	
- Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
-Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X	X	
- Altri	22.087			X	X	X	859		X	X	X	
2. Titoli di debito	13.217			<b>13.376</b>			<b>6.075</b>		<b>5.939</b>			
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	13.217			13.376			6.075		5.939			
<b>Totale</b>	<b>52.188</b>			<b>13.376</b>		<b>38.971</b>	<b>20.836</b>		<b>5.939</b>		<b>14.762</b>	

Legenda:  
L1=Livello1  
L2=Livello2  
L3=Livello3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie verso banche valutate al costo ammortizzato.

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria, pari a 13.489 migliaia di euro.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024						Totale 31-12-2023					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.270.152</b>	<b>26.011</b>	<b>317</b>			<b>1.466.111</b>	<b>1.137.674</b>	<b>19.732</b>	<b>506</b>			<b>1.310.107</b>
1.1. Conti correnti	298.433	2.688	34	X	X	X	193.830	2.141	187	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	914.689	22.935	196	X	X	X	871.560	16.907	232	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.318	194	48	X	X	X	24.466	421	38	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	38.712	194	39	X	X	X	47.818	263	49	X	X	X
<b>2 Titoli di debito</b>	<b>624.370</b>	<b>365</b>		<b>593.083</b>		<b>20.928</b>	<b>695.092</b>	<b>513</b>		<b>647.095</b>		<b>21.723</b>
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	624.370	365		593.083		20.928	695.092	513		647.095		21.723
<b>Totale</b>	<b>1.894.522</b>	<b>26.376</b>	<b>317</b>	<b>593.083</b>		<b>1.487.039</b>	<b>1.832.766</b>	<b>20.245</b>	<b>506</b>	<b>647.095</b>		<b>1.331.830</b>

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La sottovoce 1.7. "Altri finanziamenti" si riferisce principalmente a Finanziamenti per anticipi SBF per un ammontare pari a 19.741 migliaia di euro, altri Prestiti e Sovvenzioni per un ammontare pari a 2.437 migliaia di euro, anticipi all'importazione e all'esportazione per un ammontare pari a 16.697 migliaia di euro.

La voce 2.2. Altri Titoli di debito si riferisce principalmente a titoli di Stato italiani acquistati dal Banco anche a fronte di operazione di carry trade.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>624.370</b>	<b>365</b>		<b>695.092</b>	<b>513</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	564.875			631.939		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	29.525			34.236		
c) Società non finanziarie	29.970	365		28.917	513	
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.270.152</b>	<b>26.011</b>	<b>317</b>	<b>1.137.674</b>	<b>19.732</b>	<b>506</b>
a) Amministrazioni pubbliche	602			1.144		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	46.868	4		30.569	36	
c) Società non finanziarie	856.207	16.760	94	729.814	12.942	277
d) Famiglie	366.475	9.247	223	376.147	6.754	229
<b>Totale</b>	<b>1.894.522</b>	<b>26.376</b>	<b>317</b>	<b>1.832.766</b>	<b>20.245</b>	<b>506</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
<b>Titoli di debito</b>	618.405		20.731	449		365	1.183	84		
<b>Finanziamenti</b>	1.184.398		134.820	48.271	649	2.637	7.458	22.260	333	49
<b>Totale 31-12-2024</b>	<b>1.802.803</b>		<b>155.551</b>	<b>48.720</b>	<b>649</b>	<b>3.002</b>	<b>8.641</b>	<b>22.344</b>	<b>333</b>	<b>49</b>
<b>Totale 31-12-2023</b>	<b>1.681.136</b>		<b>181.797</b>	<b>39.520</b>	<b>888</b>	<b>2.542</b>	<b>6.791</b>	<b>19.274</b>	<b>382</b>	<b>657</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS9.



#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	207.227		39.700	7.978		204	972	3.961		
<b>Totale 31-12-2024</b>	<b>207.227</b>		<b>39.700</b>	<b>7.978</b>		<b>204</b>	<b>972</b>	<b>3.961</b>		
<b>Totale 31-12-2023</b>	<b>278.823</b>		<b>64.855</b>	<b>6.598</b>		<b>267</b>	<b>1.402</b>	<b>1.803</b>		

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità Voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Azzoaglio Best Education	Via Monviso, 23, 12084 Mondovì (CN)	Via Pietro Garelli, 25 - 12084, Mondovì, Cuneo	90%	

Il Banco nel corso del 2022 ha partecipato con una quota di maggioranza alla costituzione di Azzoaglio Best Education S.R.L. Società Benefit. Il capitale sociale di Azzoaglio Best Education S.R.L. Società Benefit è di euro 200.000,00 (duecentomila) ed era stato sottoscritto dal Banco per la quota di euro 180.000,00 pari al 90% dell'intero capitale sociale. A dicembre 2023 la società è stata sciolta.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

		Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		180
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>		
B.1	Acquisti		
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		180
C.1	Vendite		180
C.2	Rettifiche di valore		
C.3	Svalutazioni		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>		
<b>E.</b>	<b>Rivalutazioni totali</b>		
<b>F.</b>	<b>Rettifiche totali</b>		

## Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali composte da immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>4.412</b>	<b>3.815</b>
a) terreni	486	486
b) fabbricati	2.020	2.171
c) mobili	315	266
d) impianti elettronici		
e) altre	1.591	892
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>3.507</b>	<b>3.107</b>
a) terreni		
b) fabbricati	3.160	2.718
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	347	389
<b>Totale</b>	<b>7.919</b>	<b>6.922</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali, salvo precedenti rivalutazioni, sono mantenute al costo. L'incremento è sostanzialmente legato al canone di affitto delle due nuove Filiali, che sono contabilizzati in applicazione dell'IFRS 16 sulla base del modello del diritto d'uso.

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	205			205	217			217
a) terreni	42			42	42			42
b) fabbricati	163			163	175			175
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>								
a) terreni								
a) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>205</b>			<b>205</b>	<b>217</b>			<b>217</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Il saldo riguarda sei immobili, di cui due storicamente detenuti dal Banco a Ceva, uno a Garessio e uno a Caresana. I restanti due immobili, ottenuti attraverso un Decreto di trasferimento del Tribunale in seguito a un procedimento di espropriazione immobiliare promosso dal Banco, si trovano rispettivamente nei comuni di Cairo Montenotte e San Michele Mondovì.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	486	5.056	1.821		5.524	12.887
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.885	1.555		4.632	9.072
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	486	2.171	266		892	3.815
<b>B. Aumenti:</b>			115		1.147	1.262
B.1 Acquisti			113		1.147	1.260
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni			2			2
<b>C. Diminuzioni:</b>		151	66		448	665
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti		151	66		445	662
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					2	2
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	486	2.020	315		1.591	4.412
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.036	1.622		5.075	9.733
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	486	5.056	1.937		6.666	14.145
E. Valutazione al costo						

Nelle due tabelle che seguono si fornisce l’informativa di dettaglio prevista dall’IFRS16 ed inerente ai Diritti d’uso acquisiti con il leasing.

	Fabbricati	Altre	Totale
<b>Esistenze 01.01.2024</b>	<b>2.718</b>	<b>389</b>	<b>3.107</b>
<b>Aumenti:</b>	<b>1.064</b>	<b>175</b>	<b>1.239</b>
Acquisti	1.064	175	1.239
<b>Diminuzioni:</b>	<b>622</b>	<b>217</b>	<b>839</b>
Estinzioni	28	33	61
Ammortamenti	594	184	778
<b>Rimanenze finali nette 31.12.2024</b>	<b>3.160</b>	<b>347</b>	<b>3.507</b>

La voce “Altre” è relativa ai diritti d’uso derivanti dalla locazione di autovetture.

La voce “Aumenti” include i diritti d’uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. In particolare, si evidenziano i nuovi contratti di affitto per le Filiali di Alba e di Savona. Le variazioni dell’attività per diritti d’uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci “Aumenti” e “Diminuzioni”.

Descrizione	Importo
Interessi passivi sulle passività del leasing	25
IFRS16-Passività finanziarie	3.533
Costi relativi ai leasing	779

Alla data di riferimento del bilancio le passività finanziarie IFRS16 ammontano a 3.533 migliaia di euro, di cui 33 migliaia di euro con scadenza fra un anno, 1.281 migliaia di euro con scadenza tra 1 e 5 anni e 2.219 migliaia di euro con scadenza oltre 5 anni.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni ed opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Arredi	7-9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8-9
Impianti di ripresa fotovoltaica/allarme	4-7
Macchine elettroniche o computers	5-7
Automezzi	4

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	42	175
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>		
	B.1 Acquisti		
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
	B.3 Variazioni positive di fair value		
	B.4 Riprese di valore		
	B.5 Differenze di cambio positive		
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
	B.7 Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		12
	C.1 Vendite		
	C.2 Ammortamenti		12
	C.3 Variazioni negative di fair value		
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
	C.5 Differenze di cambio negative		
	C.6 Trasferimenti a:		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	C.7 Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	42	163
<b>E.</b>	Valutazione al fair value		

Non vi sono state variazioni nel corso dell'esercizio.

## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Il Banco non detiene attività immateriali.

## Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	2.015	210	2.225
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	425	81	506
Svalutazioni crediti verso clientela			
<b>b) Altre</b>	1.590	129	1.719
Fondo per rischi e oneri	774	122	896
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali			
Altre voci	816	7	823
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:</b>	3.786	819	4.605
<b>Riserve da valutazione:</b>	3.786	819	4.605
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita			
<b>Altre</b>			
<b>Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate</b>	5.801	1.029	6.830

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri per coprire il recupero dei valori non dedotti nei precedenti esercizi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57 %.

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
<b>In contropartita del conto economico</b>			
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>			
<b>Totale</b>			
<b>In contropartita dello stato patrimoniale</b>			
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>			
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>590</b>	<b>369</b>	<b>959</b>
Riserva positiva valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	590	369	959
<b>Totale</b>	<b>590</b>	<b>369</b>	<b>959</b>

Le passività per imposte differite si riferiscono principalmente alla riserva AFS positiva della partecipazione nella Banca Passadore & C. S.p.A.; sono calcolate - ai fini IRES - sul 5% del maggior fair value della partecipazione trattandosi di PEX.



### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>2.756</b>	<b>3.679</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>2.225</b>	<b>2.756</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.225	2.756
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	2.225	2.756
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>2.756</b>	<b>3.679</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.756	3.679
	a) rigiri	2.756	3.679
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>2.225</b>	<b>2.756</b>

L'ammontare delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, è conseguenza principalmente della rilevazione della fiscalità anticipata riferita alle rettifiche su crediti verso clientela manifestatesi in sede di transizione al principio contabile IFRS9 (articolo 1, commi 1067-1069 legge n. 145 del 28 dicembre 2018).

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

		Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>943</b>	<b>1.405</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>437</b>	<b>462</b>
	3.1 Rigiri		
	3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni	437	462
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>506</b>	<b>943</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

#### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data di riferimento il Banco non presenta Imposte differite.

#### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>1. Importo iniziale</b>	5.751	8.715
<b>2. Aumenti</b>	4.605	5.751
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.605	5.751
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.605	5.751
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	5.751	8.715
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.751	8.715
a) rigiri	5.751	8.715
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	4.605	5.751

#### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>1. Importo iniziale</b>	1.056	862
<b>2. Aumenti</b>	959	1.056
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	959	1.056
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	959	1.056
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	1.056	862
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.056	862
a) rigiri	1.056	862
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	959	1.056

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 10.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti iscritte per un totale di 7.479 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

1. Acconti per imposte dirette (Ires - Irap) di competenza dell'anno 2024 per 7.380 migliaia di euro;
2. Ritenute d'acconto e crediti di imposta per 99 migliaia di euro;

Le passività per imposte correnti sono pari a 9.243 migliaia di euro.

## Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Il Banco nel corrente esercizio non ha attività in via di dismissione.

## Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2024	31-12-2023
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	40.959	34.344
Assegni di c/c tratti su terzi	1.268	1.795
Partite in corso di lavorazione e Partite viaggianti	4.239	4.814
Anticipi e crediti verso fornitori	921	223
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	1.687	594
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voci dell'attivo	1.310	1.066
Crediti per fatture emesse o da emettere	522	549
Prelievi bancomat da ns. atm da regolare	143	125
Competenze da percepire per servizi resi	544	539
Altre partite attive	32	32
<b>TOTALE</b>	<b>51.625</b>	<b>44.081</b>

Le partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti si riferiscono a poste relative ad ordinarie operazioni tipiche dell'attività bancaria ancora da attribuire alla data di chiusura dell'esercizio.

I crediti tributari si riferiscono principalmente ad acconti per imposte di bollo ed acconti per ritenute ed interessi. Il saldo relativo comprende altresì i crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte dei beneficiari diretti o precedenti acquirenti per un importo pari a 30,7 milioni di euro che si confronta con un valore di 27,3 milioni di euro al 31/12/2024.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>150.026</b>	X	X	X	<b>203.138</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>803</b>	X	X	X	<b>319.882</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	803	X	X	X	10.106	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X	306.780	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X	291.777	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X	15.003	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X	2.996	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>150.829</b>			<b>150.829</b>	<b>523.020</b>			<b>523.020</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

In considerazione della prevalente durata a breve/medio termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce 1. Debiti verso banche centrali, concerne il ricorso al finanziamento MRO (Main Refinancing Operations) presso la BCE ed ammonta a 150 milioni di euro.

La voce 2.1 si riferisce a depositi a vista a breve termine con primari Istituti di Credito.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.237.536	X	X	X	1.160.438	X	X	X
2. Depositi a scadenza	109.105	X	X	X	149.827	X	X	X
3. Finanziamenti	307.874	X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	307.874	X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	3.533	X	X	X	3.130	X	X	X
6. Altri debiti	42.935	X	X	X	39.861	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.700.983</b>			<b>1.703.378</b>	<b>1.353.256</b>			<b>1.355.116</b>

Legenda:  
 VB=Valore di bilancio  
 L1=Livello1  
 L2=Livello2  
 L3=Livello3

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	125.682	26.379	98.693		83.273	40.900	40.858	
1.1 strutturate								
1.2 altre	125.682	26.379	98.693		83.273	40.900	40.858	
2. altri titoli	69.159			68.833				
2.1 strutturati								
2.2 altri	69.159			68.833				
<b>Totale</b>	<b>194.841</b>	<b>26.379</b>	<b>98.693</b>	<b>68.833</b>	<b>83.273</b>	<b>40.900</b>	<b>40.858</b>	

Legenda:  
 VB=Valore di bilancio  
 L1=Livello1  
 L2=Livello2  
 L3=Livello3

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito.  
 Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2024, il Banco ha in essere prestiti subordinati per complessivi nominali 16.000 con scadenza rispettivamente 2029 e 2032 che il Banco ha terminato di collocare nel mese di settembre 2022.

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.6 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing esposti nella tabella "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16. Il debito per leasing esposto all'interno della voce "Debiti verso clientela" per 3.533 migliaia di euro si riferisce per 3.186 migliaia di euro a contratti di locazione immobiliare e per 347 migliaia di euro a contratti di noleggio autoveicoli. La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing.

Fasce temporali	31-12-2024
Fino ad un anno	33
Da oltre un anno fino a 5 anni	1.281
Da oltre 5 anni	2.219
Totale debiti per leasing	3.533

## Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023					
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>TOTALE A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari				141					120	
1.1 Di negoziazione	X			141	X	X			120	X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>TOTALE B</b>				<b>141</b>					<b>120</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>				<b>141</b>					<b>120</b>	

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

## Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio il Banco non ha derivati di copertura.

## Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 8.1 Altre passività: composizione

	31-12-2024	31-12-2023
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	15.003	9.973
Partite in corso di lavorazione e Partite viaggianti	8.589	19.726
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	18.206	1.123
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	2.605	1.863
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	115	115
Somme a disposizione della clientela o di terzi	36	94
Debiti verso il personale	430	922
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	599	597
Altre partite passive	278	119
<b>TOTALE</b>	<b>45.861</b>	<b>34.532</b>

I debiti verso l'erario si riferiscono principalmente a ritenute da versare successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Nelle partite in corso di lavorazione sono presenti le pensioni da accreditare che si riferiscono al flusso di accrediti delle pensioni della clientela della banca che presentano carattere di transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti sul conto economico.

Le partite illiquide sono rappresentate dallo sbilancio fra rettifiche "dare" e rettifiche "avere" di portafoglio e si riferiscono ad operazioni liquidate nel corso dell'esercizio successivo determinate dallo sfasamento temporale fra data regolamento e data valuta.



## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale fornito da società attuariale esterna (Defined Benefit Obligation - DBO).

La voce B. "Aumenti" è così composta:

B.1 "Accantonamento dell'esercizio": interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 29 mila euro.

L'ammontare di cui al punto B.1 è ricompreso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto B.2 è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 2,93%
- tasso annuo di inflazione: 2,00%
- turn-over: 5,00%
- Tasso annuo di incremento TFR: 3,00%

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.038</b>	<b>1.282</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>29</b>	<b>55</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29	41
B.2 Altre variazioni		14
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>121</b>	<b>299</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	116	299
C.2 Altre variazioni	5	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>946</b>	<b>1.038</b>
<b>Totale</b>	<b>946</b>	<b>1.038</b>

## 9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.064 migliaia di euro.

### Informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19

In merito all'applicazione delle modifiche che sono state apportate allo IAS 19 del regolamento UE n° 475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti. A tal fine si riporta la tabella seguente:

	DBO
Tasso inflazione +0.25%	954
Tasso inflazione -0.25%	939
Tasso annuo di attualizzazione +0.25%	934
Tasso annuo di attualizzazione -0.25%	959
Tasso annuo di turnover +1%	947
Tasso annuo di turnover -1%	945

	Service Cost e Duration
Service Cost 2024	0,0
Duration del piano	6

Anni	Erogazioni future stimate
1	83
2	78
3	74
4	157
5	58

## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Nelle presenti voci figurano le passività per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

### 10.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	203	118
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	12	
3.	Fondi di quiescenza aziendali		
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	2.598	2.399
	4.1 controversie legali e fiscali		562
	4.2 oneri per il personale		
	4.3 altri	2.598	1.837
<b>Totale</b>		<b>2.813</b>	<b>2.517</b>

La sottovoce Fondo rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate su clienti è pari a 117 migliaia di euro ed accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

La sottovoce Altri Fondi per rischi ed oneri è pari a 2.399 migliaia di euro ed accoglie le passività future stimate, relative sia a fondi già esistenti sia a quelli costituiti nell'esercizio. L'importo accantonato costituisce la stima sulla base delle informazioni ad oggi disponibili. Il dato potrà essere oggetto di modifica sulla base dell'evoluzione successiva.

### 10.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	118		2.399	2.517
<b>B. Aumenti</b>	97		1.722	1.819
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.722	1.722
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	97			97
<b>C. Diminuzioni</b>			1.523	1.523
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1.483	1.483
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			40	40
<b>D. Rimanenze finali</b>	215		2.598	2.813

Il Fondo su altri impegni e garanzie concerne il rischio di credito inerente impegni ad erogare fondi, nonché alle garanzie rilasciate. Gli Altri fondi per rischi ed oneri sono inerenti al rischio di potenziali condanne derivante da cause passive e reclami da clientela e agli oneri del personale stimati per premio di rendimento e altri incentivi (l'accantonamento ammonta a 1.722 migliaia di euro).

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	10				10
2. Garanzie finanziarie rilasciate	149	44			193
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>44</b>			<b>203</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Banco non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Controversie legali: accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria ed a fronte di reclami da parte della clientela. Gli stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive/reclami ammontano a 412 migliaia di euro.
- Oneri del personale: premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) per 111 migliaia; ulteriori accantonamenti a copertura di onere di breve termine connessi principalmente al premio di produttività per 1.457 migliaia; accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà, previo accordo con le Organizzazioni Sindacali, stanziato nel corso degli ultimi tre esercizi per 619 migliaia di euro.

### Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voci 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 340.000 azioni ordinarie da nominali euro 75. Alla data di chiusura dell'esercizio il Banco aveva in portafoglio n. 7.800 azioni proprie.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>340.000</b>	
	- interamente liberate	340.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	7.800	
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>332.200</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>		
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>332.200</b>	
D.1	Azioni proprie (+)	7.800	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	340.000	
	- interamente liberate	340.000	
	- non interamente liberate		

## 12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2024, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 25,5 milioni.

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	75	75
<b>Interamente liberate:</b>		
Numero	340.000	340.000
Valore (euro)	25.500.000	25.500.000
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni:</b>		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31-12-2024	31-12-2023
Riserva legale	6.125	6.125
Altre riserve	71.242	56.405
Riserve di prima applicazione principi contabili internazionali FTA	(5.816)	(5.816)
<b>TOTALE</b>	<b>71.551</b>	<b>56.714</b>

L'incremento della voce Altre riserve è guidato principalmente dal riparto dell'utile dell'esercizio precedente che ha destinato a riserva 15.765 migliaia di euro; gli interessi maturati al 31.12.2024 sullo strumento di Capitale Additional Tier1 sono pari a 870 migliaia di euro. La riserva di prima applicazione dovuta all'introduzione dello IFRS9 è pari a 5.351 migliaia di euro.

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Banco in data 22 dicembre 2022 ha emesso uno strumento Additional Tier 1, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 10 milioni di euro. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve. Alla data di chiusura del bilancio il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 10 milioni di euro.

## 12.6 Altre informazioni

### Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Per copertura perdite - importo	Per altre ragioni - importo
Capitale sociale	25.500			
Azioni proprie	(225)			
Riserve di capitale:				
- Riserve da sovrapprezzo azioni	7.890	ABC		
Strumenti di capitale	10.000	Indisponibile		
Riserve di utili:				
- Riserva legale	6.125	B		
- Altre riserve	67.313	ABC		
- Riserva indisponibile sugli extra profitti delle banche	3.705	Indisponibile		
- Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	225	Indisponibile		
- Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(5.816)	Indisponibile		
Riserva di valutazioni:				
- Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e derivati CFH	(4.373)	Indisponibile		
- Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(435)	Indisponibile		
<b>Totale</b>	<b>109.909</b>			

Legenda:

A= per aumento capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività " può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

## Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ammontante a 20.100 migliaia di euro.

	Euro/migliaia
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>20.100</b>
- Riserva Straordinaria	18.107
- Dividendi	1.993

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>409.205</b>	<b>12.675</b>	<b>1.228</b>	<b>10</b>	<b>423.118</b>	<b>393.337</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	6.984				6.984	9.307
c) Banche	3.458				3.458	3.958
d) Altre società finanziarie	24.121	25			24.146	22.051
e) Società non finanziarie	324.081	11.761	1.113	3	336.958	317.509
f) Famiglie	50.561	889	115	7	51.572	40.512
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>68.683</b>	<b>1.821</b>			<b>70.504</b>	<b>65.901</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	32				32	32
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	1.016				1.016	843
e) Società non finanziarie	64.825	1.646			66.471	62.303
f) Famiglie	2.810	175			2.985	2.723

Nella presente tabella - secondo le indicazioni della Circolare 262 - tra gli "impegni a erogare fondi" figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall'IFRS 9, inclusi i margini revocabili disponibili su linee di credito concesse alla clientela e alle banche.



## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>6.696</b>	<b>7.119</b>
di cui: deteriorati	505	500
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	6.505	7.064
f) Famiglie	191	55
<b>2. Altri impegni</b>	<b>46.807</b>	<b>34.503</b>
di cui: deteriorati	2.335	2.214
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	10	10
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	10	10
e) Società non finanziarie	45.761	33.480
f) Famiglie	1.026	1.003

## 3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2024	Importo 31-12-2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.386	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	672.856	519.431
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Il Banco, a garanzia delle proprie passività finanziarie nei confronti di Banche e BCE, ha concesso in garanzia i sopracitati strumenti finanziari rappresentati principalmente da titoli di Stato italiani.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	<b>127.234</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.784.602</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	965.888
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	129.556
2. altri titoli	836.332
c) titoli di terzi depositati presso terzi	920.118
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	818.714
<b>4. Altre operazioni</b>	

Gli importi di cui al punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli in custodia e amministrazione.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>					8
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					8
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.638</b>		X	<b>2.638</b>	<b>2.340</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>16.385</b>	<b>73.017</b>		<b>89.402</b>	<b>77.380</b>
3.1 Crediti verso banche	414	1.428	X	1.842	1.809
3.2 Crediti verso clientela	15.971	71.589	X	87.560	75.571
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	<b>368</b>	<b>368</b>	<b>(794)</b>
<b>5. Altre attività</b>	X	X	<b>3.210</b>	<b>3.210</b>	<b>1.986</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>19.023</b>	<b>73.017</b>	<b>3.578</b>	<b>95.618</b>	<b>80.920</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		3.408		3.408	2.776
di cui: interessi attivi su leasing finanziari	X		X		

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 279 migliaia di euro.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37.169)	(4.619)		(41.788)	(35.017)
1.1 Debiti verso banche centrali	(5.809)	X	X	(5.809)	(6.604)
1.2 Debiti verso banche	(8.572)	X	X	(8.572)	(14.330)
1.3 Debiti verso clientela	(22.788)	X	X	(22.788)	(12.751)
1.4 Titoli in circolazione	X	(4.619)	X	(4.619)	(1.332)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			(1)
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>(37.169)</b>	<b>(4.619)</b>		<b>(41.788)</b>	<b>(35.018)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		X	X		

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 742 mila euro.

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per circa 8 migliaia di euro circa.

	31-12-2024	31-12-2023
<b>Totale</b>	<b>(25)</b>	<b>(19)</b>

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31-12-2024	31-12-2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	368	725
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		(1.519)
<b>TOTALE</b>	<b>368</b>	<b>(794)</b>

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
a) Strumenti finanziari	1.936	1.262
1. Collocamento titoli	44	211
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	44	211
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti	597	566
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto di uno o più strumenti finanziari	597	566
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.295	485
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	1.295	485
b) Corporate Finance	293	606
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	293	606
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	97	114
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	97	114
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettivi		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	10.657	8.805
1. Conti correnti	8.132	6.173
2. Carte di credito	3	
3. Carte di debito	246	384
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	543	524
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.733	1.724
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.797	3.048
1. Gestioni di portafogli collettivi	2.084	2.341
2. Prodotti assicurativi	711	701
3. Altri prodotti	2	6
di cui: derivati su crediti	2	6
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	349	302
l) Impegni ad erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.177	898
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	176	165
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	1300	999
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>18.782</b>	<b>16.199</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>a)</b>	<b>presso propri sportelli</b>	<b>4.136</b>	<b>3.744</b>
	1. gestioni di portafogli	1.295	485
	2. collocamento di titoli	44	211
	3. servizi e prodotti di terzi	2.797	3.048
<b>b)</b>	<b>offerta fuori sede</b>		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c)</b>	<b>altri canali distributivi</b>		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>(282)</b>	<b>(130)</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(111)	(69)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie	(171)	(61)
- Delegate a terzi		
<b>b) Compensazione e regolamento</b>		
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	<b>(148)</b>	<b>(108)</b>
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(817)</b>	<b>(881)</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(296)	(342)
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>		
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>		<b>(1)</b>
di cui: derivati su crediti		
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>		
<b>i) Negoziazione di valute</b>		
<b>j) Altre commissioni passive</b>	<b>(98)</b>	<b>(82)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.345)</b>	<b>(1.202)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2024		Totale 31-12-2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		124		135
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	480		873	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>480</b>	<b>124</b>	<b>873</b>	<b>135</b>

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		198	(61)		137
1.1 Titoli di debito		198	(61)		137
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	559
<b>4. Strumenti derivati</b>					(9)
4.1 Derivati finanziari:					(9)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(9)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
<b>Totale</b>		198	(61)		687



## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

### 5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		196
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>		<b>196</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		(15)
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>		<b>(15)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>		<b>181</b>
Di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2024			Totale 31-12-2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.797	(2.258)	(461)	774	(4.727)	(3.953)
1.1 Crediti verso banche		(803)	(803)		(1.794)	(1.794)
1.2 Crediti verso clientela	1.797	(1.455)	342	774	(2.933)	(2.159)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	555	(22)	533	301	(9)	(292)
2.1 Titoli di debito	555	(22)	533	301	(9)	(292)
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>2.352</b>	<b>(2.280)</b>	<b>72</b>	<b>1.075</b>	<b>(4.736)</b>	<b>(3.661)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	44		44	42		42
<b>Totale passività (B)</b>	<b>44</b>		<b>44</b>	<b>42</b>		<b>42</b>

La cessione di attività ed il riacquisto di passività finanziarie (voce 100) hanno registrato un utile di 72 migliaia di euro. In dettaglio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sulla gestione titoli hanno generato un utile netto di 633 migliaia di euro. La voce comprende oltre all'utile riferito alla vendita di titoli anche l'ammontare derivante dalle cessioni.

Sul comparto crediti il Banco ha effettuato tre cessioni con un risultato netto negativo di 1.094 migliaia di euro; in dettaglio:

- nel mese di novembre è stato ceduto pro-soluto alla società Credito Spa (Torino) un portafoglio di crediti in sofferenza del valore nominale di circa 3 milioni di euro. L'operazione ha generato un utile di 88 migliaia di euro;
- nel mese di dicembre è stato ceduto pro-soluto a Guber Banca un cliente classificato come inadempienza probabile ad inizio 2024, pari a 2,5 milioni di euro. L'alienazione ha prodotto una perdita di 1.044 migliaia di euro;
- nel medesimo periodo è stato ulteriormente ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti in sofferenza, dal valore di circa 1,8 milioni di euro, alla società G.B.V. Gestione Srl. Da tale operazione è derivato una perdita netta di 138 migliaia euro.

**Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110**

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	80		(323)		(243)
1.1 Titoli di debito			(256)		(256)
1.2 Titoli di capitale			(67)		(67)
1.3 Quote di O.I.C.R.	43				43
1.4 Finanziamenti	37				37
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>80</b>		<b>(323)</b>		<b>(243)</b>

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	(66)						13				(53)	36
- finanziamenti	(46)										(46)	36
- titoli di debito	(20)						13				(7)	
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(2.706)	(4.519)	(14)	(13.074)	(31)	(80)	3.160	1.816	3.293	(23)	(12.178)	(5.620)
- finanziamenti	(1.659)	(4.519)	(14)	(13.074)	(31)	(80)	2.691	1.816	3.293	(23)	(11.600)	(6.174)
- titoli di debito	(1.047)						469				(578)	554
<b>Totale</b>	<b>(2.772)</b>	<b>(4.519)</b>	<b>(14)</b>	<b>(13.074)</b>	<b>(31)</b>	<b>(80)</b>	<b>3.173</b>	<b>1.816</b>	<b>3.293</b>	<b>(23)</b>	<b>(12.231)</b>	<b>(5.584)</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL								(2)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti				(1)			(1)	(705)
<b>Totale 31-12-2023</b>				(1)			(1)	(707)

Al 31/12/2024 non risultano in essere rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	(19)						19				0	7
<b>B. Finanziamenti</b>												
- Verso clientela												
- Verso banche												
<b>Totale</b>	(19)						19				0	7

### Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Nella presente sezione figurano le perdite derivanti da modifiche contrattuali senza cancellazioni pari a euro 9.278.

## Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1) Personale dipendente	(15.399)	(15.422)
a) salari e stipendi	(9.342)	(9.709)
b) oneri sociali	(2.440)	(2.531)
c) indennità di fine rapporto	(172)	(217)
d) spese previdenziali	(50)	(52)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(511)	(450)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(380)	(373)
- a contribuzione definita	(380)	(373)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.504)	(2.090)
2) Altro personale in attività	(916)	(481)
3) Amministratori e sindaci	(713)	(647)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(17.028)</b>	<b>(16.550)</b>

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>1. Personale dipendente:</b>	<b>182</b>	<b>177</b>
a) dirigenti	3	5
b) quadri direttivi	60	57
c) restante personale dipendente	119	115
<b>2. Altro personale</b>		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31-12-2024	31-12-2023
Buoni pasto	(235)	(230)
Spese di formazione	(147)	(208)
Premi assicurativi	(351)	(337)
Oneri incentivi all'esodo	(244)	(280)
Altre spese	(1.527)	(1.035)
<b>TOTALE</b>	<b>(2.504)</b>	<b>(2.090)</b>

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2024	31-12-2023
Prestazioni professionali	(1.895)	(1.273)
Contributi associativi	(1.329)	(2.239)
Contributi a enti terzi	(456)	(517)
Pubblicità e promozione	(112)	(163)
Rappresentanza	(312)	(216)
Altri fitti e canoni passivi	(1.962)	(1.745)
Elaborazione e trasmissione dati	(2.061)	(1.975)
Manutenzioni	(392)	(271)
Premi di assicurazione	(1.283)	(1.049)
Servizi esternalizzati	(879)	(797)
Spese di vigilanza, trasporto e contazione valori	(169)	(188)
Spese di pulizia	(216)	(200)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(142)	(221)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(607)	(725)
Utenze e riscaldamento	(259)	(224)
Altre spese amministrative	(658)	(686)
Imposta di bollo	(3.215)	(2.882)
Imposta comunale sugli immobili	(45)	(43)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(897)	(604)
Altre imposte	(71)	(38)
<b>TOTALE</b>	<b>(16.960)</b>	<b>(16.056)</b>

Le altre spese amministrative hanno mostrato un incremento di circa 904 migliaia di euro, determinato da due principali fattori: da un lato, l'impatto delle dinamiche inflattive, e dall'altro, la significativa attività consulenziale nonché gli investimenti in sviluppo tecnologico, essenziali per sostenere la crescita dimensionale e operativa del Banco. Tra le voci più rilevanti si segnalano l'aumento dei costi relativi ai servizi informatici e alle nuove infrastrutture per le filiali remote, che hanno inciso per 235 migliaia di euro e l'incremento delle spese per consulenze professionali, pari a 574 migliaia di euro. Inoltre, l'imposta di bollo e i recuperi assicurativi hanno inciso per 895 migliaia di euro, con la relativa contropartita registrata nella voce "Altri proventi di gestione".

### Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce "Altre spese amministrative" include i contributi ai fondi di risoluzione ("SRF") e ai fondi garanzia ("DGS"), armonizzati e no, di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014.

In maggior dettaglio:

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). In particolare, la direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione.

- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevedeva un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale. Dal 2024 è venuta meno la contribuzione ordinaria al Fondo di Risoluzione Unico (SRF).

- Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa.

Al 31 dicembre 2024, con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF e FNR) i contributi iscritti a conto economico ammontano complessivamente a 1.042 migliaia di euro totalmente riferiti a contributi ordinari.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei contributi precedentemente illustrati.

	31-12-2024	31-12-2023
<b>Direttiva n. 59 (contributi SRF e FNR)</b>		
Contributi ordinari (Fondo Risoluzione Unico)		925
Contributi addizionali (Fondo Nazionale di Risoluzione)		
<b>Direttiva n. 49 (contributi DGS)</b>		
Contributi ordinari (Fondo interbancario Tutela dei Depositi)	1.042	1.065
Contributi addizionali (Fondo interbancario Tutela dei Depositi)		
<b>TOTALE</b>	<b>1.042</b>	<b>1.990</b>

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n.16 bis del Codice civile, si fornisce di seguito l'ammontare dei compensi corrisposti a favore della società KPMG S.p.A. Tali corrispettivi, di competenza dell'esercizio 2023, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive ed IVA).

SERVIZIO (dati esposti in euro)	Importo
Revisione legale dei conti	49.349



## Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 100 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale e i nuovi accantonamenti per gli impegni e le garanzie rilasciate.

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31-12-2024	31-12-2023
Totale garanzie rilasciate	(97)	(328)
<b>Totale</b>	<b>(97)</b>	<b>(328)</b>

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-12-2024	31-12-2023
Altri accantonamenti netti		(161)
<b>Totale</b>		<b>(161)</b>

Nel corso del 2024 non sono stati effettuati ulteriori accertamenti sul fondo rischi e oneri relativo a controversie legali.

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(1.439)			(1.439)
- Di proprietà	(661)			(661)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(778)			(778)
2. Detenute a scopo d'investimento	(12)			(12)
- Di proprietà	(12)			(12)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
<b>Totale</b>	<b>(1.451)</b>			<b>(1.451)</b>

### Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

La Sezione deve riportare il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 9 parte B della Nota Integrativa.

Il Banco nel corrente esercizio non ha rettifiche di valore e riprese di valore relative alle attività immateriali.

### Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2024	31-12-2023
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(39)	(42)
Transazioni per cause passive e reclami	(106)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(130)	(70)
Altri oneri di gestione	(10)	(33)
<b>TOTALE</b>	<b>(285)</b>	<b>(145)</b>

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2024	31-12-2023
Recupero imposte e tasse	4.077	3.436
Rimborso spese legali per recupero crediti	59	156
Recupero di spese su operazioni bancarie	1.157	1.057
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	105	78
Incasso crediti stralciati - altri recuperi		2
Commissioni di istruttoria veloce	125	131
Altri proventi di gestione	281	221
<b>TOTALE</b>	<b>5.804</b>	<b>5.081</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 3.180 migliaia di euro e all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 897 migliaia di euro.

## Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

### 15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		(180)
1. Svalutazioni		(180)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>		(180)

## Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	(1)	1
- Utili da cessione		5
- Perdite da cessione	(1)	(4)
<b>Risultato netto</b>	(1)	1

## Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
1.	Imposte correnti (-)	(9.243)	(7.365)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	31	9
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(861)	(1.235)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		491
6.	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(10.073)</b>	<b>(8.100)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Imposta
Imposte sul reddito IRES – onere fiscale teorico	(7.807)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.123
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(795)
<b>A. Onere fiscale effettivo – imposta IRES corrente</b>	<b>(7.479)</b>
Aumenti imposte differite attive	
Diminuzioni imposte anticipate	(810)
Aumenti imposte differite passive	
Diminuzioni imposte differite passive	
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>	<b>(810)</b>
<b>C. Variazione imposte correnti anni precedenti</b>	<b>(1)</b>
<b>D. Totale IRES di competenza (A+B+C)</b>	<b>(8.290)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	(2.310)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	829
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(283)
Variazione imposte correnti anni precedenti	32
<b>E. Onere fiscale effettivo – imposta IRAP corrente</b>	<b>(1.732)</b>
Aumenti imposte differite attive	
Diminuzioni imposte differite attive	(51)
Aumenti imposte differite passive	
Diminuzioni imposte differite passive	
<b>F. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>	<b>(51)</b>
<b>G. Totale IRAP di competenza (E+F)</b>	<b>(1.783)</b>
<b>H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti</b>	
<b>TOTALE IMPOSTE IRES – IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>(9.212)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES – IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(10.073)</b>

## Sezione 22 - Utile per azione

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale sociale è composto da n. 340.000 azioni di cui 7.800 azioni proprie.

Il numero di azioni a cui spetta l'utile è pari a 332.200.

### 22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione denominato EPS - earning per share - secondo le 2 definizioni:

- "EPS BASE" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS DILUITO" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo. Nel nostro caso non esistono le condizioni per cui possa verificarsi una "diluizione dell'utile" e nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per cui debba essere indicato separatamente l'utile "base" e "diluito" per azione.

Il capitale sociale è composto da n. 340.000 azioni; tale numero è rimasto invariato anche nel 2024; l'utile per azione ESP Base risulta pari a 60,50 euro mentre l'utile per azione Diluito risulta pari a 59,12.

## PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2024	Totale 31-12-2023
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>20.100</b>	<b>16.762</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(350)	(7.480)
	a) Variazione di fair value	(350)	(413)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		(7.067)
70.	Piani a benefici definiti	5	(14)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(11)	526
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
130.	<b>Copertura dei flussi finanziari</b>	(368)	1.944
	a) variazioni di fair value		1.944
	b) rigiro a conto economico	(368)	
	c) altre variazioni		
	-di cui risultato di posizioni nette		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.508	9.284
	a) variazioni di fair value	3.541	9.282
	b) rigiro a conto economico	(33)	2
	- rettifiche per rischio di credito		(7)
	- utili/perdite da realizzo	(33)	9
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.038)	(3.716)
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.746</b>	<b>544</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>21.846</b>	<b>17.306</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

\*\*\*

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con il 25° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n.285/2013 del 23/10/2018.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In tale ambito, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

**Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica**, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle connesse politiche e linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dal Comitato Esecutivo, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- è responsabile della definizione ed approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; è consapevole dei rischi a cui la Banca si espone; conosce ed approva le modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- assicura che l'attuazione del Risk Appetite Framework sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvati;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP e l'ILAAP, il programma delle prove di stress, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti ed integrati, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- approva l'elenco dei rischi ("Mappa dei rischi") a cui la Banca è o potrebbe essere esposta e ne assicura l'aggiornamento ad ogni cambiamento significativo nelle strategie, nei processi, nei sistemi informativi, nella struttura organizzativa o nel contesto esterno;
- definisce ed approva le politiche ed il processo di gestione dei rischi delineati con riferimento ai principali rischi rilevanti individuati, definendo le relative soglie di propensione al rischio (Risk Appetite);
- garantisce che la quantità e l'allocazione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi ed il processo di gestione dei rischi;

- in caso di superamento della soglia di tolleranza, analizza la situazione e approva i piani di intervento, proposti dalla Funzione Risk Management, nei casi di raggiungimento/superamento delle soglie definite;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
- approva, in fase iniziale di definizione dell'intero processo - e successivamente in caso di modifiche al processo oppure alla struttura organizzativa - i compiti e le responsabilità delle funzioni/unità operative coinvolte nello stesso;
- definisce ed approva le linee generali del processo ICAAP/ILAAP, valutandone anno per anno l'adeguatezza, ne assicura la coerenza con il RAF (Risk Appetite Framework) e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e ne promuove il pieno utilizzo delle risultanze a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;

Infine, con specifico riferimento al rischio di liquidità, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce le politiche di governo del rischio e dei processi di gestione afferenti allo specifico profilo di rischio della Banca;
- è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio e del mantenimento di un livello di liquidità coerente con tale esposizione massima ritenuta accettabile;
- approva le metodologie adottate dalla Banca per determinare l'esposizione al rischio e le principali ipotesi sottostanti gli scenari di stress;
- approva il piano di emergenza da attuare in situazioni di crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche della Banca (Contingency Funding and Recovery Plan) e gli indicatori di attenzione utilizzati per la relativa attivazione.

Il Comitato Esecutivo, in qualità di organo con funzione di gestione, con riferimento alle strategie di assunzione dei rischi previste:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie di esposizione ai rischi;
- definisce e cura l'attuazione del complessivo impianto del Risk Appetite Framework;
- definisce ruoli e responsabilità delle strutture e delle Funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- in caso di superamento della soglia di Early Warning entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza provvede a darne pronta informativa all'Organo con funzione di supervisione strategica, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro le soglie prestabilite;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- è responsabile dell'attuazione e della performance delle prove di stress.

Con riferimento al processo ICAAP/ILAAP, il Comitato Esecutivo dà attuazione al processo di determinazione del capitale interno complessivo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e che soddisfi i seguenti requisiti:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il **Direttore Generale** è Capo del personale e rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.



Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

In tale ambito, in particolare:

- supporta il C.d.A. nella definizione delle linee di indirizzo strategico e delle connesse politiche di rischio;
- definisce, con il Comitato Esecutivo, la proposta inerente ai flussi informativi interni, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- nel caso di superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di Early Warning, individua le eventuali azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro le soglie prestabilite;
- per taluni limiti operativi, gestisce le eventuali violazioni delle "Soglia di Allerta" fissate dal Comitato Esecutivo;
- cura la proposta di definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e controllo dei singoli rischi verificando che le stesse applichino le metodologie e gli strumenti definiti per l'analisi, la misurazione, valutazione e la mitigazione dei rischi individuati.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato in ordine alle decisioni concernenti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno nonché su ogni decisione inerente alla definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli interni.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della Banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale Risk Management). La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al già richiamato principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative assuntrici di rischio, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse svolte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione di Risk Management, pertanto, è distinta ed indipendente - da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione:

- ha accesso diretto al Comitato Esecutivo;
- accede senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- adisce direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

I flussi informativi di competenza della Funzione di Risk Management disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono indirizzati direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo.

Il Regolamento della Funzione di Risk Management disciplina il ruolo e le responsabilità della Funzione assicurando la coerenza con il modello organizzativo in materia gestione dei rischi.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. In tale ambito, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- il presidio della coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate;
- il controllo sulle operazioni di cartolarizzazione per le quali il Banco ricopre il ruolo di servicer, verificando l'andamento dell'attività di riscossione e dei servizi di cassa e pagamento.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP/ILAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica ed operativa. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi - oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise - agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. Sulla base del confronto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nel quadro di riferimento adottato per la **determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF")**, la conduzione di attività puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, la Banca ha definito il Risk Appetite Framework - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il predetto framework si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi,

ICAAP/ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;

- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP/ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, la Banca ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento, sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti al framework adottato.

Nello stesso ambito, è definito il "Reporting", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata forniscono agli Organi aziendali, su base periodica, informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa al riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (I) assicurare la disponibilità di adeguata liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (II) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni;
- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

## Sezione 1 - Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca è finalizzata al sostegno dell'economia locale mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, e le famiglie.

Il Banco privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di maggiore spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione.

In tale contesto, l'attività creditizia è fondata su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidate basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca attraverso un adeguato presidio del medesimo. In particolare, grande attenzione è dedicata ad una costante selezione dei livelli di rischio con riferimento alla tipologia di affidamento, al settore ed alla branca economica di attività, al peggioramento della posizione competitiva delle controparti imputabili a fattori endogeni (attinenti alla gestione dell'impresa stessa) o esogeni (fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni legati a possibili modifiche del contesto regolamentare all'interno del quale opera l'impresa).

L'attività di erogazione del credito è inoltre tradizionalmente improntata ad un'ampia diversificazione delle risorse e frazionamento del rischio (c.d. "granularità") volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare i rischi, applicando il consueto criterio di ripartizione del rischio sia per settore economico (c.d. "industry concentration"), sia per singola controparte o gruppi economici d'impresе (c.d. "name concentration").

In definitiva quindi, gli obiettivi e le linee d'indirizzo dell'attività creditizia del Banco, sono orientate:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito (analizzando al tempo stesso con attenzione la solidità delle garanzie eventualmente presentate);
- alla diversificazione del rischio stesso individuando nei crediti d'importo limitato il tradizionale bacino operativo del Banco, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- all'attento e prudente controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio degli applicativi informatici, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La Banca ha adottato una policy di Classificazione e valutazione dei crediti e ha poi provveduto a:

- esaminare il portafoglio crediti individuando le posizioni problematiche, verificandone la capacità di credito e isolando di conseguenza le posizioni che si ritengono sostenibili - pur con la necessità di un eventuale intervento gestionale - e quelle giudicate insolventi;
- predisporre conseguentemente le necessità di intervento per le posizioni che si sono ritenute sostenibili, per poter valutare in modo complessivo la capacità della Banca di sostenerle, anche in relazione agli effetti sul rapporto impieghi/depositi ed agli assorbimenti di capitale. I risultati di tale ricognizione saranno tenuti periodicamente aggiornati in base alle dinamiche di portafoglio, tenuto conto anche delle indicazioni delle funzioni di controllo;

- attivare il percorso di perizie e valutazioni e individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, sui quali la Banca intende rivalersi per il rimborso delle esposizioni in capo a controparti insolventi, con riferimento anche al caso di procedura esecutiva, secondo quanto stabilito dalla policy.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta il Banco.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, il Banco si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", contenuta nel 15° aggiornamento della Circolare 263/06 ma, nel corso del 2015, trasferita all'interno della Circolare n. 285/2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni il Banco deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Il Banco ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto indicato nelle sopra richiamate disposizioni, si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, il Banco si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, il Banco si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Nucleo Monitoraggio Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Direzione). In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione,

valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento come da ultimo aggiornamento della Policy interna sul regolamento del credito.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario l'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, il Banco ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi il Banco utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate dal sistema informativo.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura P.E.F. (pratica di fido elettronica) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo automatico (senza particolari adempimenti di sorta) per i fidi di importo limitato riferiti a soggetti ad elevato merito creditizio; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Per quanto concerne il monitoraggio andamentale, il Nucleo Monitoraggio Crediti e l'Area Crediti in collaborazione con i referenti di rete e tramite sistema automatico di Early Warning, che analizza quotidianamente il portafoglio in bonis e lo classifica sulla base di indicatori di bilancio, andamentali, Centrali Rischi e Cerved, è in grado di rilevare situazioni potenzialmente più a rischio di altre sulle quali viene svolta un'attività di revisione puntuale e costante.

Tale monitoraggio, infatti, consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizione con andamento anomalo al fine di prevenirne il passaggio a deteriorato.

La revisione delle posizioni, inoltre, viene svolta sulla base delle vigenti regole sui poteri di delega.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Banco adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall' ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Per quanto riguarda il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il Banco utilizza:

l'algoritmo semplificato, cd. *Granularity Adjustment* (coerentemente con quanto stabilito dalle Disposizioni), per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;

la metodologia ABI per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "geosettoriale".

Il Banco esegue annualmente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. Il Banco può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischio sperimentati.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, l'IFRS9 rileva, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment tiene in considerazione non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "forward looking" ha permesso di ridurre l'impatto con cui le perdite si manifestano e ha consentito di appostare le rettifiche sui crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come 'Low Credit Risk';
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come 'Low Credit Risk';
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio



PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, siano in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

### Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata tramite la costruzione di un modello di tipo consortile, su base statistica, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, per la valutazione del merito creditizio seguendo le principali best practices di mercato e le regole dettate dal legislatore in ambito IFRS9;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di tipo consortile che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte ai punti successivi o rapporti in capo a dipendenti del Banco, Amministratori e Sindaci;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - presenza dell'attributo di 'forborne performing';
  - peggioramento PD > 200% rispetto all'attuale PD del rating all'origination e rating attuale minore di BBB;
  - PD > 20% calcolata sulla base del rating;

- rapporti classificati a OCI/POCI;
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni (>30gg) – cqs 60gg (>60).
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (Past Due), le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze.

### Segmento interbancario

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 10%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment uguale a zero, in coerenza con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

### Portafoglio Titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno. La default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta partendo da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. La LGD in coerenza con il mercato dei CDS è pari al 60%.

La Banca ha previsto l'allocatione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come 'Investment Grade'.

Nel secondo stage sono quelli con rating inferiore a BBB.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali; tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento richiesta dalla stessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzie statali e ipotecarie. Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate principalmente, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente statali e ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail e imprese (a medio e lungo termine).

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, il Banco accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti - come già in precedenza indicato - da garanzie statali (MCC, SACE, ISMEA, Consap), da garanzie ipotecarie (es: ipoteca su beni immobili residenziali, ipoteca su immobili commerciali, ecc.) e da garanzie finanziarie (pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani, pegno di denaro depositato presso il Banco, pegno su titoli emessi dalla Banca, pegno su altri strumenti finanziari quotati, pegno su polizze assicurative, ecc.).

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

È inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Il processo di verifica sul valore dell'immobile oggetto di garanzia su posizioni in Bonis è svolto anche attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

1. almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
2. annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei Fondi Propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Il Banco ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive". Sulla base delle modifiche normative in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

Con particolare riferimento al punto 1, la Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Viceversa, per le posizioni classificate a non performing, la rivalutazione è fatta con il metodo individuale se l'esposizione lorda è superiore a € 300.000, altrimenti potrà essere svolta anche con metodo statistico.

Il Banco ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie ipotecarie:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Per quanto concerne le garanzie statali, invece, la Banca ha al proprio interno un Nucleo dedicato alle stesse (Nucleo Crediti Speciali) che ha il compito di gestirle dall'acquisizione fino all'escussione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie il Banco indirizza prevalentemente l'acquisizione delle stesse su quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

Con riferimento invece alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative. Frequentemente nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) il Banco acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### **3. Esposizione creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato in materia, su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE), il "Final Draft ITS on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

A seguito di tale provvedimento, la Banca d'Italia ha emanato un aggiornamento del proprio corpo normativo che, pur se in sostanziale continuità con la precedente rappresentazione degli stati di rischio del credito deteriorato, riflette a partire dal 1° gennaio 2015 la nuova regolamentazione comunitaria.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenze: (esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili);
- inadempienze probabili: (le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: (le esposizioni scadute e/o sconfinanti che rispecchiano le seguenti caratteristiche:
  1. superare congiuntamente entrambe le soglie di materialità, rispettivamente assoluta e relativa, fissate dall'Autorità competente:
    - i. Soglia di Materialità "assoluta", differenziata per tipologia di esposizione, ossia euro 100 per le esposizioni al dettaglio ed euro 500 per le esposizioni diverse dalle esposizioni al dettaglio;
    - ii. Soglia di Materialità "relativa", pari all'1%. Il valore deve essere calcolato come rapporto fra la somma degli importi in arretrato/sconfinato (numeratore) e la somma degli importi complessivi di tutte le esposizioni (utilizzato) verso lo stesso debitore erogati dal Banco.
  2. avere carattere continuativo e perdurare consecutivamente per almeno 90 giorni sopra entrambe le soglie di materialità di cui sopra.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni). La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- ✓ il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- ✓ la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata dalle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta delle strutture preposte alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Gestione Credito Anomalo dipendente dal Condirettore Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Con la pubblicazione nella GUCE, a novembre 2016, del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione si è concluso il processo di adozione dell'IFRS 9. Il nuovo principio ha sostituito integralmente lo IAS 39; si applica, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito. Per considerazioni maggiormente dettagliate in merito si veda quanto esposto nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa "lifetime"; nonché, il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento, per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili ha determinato, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orientate verso la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e

sensibilità al ciclo economico). Analogamente, appare necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa "lifetime".

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura verrà dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP/ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

### 3.2 Write-off

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile parziale o integrale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito (c.d. debt forgiveness). La Banca procede, previa apposita delibera degli Organi interni competenti, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito. In dettaglio, la Banca effettua il write-off, previa delibera, nelle seguenti circostanze:

- per le posizioni sottoposte a procedura concorsuale;
- per le posizioni che non sono sottoposte a procedura concorsuale in caso di:
  - o assenza di convenienza economica al recupero, ovvero in situazione in cui gli oneri da sostenere per la mera gestione della posizione non giustificano l'attivazione delle azioni di recupero, stante il valore dell'esposizione creditizia;
  - o oggettiva impossibilità del recupero, ovvero in situazione in cui alternativamente siano state esperite senza esito molteplici azioni di natura stragiudiziale per il recupero della posizione oppure provvedimenti dell'autorità giudiziaria siano stati disattesi dal debitore.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nella categoria attività finanziarie acquisite o originate come deteriorate (c.d. «POCI», Purchased or Originated Credit Impaired) vengono ricompresi tutti gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano essere deteriorati (credit-impaired).

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari iscritti nelle voci di stato patrimoniale attivo 40 «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato», ovvero agli strumenti finanziari che hanno superato il test SPPI (SPPI - Solely Payments of Principal and Interest) con riferimento al modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC - «held to collect»). L'attributo «OCI/POCI» rimarrà attribuito per l'intera durata del rapporto e sarà soggetto al calcolo di rettifiche a fronte di previsioni di perdita attese durante l'orizzonte temporale che residua fino all'estinzione.

L'attributo «OCI/POCI» è valorizzato in fase di concessione dell'affidamento e una volta attribuito mantiene la sua validità per tutta la durata del rapporto.

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (“forborne non-performing exposure”) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (“forborne exposure”), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di “deterioramento creditizio” (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di “deterioramento creditizio” sono invece classificate nella categoria delle “altre esposizioni oggetto di concessioni” (“forborne performing exposure”) e sono ricondotte tra le “Altre esposizioni non deteriorate”, ovvero tra le “Esposizioni scadute non deteriorate” qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l’attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- “forborne performing” se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate,
- “forborne non performing” se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l’ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un’esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall’assegnazione dell’attributo forborne non performing (c.d. “cure period”);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un’esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:



- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è stata oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come "forborne performing" perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. "probation period");
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del "probation period";
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del "probation period".

## 5. Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione al rischio e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi sono pubblicate sul sito internet del Banco all'indirizzo [www.azzoaglio.it](http://www.azzoaglio.it).

## Informazioni di natura quantitativa - A. QUALITA' DEL CREDITO

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

#### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.617	22.193	1.832	14.445	1.932.316	1.973.403
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					142.184	142.184
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.058	1.058
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31-12-2024</b>	<b>2.617</b>	<b>22.193</b>	<b>1.832</b>	<b>14.445</b>	<b>2.075.558</b>	<b>2.116.645</b>
<b>Totale 31-12-2023</b>	<b>3.724</b>	<b>14.597</b>	<b>2.223</b>	<b>14.654</b>	<b>1.976.779</b>	<b>2.011.977</b>

Con riferimento alle sofferenze l'ammontare pari a 2.617 migliaia di euro include, oltre a finanziamenti verso clientela, anche titoli di debito per un valore di bilancio pari a 365 migliaia di euro.

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.319	22.677	26.642	15	1.958.406	11.645	1.946.761	1.973.403
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					142.249	65	142.184	142.184
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	1.058	1.058
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31-12-2024</b>	<b>49.319</b>	<b>22.677</b>	<b>26.642</b>	<b>15</b>	<b>2.100.655</b>	<b>11.710</b>	<b>2.090.003</b>	<b>2.116.645</b>
<b>Totale 31-12-2023</b>	<b>40.199</b>	<b>19.655</b>	<b>20.544</b>	<b>657</b>	<b>1.997.100</b>	<b>9.397</b>	<b>1.991.433</b>	<b>2.011.977</b>

### A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			153
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 31-12-2024</b>			<b>153</b>
<b>Totale 31-12-2023</b>			<b>202</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.468	4	30	8.450	2.787	705	677	3.379	11.985	15	13	43
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>TOTALE 31-12-2024</b>	<b>2.468</b>	<b>4</b>	<b>30</b>	<b>8.450</b>	<b>2.787</b>	<b>705</b>	<b>677</b>	<b>3.379</b>	<b>11.985</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>43</b>
<b>TOTALE 31-12-2023</b>	<b>4.299</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>4.855</b>	<b>5.000</b>	<b>475</b>	<b>395</b>	<b>1.837</b>	<b>8.010</b>	<b>7</b>		<b>42</b>

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciare			Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate								
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio				
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	17	2.542	61	61	2.559	6.789	4	4	6.789	19.257			19.142	116	399			398	99	13				29.181	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate															X	X	X	X	X						
Cancellazioni diverse dai write-off										(3.432)			(3.432)												(3.432)
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	12	461	(2)	(2)	473	1.852	2	2	1.852	9.262			9.262	(31)	(67)			66	60	31				11.611	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																									
Cambiamenti della metodologia di stima																									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										(2.742)			(2.742)												(2.742)
Altre variazioni																									
<b>Rettifiche complessive finali</b>	29	3.003	59	59	3.032	8.641	6	6	8.641	22.345			22.230	85	332			464	159	44				34.618	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		203							
Write-off non rilevati direttamente a conto economico						10				44															54

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.660	65.498	8.418	58	16.725	268
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.211	5.738	46	1	1.093	55
<b>TOTALE 31-12-2024</b>	<b>78.871</b>	<b>71.236</b>	<b>8.464</b>	<b>59</b>	<b>17.818</b>	<b>323</b>
<b>TOTALE 31-12-2023</b>	<b>81.462</b>	<b>115.659</b>	<b>8.638</b>	<b>253</b>	<b>3.702</b>	<b>1.351</b>

**A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	10.970	24.122	1.831	33	487	59
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 Oggetto di altre misure di concessione						
A.4 Nuovi finanziamenti	10.970	24.122	1.831	33	487	59
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 Oggetto di altre misure di concessione						
B.4 Nuovi finanziamenti						
<b>TOTALE 31-12-2024</b>	<b>10.970</b>	<b>24.122</b>	<b>1.831</b>	<b>33</b>	<b>487</b>	<b>59</b>
<b>TOTALE 31-12-2023</b>	<b>31.366</b>	<b>26.357</b>	<b>3.302</b>	<b>76</b>	<b>199</b>	<b>28</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
<b>A.1 A VISTA</b>	18.981	18.981				29	29				18.952	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	18.981	18.981		X		29	29		X		18.952	
<b>A.2 ALTRE</b>	54.795	51.211	3.584			66	45	21			54.729	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	54.795	51.211	3.584	X		66	45	21	X		54.729	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
<b>TOTALE A</b>	<b>73.776</b>	<b>70.192</b>	<b>3.584</b>			<b>95</b>	<b>74</b>	<b>21</b>			<b>73.681</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	3.458	3.458		X		4	4		X		3.454	
<b>TOTALE B</b>	<b>3.458</b>	<b>3.458</b>				<b>4</b>	<b>4</b>				<b>3.454</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>77.234</b>	<b>73.650</b>	<b>3.584</b>			<b>99</b>	<b>78</b>	<b>21</b>			<b>77.135</b>	

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	8.229	X		8.222	7	5.612	X		5.609	4	2.617	15
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.971	X		2.964	7	2.038	X		2.035	4	933	
b) Inadempienze probabili	38.273	X		37.681	593	16.080	X		15.751	329	22.193	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.729	X		14.300	429	6.207	X		6.004	203	8.522	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.817	X		2.817		985	X		985		1.832	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	15.340	2.522	12.818	X		895	20	875	X		14.445	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	754		754	X		51		51	X		703	
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.031.575	1.890.526	139.941	X	50	10.747	2.997	7.750	X		2.020.828	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.602		13.559	X	43	422		422	X		13.180	
<b>TOTALE A</b>	<b>2.096.234</b>	<b>1.893.048</b>	<b>152.759</b>	<b>48.720</b>	<b>650</b>	<b>34.319</b>	<b>3.017</b>	<b>8.625</b>	<b>22.345</b>	<b>333</b>	<b>2.061.915</b>	<b>15</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	4.075	X		1.228	7		X				4.075	
b) Non deteriorate	539.745	474.431	14.496	X	3	211	155	44	X		539.534	
<b>TOTALE B</b>	<b>543.820</b>	<b>474.431</b>	<b>14.496</b>	<b>1.228</b>	<b>10</b>	<b>211</b>	<b>155</b>	<b>44</b>			<b>543.609</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>2.640.054</b>	<b>2.367.479</b>	<b>167.255</b>	<b>49.948</b>	<b>660</b>	<b>34.530</b>	<b>3.172</b>	<b>8.669</b>	<b>22.345</b>	<b>333</b>	<b>2.605.524</b>	<b>15</b>

\* Valore da esporre a fini informativi



### A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite originate		
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	2.358			2.358		1.502			1.502		856	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	2.358			2.358		1.502			1.502		856	
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	5.390			5.390		2.378			2.378		3.012	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	5.390			5.390		2.378			2.378		3.012	
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	231			231		81			81		150	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	231			231		81			81		150	
<b>D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI</b>	2.764	98	2.665			68		68			2.696	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	2.764	98	2.665			68		68			2.696	
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	244.163	207.128	37.035			1.108	203	905			243.055	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	244.163	207.128	37.035			1.108	203	905			243.055	
<b>TOTALE A+B+C+D+E</b>	<b>254.906</b>	<b>207.226</b>	<b>39.700</b>	<b>7.979</b>		<b>5.136</b>	<b>203</b>	<b>973</b>	<b>3.960</b>		<b>249.769</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data odierna il Banco non ha esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso banche.

### A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data odierna il Banco non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>14.370</b>	<b>22.438</b>	<b>3.391</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.513</b>	<b>26.126</b>	<b>2.385</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.292	23.936	2.295
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		29	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.743	1.544	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	478	617	90
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11.654</b>	<b>10.291</b>	<b>2.959</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		2	6
C.2 write-off	2.648	120	6
C.3 incassi	4.234	4.733	603
C.4 realizzi per cessioni	929	1.450	
C.5 perdite da cessioni	411	1.044	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.942	2.344
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.432		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>8.229</b>	<b>38.273</b>	<b>2.817</b>

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

<b>Causali/Qualità</b>		<b>Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate</b>	<b>Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate</b>
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>15.842</b>	<b>33.633</b>
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>8.861</b>	<b>10.524</b>
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.095	10.196
	B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.608	
	B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		37
	B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
	B.5 altre variazioni in aumento	3.158	291
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.004</b>	<b>29.801</b>
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		5.737
	C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	37	
	C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.608
	C.4 write-off	396	
	C.5 Incassi	4.853	20.456
	C.6 realizzi per cessione	1	
	C.7 perdite da cessione	10	
	C.8 altre variazioni in diminuzione	1.707	
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>17.699</b>	<b>14.356</b>

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.646	2.289	7.841	3.992	1.168	69
<b>B. B. Variazioni in aumento</b>	3.595	863	12.283	3.973	812	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X	76	X		X
B.2 altre rettifiche di valore	1.875	406	10.668	3.911	812	
B.3 perdite da cessione	411		1.044			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.309	457	495	62		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	8.629	1.114	4.044	1.759	995	69
C.1. riprese di valore da valutazione	243	87	1.287	785	79	
C.2 riprese di valore da incasso	1.485	650	564	413	134	
C.3 utili da cessione	361					
C.4 write-off	2.666	377	120	111	6	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.029	450	776	69
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.874		1.044			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.612	2.038	16.080	6.206	985	

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	2.047		565.431	8.717			1.431.530	2.007.725
- Primo stadio	2.047		565.431				1.235.325	1.802.803
- Secondo stadio				8.717			146.835	155.552
- Terzo stadio							48.721	48.721
- Impaired acquisite o originate							649	649
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>		797	135.336	792			5.324	142.249
- Primo stadio		797	135.336				5.324	141.457
- Secondo stadio				792				792
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>	2.047	797	700.767	9.509			1.436.854	2.149.974
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>							493.623	493.623
- Primo stadio							477.889	477.889
- Secondo stadio							14.496	14.496
- Terzo stadio							1.228	1.228
- Impaired acquisite o originate							10	10
<b>Totale D</b>							493.623	493.623
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	2.047	797	700.767	9.509			1.930.477	2.643.597

Legenda:

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

Per le suddivisioni della tabella sopra riportata la Banca si è servita dei rating forniti da MOODY'S

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato un sistema di rating interno.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
											Derivati su crediti					Crediti di firma
			Immobili – ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali					CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche
							Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	1.234.359	1.209.154	409.780		23.151	18.153						401.487		6.696	195.364	1.054.631
1.1 totalmente garantite	727.295	710.075	385.734		20.163	10.341						121.847		5.077	166.913	710.075
- di cui deteriorate	29.088	24.735	9.717		95	154						3.709		22	2.203	15.900
1.2 parzialmente garantite	507.064	499.079	24.046		2.988	7.812						279.640		1.619	28.451	344.556
- di cui deteriorate	13.189	8.933	1.107		18							5.669		137	142	7.073
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	198.605	198.480	10.758		3.445	12.676						4.308		1.879	134.130	167.196
2.1 totalmente garantite	130.627	130.530	10.662		1.330	9.095						3.427		1.727	104.289	130.530
- di cui deteriorate	584	584	41		43	17						11			471	583
2.2 parzialmente garantite	67.978	67.950	96		2.115	3.581						881		152	29.841	36.666
- di cui deteriorate	23	23			22											22

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze							1.811	4.432	806	1.180
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							843	1.747	89	292
A.2 Inadempienze probabili							15.253	12.090	6.940	3.990
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							5.674	4.248	2.848	1.958
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			4	2			147	78	1.681	905
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	695.575	172	78.665	1.401	1.162		894.515	7.639	366.518	2.429
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							8.512	204	5.371	270
<b>Totale (A)</b>	<b>695.575</b>	<b>172</b>	<b>78.669</b>	<b>1.403</b>	<b>1.162</b>		<b>911.726</b>	<b>24.239</b>	<b>375.945</b>	<b>8.504</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							3.884		191	
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.026		25.171	2			451.764	199	55.574	10
<b>Totale (B)</b>	<b>7.026</b>		<b>25.171</b>	<b>2</b>			<b>455.648</b>	<b>199</b>	<b>55.765</b>	<b>10</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2024</b>	<b>702.601</b>	<b>172</b>	<b>103.840</b>	<b>1.405</b>	<b>1.162</b>		<b>1.367.374</b>	<b>24.438</b>	<b>431.710</b>	<b>8.514</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2023</b>	<b>769.981</b>	<b>174</b>	<b>92.214</b>	<b>748</b>	<b>3.154</b>		<b>1.197.164</b>	<b>18.288</b>	<b>427.416</b>	<b>9.928</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

### Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	2.613	5.596	3	16						
A.2 Inadempienze probabili	22.193	16.079		1						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.831	984	2	1						
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.017.383	11.547	15.789	93	1.704	2	228		169	
<b>Totale (A)</b>	<b>2.044.020</b>	<b>34.206</b>	<b>15.794</b>	<b>111</b>	<b>1.704</b>	<b>2</b>	<b>228</b>		<b>169</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.075									
B.2 Esposizioni non deteriorate	539.392	210	142							
<b>Totale (B)</b>	<b>543.467</b>	<b>210</b>	<b>142</b>							
<b>Totale (A+B) 31-12-2024</b>	<b>2.587.487</b>	<b>34.416</b>	<b>15.936</b>	<b>111</b>	<b>1.704</b>	<b>2</b>	<b>228</b>		<b>169</b>	
<b>Totale (A+B) 31-12-2023</b>	<b>2.469.794</b>	<b>28.888</b>	<b>15.954</b>	<b>244</b>	<b>721</b>	<b>6</b>	<b>127</b>	<b>1</b>	<b>179</b>	



## Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	1.321	4.704	365	154	730	551	197	187
A.2 Inadempienze probabili	21.696	15.848	9	37	122	71	366	122
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.726	929	1	1	85	44	18	9
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.162.576	10.612	58.282	128	768.329	520	28.196	287
<b>Totale (A)</b>	<b>1.187.319</b>	<b>32.093</b>	<b>58.657</b>	<b>320</b>	<b>769.266</b>	<b>1.186</b>	<b>28.777</b>	<b>605</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	4.072				3			
B.2 Esposizioni non deteriorate	511.185	163	7.284	6	19.073	41	1.850	1
<b>Totale (B)</b>	<b>515.257</b>	<b>163</b>	<b>7.284</b>	<b>6</b>	<b>19.076</b>	<b>41</b>	<b>1.850</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2024</b>	<b>1.702.576</b>	<b>32.256</b>	<b>65.941</b>	<b>326</b>	<b>788.342</b>	<b>1.227</b>	<b>30.627</b>	<b>606</b>
<b>Totale (A+B) 31-12-2023</b>	<b>1.554.321</b>	<b>26.305</b>	<b>51.510</b>	<b>1.044</b>	<b>828.609</b>	<b>916</b>	<b>35.353</b>	<b>623</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

#### Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	73.489	95	193							
<b>Totale (A)</b>	<b>73.489</b>	<b>95</b>	<b>193</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.454	4								
<b>Totale (B)</b>	<b>3.454</b>	<b>4</b>								
<b>Totale (A+B) 31-12-2024</b>	<b>76.943</b>	<b>99</b>	<b>193</b>							
<b>Totale (A+B) 31-12-2023</b>	<b>39.356</b>	<b>48</b>								

## Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.888	81	689	1	24.912	13		
<b>Totale (A)</b>	<b>47.888</b>	<b>81</b>	<b>689</b>	<b>1</b>	<b>24.912</b>	<b>13</b>		
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.454	4						
<b>Totale (B)</b>	<b>3.454</b>	<b>4</b>						
<b>Totale (A+B) 31-12-2024</b>	<b>51.342</b>	<b>85</b>	<b>689</b>	<b>1</b>	<b>24.912</b>	<b>13</b>		
<b>Totale (A+B) 31-12-2023</b>	<b>25.336</b>	<b>28</b>	<b>1.122</b>	<b>2</b>	<b>12.898</b>	<b>18</b>		

## B.4 Grandi Esposizioni

	31-12-2024	31-12-2023
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.912.745	1.925.140
b) Ammontare (valore ponderato)	86.124	49.370
c) Numero	18	16

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

#### Premessa

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, l'operatività della Banca prevede il ruolo della stessa sia in qualità di originator (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni, sia in qualità di investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Per quanto attiene al ruolo di originator la Banca ha in essere una cartolarizzazione con *derecognition* all'interno della quale è stato interamente trasferito il rischio. Contemporaneamente, all'interno della stessa cartolarizzazione, il Banco svolge ruolo di investitore avendo acquistato oltre al 5% della tranche junior dei titoli ABS emessi (retention rules) la totalità dei titoli Senior.

Unicamente come investitore la Banca partecipa ad una operazione di cartolarizzazione.

Inoltre, il Banco, in ambito cartolarizzazioni svolge le attività di "servicing" sia con il ruolo di *Master Servicer* avendo delegato l'attività di gestione ed incasso del credito per 11 cartolarizzazioni, sia di sub-servicer svolgendo unicamente attività di gestione ed incasso dei crediti all'interno di una cartolarizzazione multi-originator per la quale ha ceduto un portafoglio di propri crediti al veicolo.

### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "MULTIORIGINATOR" REALIZZATE DALLA BANCA ANCHE IN QUALITÀ DI ORIGINATOR (CEDENTE)

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca in qualità di originator, ai sensi della L. 130/1999 in cui Ballade SRL (ora Incanto S.p.A.) ha svolto il ruolo di co-originator e co-investitore. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (asset backed securities – ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Alla data del 31/12/2024 risulta in essere l'operazione di cartolarizzazione "SPV Seva": operazione nata il 28 dicembre 2020 con la prima cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza ad un veicolo di cartolarizzazione.

L'operazione è stata originata con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto); in tale ambito la Banca ha una operazione di cartolarizzazione le cui caratteristiche sostanziano il trasferimento sostanziale di tutto il rischio e il rendimento del portafoglio ceduto (cartolarizzazione con *derecognition*).

In linea con gli obiettivi di riduzione degli NPL:

- In data 20 dicembre 2020 la banca ha perfezionato una cartolarizzazione di crediti in sofferenza ipotecari e chirografari, per un valore lordo iniziale complessivo di 13.440 migliaia di euro, mediante loro cessione ad un veicolo di cartolarizzazione (Seva Capital s.r.l. SPV), costituito ai sensi della legge 130/99, che ha emesso nel corso del 2021 due differenti classi di titoli ABS di tipologia *Partly paid* ("a riempimento") di cui il Banco ha sottoscritto:
  - Una tranche senior per 4.700 migliaia di euro;
  - Una tranche junior per 300 migliaia di euro.

La Banca ha quindi rispettato l'investimento in almeno il 5% dei titoli emessi a titolo di "retention", mantenendo il previsto interesse economico netto nell'operazione;

- Nel corso del 2023 il procedendo ad un ulteriore cessione allo stesso veicolo di crediti garantiti al 90% da MCC (garanzia già escussa) classificati come Non Performing Loan per un valore lordo di 709 mila €.

Tali acquisti sono stati finanziati attraverso la liquidità disponibile presso il veicolo senza ulteriori investimenti da parte del Banco nel titolo senior che, a fine dicembre risulta invariato ad 8.856 migliaia di euro nominali.

Poiché la cartolarizzazione è stata realizzata con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, la banca assicura che sussistono le condizioni per il significativo trasferimento del rischio in quanto la totalità del titolo junior è stato ceduto a terzi e che il valore di tale titolo supera di un margine sostanziale la stima delle perdite (art. 243 par 2 del CRR).

Società veicolo	SPV Seva - Sede Milano
Data conclusione dell'operazione	28/12/2020
Oggetto dell'operazione	Finanziamenti NPL relativi a: prestiti alle imprese, prestiti alle famiglie, prestiti garantiti da immobili residenziali, prestiti garantiti da immobili non residenziali, prestiti chirografari
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banca Originator	Banco di Credito P. Azzoaglio S.P.A – Ballade S.r.l.
Importo complessivo dei crediti ceduti dal Banco	14.149 migliaia di euro
Importo complessivo dei crediti ceduti da Ballade SRL	39.812 migliaia di euro
Importo complessivo dei crediti ceduti da Leone SPV/ Cosmopolitan SPV	13.924 migliaia di euro
Importo complessivo dei crediti ceduti da Ballade Petroli	2.085 migliaia di euro
Importo complessivo dei crediti ceduti dalle BCC	1.158 migliaia di euro
Titoli emessi	
di cui Senior	8.856 migliaia di euro
di cui Junior	6.000 migliaia di euro

#### - Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi:

- operativi;
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse;
- di compliance.

Da un punto di vista operativo, l'esposizione ai rischi rivenienti da cartolarizzazioni viene generata dall'Area Crediti, che provvede alla strutturazione e finalizzazione delle operazioni sulla scorta delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle indicazioni della Direzione Generale.

Il contenimento dell'esposizione ai rischi derivanti da cartolarizzazioni viene perseguito mediante scelte di natura organizzativa, procedurale e metodologica. In considerazione della complessità delle operazioni di cartolarizzazione, le stesse sono gestite da strutture dirigenziali con la collaborazione di consulenti e partner di standing elevato.

In generale, inoltre, il sistema dei controlli interni assicura che i rischi derivanti da tali operazioni, inclusi i rischi reputazionali rivenienti da strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi Aziendali.

All'emergere dell'esigenza gestionale di strutturare una nuova operazione di cartolarizzazione l'Area Crediti richiede parere preventivo della Funzione Risk Management che fornisce una valutazione degli specifici profili di rischio in relazione alla posizione di rischio della banca. Vengono attivati eventualmente nuovi strumenti di monitoraggio, gestione e mitigazione dell'esposizione ai rischi.

Dal punto di vista gestionale il Nucleo Affari Generali e Legale, nucleo all'interno del quale viene svolta l'attività di servicing, anche in collaborazione con i nuclei competenti dell'Area Crediti monitora regolarmente l'andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli, anche tramite il flusso di informazioni ricevute dalla società sub-servicer.

Le attività di analisi e monitoraggio dei rischi di credito, tasso di interesse, liquidità, operative e reputazionali svolte dalla Funzione Risk Management, tengono in considerazione anche l'impatto delle operazioni di cartolarizzazione.

I profili di rischio rilevanti rispetto alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono inoltre valutati nell'ambito del Resoconto Icaap annuale.

## CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI"

La Banca detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per un valore complessivo di 1.587 migliaia di euro.

Strumenti Finanziari	Nominale	Cedola
<b>Titoli Senior</b>	<b>1.550</b>	
<i>SPV PROJECT 2032</i>	1.550	8,00%
<b>Titoli Junior</b>	<b>37</b>	
<i>SPV PROJECT 2032</i>	37	12,00% + Rendimento addizionale
<b>TOTALE</b>	<b>1.550</b>	

## SPV Project 2016 SPV

Trattasi di titoli non retati emessi dalla Società Veicolo Credit Project SPV per finanziare l'acquisto di un portafoglio granulare di crediti problematici non garantiti.

Il veicolo con sede legale in via Vittorio Betteloni 2, 20131 Milano è stato costituito in data 6 novembre 2020 ed ha come oggetto sociale esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione da effettuarsi ai sensi degli effetti della legge 130/1999.

A fronte dell'acquisto dei crediti sono stati emessi:

- 2,85 milioni di euro di Asset Backed Senior Notes con scadenza 30 settembre 2032 con codice ISIN IT0005504698. Tali titoli pagano una cedola trimestrale posticipata pari al 8% fisso;
- 0,736 milioni di euro di Asset Backed Junior Notes con scadenza 30 settembre 2032 con codice ISIN IT0005504714. Tali titoli pagano una cedola trimestrale posticipata pari al 12% fisso più l'eventuale rendimento addizionale.

Il Banco al 31 dicembre 2024 detiene:

- nel proprio attivo dello Stato Patrimoniale nella Voce 40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela 1.700 migliaia del titolo Senior IT0005504698;
- Nel proprio attivo dello Stato Patrimoniale nella Voce 20.b) Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al Fair Value - 37 mila euro del titolo Junior IT0005504714.

Nel corso del 2024 il veicolo ha rimborsato al Banco Azzoaglio 267 mila euro del titolo senior, oltre a 189 mila euro di interessi.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																			
SPV Seva																			
Titoli	10.335	986			0														
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dai bilancio</b>																			
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																			

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento alla operazione di cartolarizzazione sopra richiamata, poste in essere ai sensi della L. 130/99, nelle quali la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione i titoli emessi dalla Società Veicolo che ha comportato per il Banco nel 2020 l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate.

### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																			
SPV Project																			
Titoli	1.679	130																	
CEVA SPE																			
Titoli																			
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dai bilancio</b>																			
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																			



### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
SEVA CAPITAL S.R.L. SPV	Via Montebello 27, 20121 Milano	NO	66.8906		2.291	8.856		6.000
SPV PROJECT 2016 S.R.L. SPV	Via Vittorio Betteloni 2, 20131 Milano	NO	982.805		45	2.153		736

### C4. Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Portafoglio contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Passività (B)	Valore Contabile Netto (C) = A-B	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
SEVA CAPITAL S.R.L. SPV	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	NO	8.856		8.856	8.856	
CEVA SPE S.R.L. SPV	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	NO					
SPV PROJECT 2016 S.R.L. SPV	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	NO	2.153		2.153	2.153	

### C.5 Attività di servicer – proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Il Banco non è tenuto a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

#### Altre informazioni

In un'ottica di diversificazione delle proprie attività e dei servizi proposti, il Banco ha assunto nuovi incarichi di servicer a fronte di nuove operazioni di cartolarizzazione. A tal proposito si evidenzia che la normativa vigente detta norme specifiche sull'organizzazione interna, la vigilanza prudenziale e le comunicazioni a Banca d'Italia per tutti gli intermediari chiamati a svolgere il ruolo di Servicer nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99.

In aggiunta, con riferimento a ciascuna specifica operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, le attività che il Servicer è tenuto a svolgere sono indicate nelle disposizioni del contratto di Servicing (il "Servicing Agreement") e nel Prospetto Informativo. L'attività di Servicing viene svolta a tutela dell'interesse dei portatori dei titoli, a beneficio dei quali vengono svolte tutte le attività di controllo e monitoraggio richieste dall'Organismo di Vigilanza. A titolo esemplificativo si evidenziano le principali attività svolte dal Servicer: (i) verifica della conformità dell'operazione alla

legge e al prospetto informativo ai sensi della legge 130/99, (ii) riscossione e gestione dei crediti ceduti ai sensi della legge 130/1999, (iii) monitoraggio dell'andamento dell'operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, (iv) adempimenti segnalatici verso Banca d'Italia (Centrale Rischi e Segnalazioni di Vigilanza), (v) altri servizi di natura amministrativa.

A dicembre 2024 il Banco partecipava nel ruolo di Servicer ai sensi della legge 130/99, in undici operazioni di cartolarizzazione regolate dalla Legge 130/99 svolgendo attività di Master Servicer, in quanto l'attività di gestione dei crediti ceduti è delegata ad un sub-servicer in base a specifici contratti di outsourcing. Tale delega non limita l'attività di verifica della correttezza delle operazioni svolta dalla Società in qualità di Servicer atta ad assicurare il rispetto delle disposizioni previste dall'ordinamento a tutela degli investitori, rimanendo a carico della Società la funzione di controllo svolta dal Servicer il quale, delle verifiche poste in essere, dà conto con apposita relazione al Consiglio di Amministrazione;

Più in dettaglio nell'anno sono state registrate le chiusure di due cartolarizzazioni con relativa cancellazione del veicolo (Roma SPV e Ceva SPE). Si indica infine che, per una un'operazione all'interno della quale il Banco ha ceduto i propri crediti in bonis, invece, svolge unicamente il ruolo di sub-servicer.

#### D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

##### Informazioni di natura qualitativa

Le interessenze della Banca in entità strutturate non consolidate sono limitate a quote di OICR.

##### Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo							
2. OICR	Attività Finanziarie valutate al fair value	6.446			6.446	6.446	

Non sono presenti crediti in essere verso società veicolo non consolidate.

#### E. OPERAZIONI DI CESSIONE

##### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

##### Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c) nella tabella seguente figura il valore di bilancio relativo ad operazioni di pronti contro termine passivi su titoli di proprietà che non hanno comportato l'eliminazione contabile dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie.

La mancata derecognition dei titoli, con riferimento alle operazioni passive di pronti contro termine, è legata al mantenimento in capo alla Banca di tutti i rischi e benefici connessi al titolo, poiché sussiste l'obbligo di riacquistarlo a

termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. In funzione della tipologia della controparte il corrispettivo della cessione è rilevato tra i debiti verso banche, mentre i titoli oggetto di transazione restano iscritti nei portafogli di appartenenza.

## Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	51.386		51.386		51.939		51.939
1. Titoli di debito	51.386		51.386		51.939		51.939
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	259.112		259.112		255.936		255.936
1. Titoli di debito	259.112		259.112		255.936		255.936
2. Finanziamenti							
<b>Totale 31-12-2024</b>	<b>310.498</b>		<b>310.498</b>		<b>307.875</b>		<b>307.875</b>
<b>Totale 31-12-2023</b>	<b>301.564</b>		<b>301.564</b>		<b>291.777</b>		<b>291.777</b>

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di bilancio il Banco non ha modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

### Sezione 2 - Rischio di mercato

#### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

##### Informazioni di natura qualitativa

###### A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione su strumenti finanziari - che non prevede l'assunzione di alcuna posizione speculativa in strumenti derivati - è svolta direttamente e la dimensione del portafoglio di negoziazione è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria; gli strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione risultano prevalentemente destinati alla costituzione di una riserva di liquidità secondaria a fronte di eventuali esigenze di tesoreria. Il Banco nell'ottica di una sana e prudente gestione, da sempre adotta una politica assolutamente prudentiale nella gestione del portafoglio di negoziazione, al fine di mitigare il rischio di mercato connesso ad inattese variazioni dei tassi d'interesse ovvero al deterioramento dello standing creditizio dell'emittente.

Il rischio di tasso di interesse attiene al rischio di variazioni negative del valore economico o dei margini in conseguenza di variazioni dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e degli strumenti esposti alla medesima tipologia di rischio relativi a posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse (attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una duration molto contenuta. Rispetto all'esercizio precedente l'attività di negoziazione non ha subito particolari modifiche.

###### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Banco monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013. In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione Risk Management.

###### Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In relazione al rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione si evidenzia che lo stesso è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale. Tale rischio

è monitorato dall'Area Finanza sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il Banco, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		5.073	3.019					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		5.073	3.019					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		5.073	3.019					
+ posizioni lunghe		2.701	1.510					
+ posizioni corte		2.372	1.509					

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non presente la fattispecie.

### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca, determinando una variazione del valore economico della stessa e/o una variazione sul margine di interesse, ossia sulla differenza tra interessi attivi e interessi passivi. L'esposizione a tale rischio è misurata con riferimento alle sole attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario (*Banking book*); in questo contesto non sono pertanto prese in considerazione le posizioni relative al portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

Il Banco ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive. A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive.

Dal punto di vista organizzativo il Banco ha individuato nel Nucleo Risk Governance & Strategy la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile da parte della Funzione Risk Management.

In particolare, è entrata in vigore a partire dal 30 settembre 2024 la segnalazione trimestrale del rischio tasso di interesse a seguito dell'aggiornamento normativo originato dalla nuova versione delle Linee Guida dell'EBA e successivamente da quello rilasciato dalla Banca d'Italia.

Per la quantificazione della propria esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di variazione del valore economico (EVE Sensitivity), la Banca, rientrando nella categoria degli intermediari di Classe 3, utilizza le indicazioni riportate nell'aggiornamento dell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, della Circolare 285/13 applicate al modello interno fornito dall'outsourcer informatico del Banco. Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario ipotizzando 6 scenari di variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

La variazione maggiormente negativa del valore economico aziendale così determinata viene rapportata al TIER1; la normativa prevede che, qualora tale indicatore evidenzia una riduzione del valore economico aziendale di entità superiore al 15%, Banca d'Italia si riserva di approfondire con la Banca i risultati e di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca con periodicità annuale. Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress il Banco

provvede ad incrementare lo shift di 50 b.p. applicando quindi, ai fini della determinazione del capitale interno, uno shift totale della curva pari a +/-250 punti base.

Per la quantificazione della propria esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di variazione del margine di interesse (NII Sensitivity), la Banca, rientrando nella categoria degli intermediari di Classe 3, utilizza le indicazioni riportate nell'Allegato C-bis del Titolo III, Capitolo 1, della Parte Prima della Circolare 285/13, applicate al modello interno fornito dall'outsourcer informatico del Banco. Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del margine di interesse del portafoglio bancario ipotizzando 2 scenari di variazione parallela dei tassi di interesse pari a +/-200 punti base.

La variazione maggiormente negativa del margine di interesse così determinata viene rapportata al TIER1; la normativa prevede che, qualora tale indicatore evidenzia una riduzione del margine di interesse di entità superiore al 5%, Banca d'Italia si riserva di approfondire con la Banca i risultati e di adottare opportuni interventi.

Nella stima della variazione del margine di interesse in ipotesi di stress il Banco provvede ad incrementare lo shift di 50 b.p. applicando, quindi, uno shift totale della curva pari a +/-250 punti base.

### **Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più interessenze in società in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>338.190</b>	<b>870.657</b>	<b>247.869</b>	<b>21.392</b>	<b>453.127</b>	<b>175.783</b>	<b>28.579</b>	
1.1 Titoli di debito		22.567	239.848	9.084	372.922	135.717		
- Con opzione di rimborso anticipato		11.227	2.401	8.857	31.172	1.965		
- Altri		11.340	237.447	227	341.750	133.752		
1.2 Finanziamenti a banche	41.039	16.884						
1.3 Finanziamenti a clientela	297.151	831.206	8.021	12.308	80.205	40.066	28.579	
- C/c	271.136	27.245	105	135	2.534			
- Altri finanziamenti	26.015	803.961	7.916	12.173	77.671	40.066	28.579	
- Con opzione di rimborso anticipato	5.338	790.585	4.417	11.967	75.537	39.732	28.041	
- Altri	20.677	13.376	3.499	206	2.134	334	538	
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>1.245.798</b>	<b>575.936</b>	<b>52.974</b>	<b>45.637</b>	<b>106.605</b>	<b>15.814</b>	<b>479</b>	
2.1 Debiti verso clientela	1.244.192	361.766	20.466	31.481	38.076	1.114	479	
- C/c	1.211.338	13.714	13.325	14.514	748			
- Altri debiti	32.854	348.052	7.141	16.967	37.328	1.114	479	
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	32.854	348.052	7.141	16.967	37.328	1.114	479	
2.2 Debiti verso banche	816	150.013						
- C/c	803							
- Altri debiti	13	150.013						
2.3 Titoli di debito	790	64.157	32.508	14.156	68.529	14.700		
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	790	64.157	32.508	14.156	68.529	14.700		
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
<b>3 Derivati finanziari</b>		<b>74.692</b>	<b>5.889</b>	<b>4.636</b>	<b>47.397</b>	<b>20.999</b>	<b>16.776</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		74.692	5.889	4.636	47.397	20.999	16.776	
- Opzioni		74.692	5.889	4.636	47.397	20.999	16.776	
+ posizioni lunghe		332	1.187	3.373	46.753	19.525	14.025	
+ posizioni corte		74.360	4.702	1.263	644	1.474	2.751	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>4.792</b>	<b>4.723</b>			<b>3</b>	<b>15</b>	<b>49</b>	
+ posizioni lunghe		4.723			3	15	49	
+ posizioni corti	4.792							



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>337.355</b>	<b>867.211</b>	<b>247.850</b>	<b>21.392</b>	<b>453.127</b>	<b>175.783</b>	<b>28.579</b>	
1.1 Titoli di debito		22.567	239.848	9.084	372.922	135.717		
- Con opzione di rimborso anticipato		11.227	2.401	8.857	31.172	1.965		
- Altri		11.340	237.447	227	341.750	133.752		
1.2 Finanziamenti a banche	40.204	13.489						
1.3 Finanziamenti a clientela	297.151	831.155	8.002	12.308	80.205	40.066	28.579	
- C/c	271.136	27.245	105	135	2.534			
- Altri finanziamenti	26.015	803.910	7.897	12.173	77.671	40.066	28.579	
- Con opzione di rimborso anticipato	5.338	790.585	4.417	11.967	75.537	39.732	28.041	
- Altri	20.677	13.325	3.480	206	2.134	334	538	
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>1.241.989</b>	<b>575.795</b>	<b>52.974</b>	<b>45.637</b>	<b>106.605</b>	<b>15.814</b>	<b>479</b>	
2.1 Debiti verso clientela	1.240.383	361.625	20.466	31.481	38.076	1.114	479	
- C/c	1.207.529	13.573	13.325	14.514	748			
- Altri debiti	32.854	348.052	7.141	16.967	37.328	1.114	479	
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	32.854	348.052	7.141	16.967	37.328	1.114	479	
2.2 Debiti verso banche	816	150.013						
- C/c	803							
- Altri debiti	13	150.013						
2.3 Titoli di debito	790	64.157	32.508	14.156	68.529	14.700		
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	790	64.157	32.508	14.156	68.529	14.700		
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
<b>3 Derivati finanziari</b>		<b>74.692</b>	<b>5.889</b>	<b>4.636</b>	<b>47.397</b>	<b>20.999</b>	<b>16.776</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		74.692	5.889	4.636	47.397	20.999	16.776	
- Opzioni		74.692	5.889	4.636	47.397	20.999	16.776	
+ posizioni lunghe		332	1.187	3.373	46.753	19.525	14.025	
+ posizioni corte		74.360	4.702	1.263	644	1.474	2.751	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>4.792</b>	<b>4.723</b>			<b>3</b>	<b>15</b>	<b>49</b>	
+ posizioni lunghe		4.723			3	15	49	
+ posizioni corti	4.792							

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	835	3.446	19					
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	835	3.395						
1.3 Finanziamenti a clientela		51	19					
- C/c								
- Altri finanziamenti		51	19					
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		51	19					
<b>2 Passività per cassa</b>	3.809	141						
2.1 Debiti verso clientela	3.809	141						
- C/c	3.809	141						
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- C/c								
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
<b>3 Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4 Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corti								

## **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

### **2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, il Banco nell'esercizio dell'attività in cambi non assume posizioni speculative e contiene l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri. Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la regolamentazione prudenziale (CRR art. 351) - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Il Banco è marginalmente esposto al rischio di cambio alla luce di quanto sopra esposto. Tale esposizione promana per effetto dell'operatività tradizionale svolta nei confronti della clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata al Nucleo Estero.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	3.517	5		34	336	408
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.447	5		34	336	408
A.4 Finanziamenti a clientela	70					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	31	15	3	4	15	25
<b>C. Passività finanziarie</b>	3.152	15		34	351	398
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	3.152	15		34	351	398
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	7.854	39		11	189	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	7.854	39		11	189	
+ posizioni lunghe	3.766	19			96	
+ posizioni corte	4.088	20		11	93	
<b>Totale attività</b>	7.314	39	3	38	447	433
<b>Totale passività</b>	7.240	35		45	444	398
<b>Sbilancio (+/-)</b>	74	4	3	(7)	3	35

## Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### A. Derivati finanziari

#### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>			666				666	
a) Opzioni			666				666	
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>			5.957			7.008		
a) Opzioni								
b) Swap						7.008		
c) Forward			5.957					
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri</b>								
<b>Totale</b>			6.623			7.008	666	

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31-12-2024				Totale 31-12-2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni			5					67
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			148				135	
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			<b>153</b>				<b>135</b>	<b>67</b>
<b>2 Fair value negativo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			141				120	
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>			<b>141</b>				<b>120</b>	

### A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale		X		
- fair value positivo		X		
- fair value negativo		X		
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				<b>671</b>
- valore nozionale		X		666
- fair value positivo		X		5
- fair value negativo		X		
<b>3) Valute e oro</b>			<b>3.120</b>	<b>3.126</b>
- valore nozionale		X	2.979	2.978
- fair value positivo		X		148
- fair value negativo		X	141	
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale		X		
- fair value positivo		X		
- fair value negativo		X		
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale		X		
- fair value positivo		X		
- fair value negativo		X		
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	666			666
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	5.957			5.957
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale 31-12-2024</b>	<b>6.623</b>			<b>6.623</b>
<b>Totale 31-12-2023</b>	<b>7.008</b>			<b>7.008</b>

### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Attività di copertura del fair value

La Banca non svolge attività di copertura del fair value.

##### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

*Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati e natura del rischio coperto.*

La copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad operazioni future altamente probabili o per la copertura rispetto al rischio tasso di cambio.

Nello specifico, la Banca ha posto in essere un'operazione di vendita a termine di Titoli di Stato in portafoglio con l'obiettivo di fissare il prezzo di cessione dello strumento.

##### C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non svolge attività di copertura di investimenti esteri.

##### D. Strumenti di copertura

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- I. Modifica di alcune condizioni contrattuali, con il mantenimento della relazione iniziale di copertura;
- II. Modifica sostanziale delle condizioni (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- III. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- IV. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche *sub i.* non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi *sub ii.* e *iii.* comportano invece l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo



ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente spalmatura a conto economico del *delta fair value* dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate *sub iv.*, il *delta fair value* rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione al conto economico.

## E. Elementi coperti

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti che fanno parte delle relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati prevalentemente da poste dell'attivo a tasso fisso (titoli obbligazionari) con riferimento ai quali la Banca ha posto in essere coperture di cash flow hedge.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, per il loro intero valore di bilancio, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possano determinare variazioni sfavorevoli dei flussi finanziari ricevuti dalla Banca, ovvero incrementare la volatilità dei flussi di cassa contrattuali.

Ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di *hedge accounting*, la Banca nello specifico, predispone sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione.

A questo proposito, la Banca prevede, in estrema sintesi:

- a. La determinazione del c.d. *spread* commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
- b. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione ~~ha~~ con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "*critical term match*");
- c. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test prospettici;
- d. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- e. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Derivati finanziari di copertura

La Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura.

## Sezione 4 - Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che il Banco non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (Asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

A tale proposito, si evidenzia, il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

1. l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
2. l'individuazione: o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca") o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato) oppure degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
3. l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Il Banco adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- a. disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- b. finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza della Funzione Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine. Il Banco intende perseguire un duplice obiettivo:

- a. la gestione della liquidità operativa, finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- b. la gestione della liquidità strutturale, volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive ed attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

È stato strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- c. il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- d. il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione ed il monitoraggio della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- e. il monitoraggio dell'indicatore "Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)", costituito dal rapporto fra le attività liquide ed i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica simile alla regola di liquidità a breve termine prevista dal framework prudenziale di Basilea 3;
- f. il monitoraggio ed il controllo della propria posizione di liquidità, verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder;
- g. un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare un'eventuale vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca, in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti;
- h. periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi, in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica simile a quella prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3.

In relazione ad entrambi gli indicatori il Banco può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Con lo scopo di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità, eccezionali ma plausibili, il Banco effettua, periodicamente, prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di Vigilanza, contengono due "scenari" di crisi di liquidità:

- i. di mercato (sistemica);
- j. specifica (della singola banca).

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per:

- k. la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- l. la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- m. la revisione periodica del Contingency Funding Recovery Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate relativamente alla liquidità operativa e strutturale vengono rendicontate con cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Il Banco, tradizionalmente, detiene una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito ed i finanziamenti per soddisfare inattese esigenze di liquidità ed i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Dal punto di vista strutturale, la Banca presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio - lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>337.088</b>	<b>5.250</b>	<b>5.985</b>	<b>12.956</b>	<b>38.613</b>	<b>50.038</b>	<b>109.430</b>	<b>988.982</b>	<b>677.618</b>	<b>13.489</b>
A.1 Titoli di Stato			276	564	532	6.426	6.790	460.000	251.600	
A.2 Altri titoli di debito		402	18	1.245	949	910	11.245	73.057	6.935	
A.3 Quote O.I.C.R.	6.446									
A.4 Finanziamenti	330.642	4.848	5.691	11.147	37.132	42.702	91.395	455.925	419.083	13.489
- banche	41.103	1.705	1.397	207	90					13.489
- clientela	289.539	3.143	4.294	10.940	37.042	42.702	91.395	455.925	419.083	
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.242.836</b>	<b>25.743</b>	<b>435.428</b>	<b>4.624</b>	<b>33.981</b>	<b>37.482</b>	<b>62.561</b>	<b>168.353</b>	<b>42.067</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	1.238.353	596	1.251	2.717	15.698	20.507	31.957	35.968	1.103	
- banche	803									
- clientela	1.237.550	596	1.251	2.717	15.698	20.507	31.957	35.968	1.103	
B.2 Titoli di debito	1	981	783	1.906	18.108	13.240	26.128	107.491	30.124	
B.3 Altre passività	4.482	24.166	433.394	1	175	3.735	4.476	24.984	10.840	
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>5.223</b>	<b>4.270</b>		<b>2.552</b>	<b>3.324</b>	<b>6.038</b>		<b>178</b>	<b>5.182</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4.270		2.552	3.324	6.038				
- posizioni lunghe		2.135		1.276	1.662	3.019				
- posizioni corte		2.135		1.276	1.662	3.019				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	5									
- posizioni lunghe	5									
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.798								4.798	
- posizioni lunghe									4.798	
- posizioni corte	4.798									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	420							178	384	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -  
Valuta di denominazione: EURO**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>336.251</b>	<b>3.545</b>	<b>4.562</b>	<b>12.749</b>	<b>38.497</b>	<b>50.018</b>	<b>109.430</b>	<b>988.982</b>	<b>677.618</b>	<b>13.489</b>
A.1 Titoli di Stato			276	564	532	6.426	6.790	460.000	251.600	
A.2 Altri titoli di debito		402	18	1.245	949	910	11.245	73.057	6.935	
A.3 Quote O.I.C.R.	6.446									
A.4 Finanziamenti	329.805	3.143	4.268	10.940	37.016	42.682	91.395	455.925	419.083	13.489
- banche	40.266									13.489
- clientela	289.539	3.143	4.268	10.940	37.016	42.682	91.395	455.925	419.083	
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.239.027</b>	<b>25.743</b>	<b>435.428</b>	<b>4.624</b>	<b>33.842</b>	<b>37.482</b>	<b>62.561</b>	<b>168.353</b>	<b>42.067</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	1.234.544	596	1.251	2.717	15.559	20.507	31.957	35.968	1.103	
- banche	803									
- clientela	1.233.741	596	1.251	2.717	15.559	20.507	31.957	35.968	1.103	
B.2 Titoli di debito	1	981	783	1.906	18.108	13.240	26.128	107.491	30.124	
B.3 Altre passività	4.482	24.166	433.394	1	175	3.735	4.476	24.894	10.840	
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>5.223</b>	<b>2.135</b>		<b>1.276</b>	<b>1.662</b>	<b>3.019</b>		<b>178</b>	<b>5.182</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.135		1.276	1.662	3.019				
- posizioni lunghe		1.232		638	831	1.510				
- posizioni corte		903		638	831	1.509				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	5									
- posizioni lunghe	5									
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.798								4.798	
- posizioni lunghe									4.798	
- posizioni corte	4.798									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	420							178	384	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -  
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>837</b>	<b>1.705</b>	<b>1.423</b>	<b>207</b>	<b>116</b>	<b>20</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	837	1.705	1.423	207	116	20				
- banche	837	1.705	1.397	207	90					
- clientela			26		26	20				
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>3.809</b>				<b>139</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	3.809				139					
- banche										
- clientela	3.809				139					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>2.135</b>		<b>1.276</b>	<b>1.662</b>	<b>3.019</b>				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.135		1.276	1.662	3.019				
- posizioni lunghe		903		638	831	1.509				
- posizioni corte		1.232		638	831	1.510				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## Sezione 5 - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Il Banco ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. Il Direttore Generale ed il Comitato Esecutivo, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispongono le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la Funzione Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La Funzione Internal Audit, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del



rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

## Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Banco, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Considerate le caratteristiche peculiari del rischio in esame e le sue modalità di manifestazione, il Banco ritiene tuttavia opportuno sviluppare un approccio gestionale maggiormente approfondito, finalizzato ad acquisire una conoscenza ed una miglior consapevolezza dell'effettivo livello di esposizione al rischio.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, il Banco monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche. Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Inoltre, a fronte della copertura, gestione e controllo di tali rischi, sono stati collocati gli opportuni presidi esterni - come polizze di assicurazione - ed interni - attraverso i controlli di primo e secondo livello - ed è stato attivato, il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare il Banco a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali (Circolare 285/13 della Banca d'Italia - Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come il Banco si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - delle

Banche locali, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun outsourcer che fa parte del network opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per il Banco, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla Natura del rischio operativo.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato integrato con il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere nonché sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Nell'esercizio in esame le principali fonti di perdita da rischio operativo sono state le seguenti:

- pagamento della somma di 256 mila euro a seguito di reclami presentati dalla clientela e definizioni di cause civili con la clientela.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito; tuttavia, la Banca cerca di limitare l'esposizione verso tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo settore "core" di imprese locali e famiglie.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debtrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute- dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc.).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppata quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

I fondi propri ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, comprensivi di quota parte dell'utile al 31 dicembre 2024, si sono attestati a 151.235 migliaia di euro (Phased-in) e 141.527 migliaia di euro (Fully Phased).

A tale proposito si ricorda che è avvenuto il completamento dell'iter legislativo per l'approvazione delle nuove regole europee in materia prudenziale (Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013). Fra i vari punti si reintroduce il filtro prudenziale sui titoli di stato classificati nel portafoglio IFRS 9 delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, la proposta prevede, sia per il 2024 che per il 2025, la sterilizzazione ai fini del patrimonio di vigilanza del 100% degli utili e perdite contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo". Il Banco in continuità con il passato prosegue con l'applicazione del filtro temporaneo.

Le rettifiche addizionali legate all'emergenza Covid-19 si sono applicate valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 100% nel 2020 e 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, fino al suo totale azzeramento nel 2025.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggiungerlo almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che la Banca d'Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("target ratio").

Il Banco presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 18,24% (17,03% al 31.12.2023), superiore al requisito minimo regolamentare ex art. 92 del CRR del 4,5%; un rapporto tra capitale aggiuntivo di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 19,68% (18,75% al 31.12.2023), superiore al requisito minimo regolamentare del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total Capital ratio) pari al 21,81% (21,51% al 31.12.2023), superiore rispetto al requisito minimo regolamentare dell'8%.

Fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013, al Banco, a seguito della comunicazione ricevuta il 27.03.2023, viene richiesto di rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,50%, composto da una misura vincolante del 6% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,50%, composto da una misura vincolante del 8% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,10%, composto da una misura vincolante del 10,60% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Con l'aggiornamento n. 47 del 7 maggio 2024 della Circolare n. 285/2013 vengono modificate le disposizioni in materia di "Riserve di capitale" (OCR). Le nuove disposizioni recepiscono gli Orientamenti dell'EBA del 20 dicembre 2023 (EBA/GL/2023/10) in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica. È stata introdotta la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico che ha lo scopo di prevenire e attenuare i rischi macroprudenziali o sistemici non altrimenti coperti con gli strumenti macroprudenziali previsti dal CRR, dalla riserva di capitale anticiclica e dalle altre riserve di capitale. Nello specifico la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un Systemic Risk Buffer, (SyRB) pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1,0 per cento dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025. Questa riserva, per il Banco pari a 0,39 per cento va ad incrementare il requisito di Overall Capital Requirement.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,50%, composto da un OCR CET1 ratio pari all'8,50% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 12,50%, composto da un OCR T1 ratio pari al 10,50% e da una componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2%;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 15,10%, composto da un OCR TC ratio pari al 13,10% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2%.

Si ricorda altresì che, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/1990 e successive modifiche, la Banca d'Italia, con lettera del 07/01/2025, ha comunicato la conclusione del procedimento relativo all'imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi ai sensi dell'articolo 53-bis, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385 (TUB).

Il Banco sarà tenuto a rispettare nel continuo i requisiti patrimoniali aggiuntivi fissati nel provvedimento, a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione dello stesso (31.03.2025).

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo

pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa:

Voci/Valori	Importo 31-12-2024	Importo 31-12-2023
1. Capitale	25.500	25.500
2. Sovrapprezzi di emissione	7.890	7.890
3. Riserve	71.551	56.714
- di utili	73.248	57.541
a) legale	6.125	6.125
b) statutaria	4.326	4.326
c) azioni proprie	225	225
d) altre	62.572	46.865
- altre	(1.697)	(827)
4. Strumenti di capitale	10.000	10.000
5. (Azioni proprie)	(225)	(225)
6. Riserve da valutazione	(4.808)	(6.554)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.466	3.826
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.893)	(11.241)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	1.054	1.301
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(435)	(440)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	20.100	16.762
<b>Totale</b>	<b>130.008</b>	<b>110.087</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 75 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	Totale 31-12-2024		Totale 31-12-2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	288	(9.180)	174	(11.414)
2. Titoli di capitale	4.385	(919)	4.385	(559)
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>4.673</b>	<b>(10.099)</b>	<b>4.559</b>	<b>(11.973)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(9.940)</b>	<b>3.826</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	2.390		
2.1 Incrementi di fair value	2.390		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>288</b>	<b>360</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	20	360	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	268	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(7.838)</b>	<b>3.466</b>	



#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazioni annue

Attività/Valori		Riserva
1.	Esistenze iniziali	(440)
2.	Variazioni positive	5
	2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	5
	2.2 Altre variazioni	
	2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3.	Variazioni negative	
	3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	
	3.2 Altre variazioni	
	3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4.	Rimanenze finali	(435)

#### Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importo 31-12-2024	Importo 31-12-2023
Stipendi e altri benefici a breve termine – Dirigenti e Direttore Generale	1.216	1.337
Stipendi e altri benefici a breve termine - Amministratori	538	490
Stipendi e altri benefici a breve termine - Sindaci	187	169

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 10 maggio 2023.

L'emolumento agli amministratori e ai sindaci comprende le indennità di carica loro spettanti, gettoni di presenza, rimborso delle spese, e ove dovuti iva e oneri contributivi. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori - Società	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	795	6.268	57	235	28	606
Altre parti correlate	811	8.422	557	1.470	73	676
Controllate						

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio la parte è considerata correlata se:

- a) direttamente o indirettamente controlla la Società, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto;
- b) direttamente o indirettamente detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- c) direttamente o indirettamente controlla congiuntamente la Società;
- d) è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) della Società;
- e) è una joint-venture in cui la Società è una partecipante (come da IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- f) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società o la sua controllante;
- g) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- h) è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- i) è un fondo pensionistico per i dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Sono considerati familiari stretti: il convivente ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto convivente.

Secondo tale principio sono considerate, nella nostra realtà, parti correlate:

- a. Amministratori;
- b. Sindaci;
- c. Il Direttore Generale;
- d. I famigliari dei soggetti di cui ai punti precedenti.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

## **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SUI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## **PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING**

Con riferimento agli aspetti qualitativi della prima applicazione dell'IFRS 16 si rimanda a quanto esposto al paragrafo incluso della "Parte A – Politiche contabili, 6 – Attività Materiali della presente Nota integrativa.

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota integrativa.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.